Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 2 agosto 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6384 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 56255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 460 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3800 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.800, sem. L. 13.900, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IMPORTANTE INIZIATIVA ILLUSTRATA DAL MINISTRO FANFANI AL COMITATO DEL DISARMO

L'ITALIA PROPONE A GINEVRA UN FRENO ALLA CORSA ATOMICA

Stati Uniti e URSS dovrebbero cedere materiale fissile per scopi pacifici ai Paesi non nucleari disposti ad aderire al trattato di non proliferazione - Difendere l'«immenso patrimonio della pace»

Ginevra, 1

Il Ministro Fanfani, intervenendo all'odierna riunione della conferenza per il disarmo ha presentato una proposta secondo la quale le potenze nucleari, Stati Uniti e Unione Sovietica, dovrebbero destinare una parte della loro produzione di materiale fissile ai Paesi non nucleari firmatari del trattato di non proliferazione delle armi nucleari. Ciò consentirebbe a questi Paesi di usare tale materiale per scopi pacifici, contribuendo così anche al loro sviluppo scientifico. A questo proposito, il Ministro ha anche rilevato che il progetto da lui presentato potrebbe costituire un «freno indiretto» alla produzione di armi nucleari.

L'on. Fanfani ha quindi posto l'accento sulla necessità di difendere quel «patrimonio di immenso valore» che è la pace, come hanno dimostrato i recenti avvenimenti internazionali, ed ha aggiunto che il Governo italiano attribuisce particolare importanza ai problemi del disarmo. Dopo aver compiuto un «excursus» sui maggiori fatti ginevrini seguiti alla proposta italiana per una moratoria nucleare, dimostrando che i Paesi promotori di varie iniziative sulla non proliferazione non siano rimasti inattivi di fronte al problema del disarmo, Fanfani ha riconfermato la favorevole disposizione del Governo italiano verso la conclusione di un trattato sulla non disseminazione delle armi nucleari, ed ha soggiunto che, nello specifico campo, è questo l'indirizzo della sua politica.

Il Ministro Fanfani ha poi affermato che nella sua ideale perfezione il trattato dovrebbe ispirarsi ad un equilibrio di obblighi e di responsabilità, senza comportare discriminazioni, tranne quelle di fatto, connesse alla situazione attuale; in particolare, dovrebbe tutelare la sicurezza dei Paesi che volontariamente rinunciano alle armi nucleari; riconoscere la legittima ed irrinunciabile aspirazione di ciascun Paese agli impieghi pacifici dell'energia nucleare ed ai progressi tecnologici ed industriali che ne derivano; non ostacolare gli sforzi dell'Europa verso obiettivi di unificazione e di consolidamento delle esistenti istituzioni comuni; non impedire gli sviluppi, oggi ancora non conosciuti, della scienza, della tecnica e dell'economia di alcuni Paesi attraverso la cristallizzazione di impegni di durata illimitata e al tempo stesso non modificabili; e delineare infine un orientamento verso pratiche e concrete misure di disarmo nucleare dei Paesi militarmente nucleari.

Dopo aver detto che nessuno sforzo deve essere lasciato intentato in questo particolare momento per progredire verso altre misure collaterali di disarmo, specialmente se capaci di incoraggiare l'adesione al trattato di non proliferazione, Fanfani ha illustrato la proposta per un'intesa, secondo la quale «le potenze nucleari — ha detto — devolverebbero, agli Stati non nucleari firmatari del trattato per usi pacifici, una quota di materiale fissile da essi prodotto, in misura da stabilire periodicamente.

In base a tale intesa, i Paesi non nucleari destinatari del materiale fissile devoluto dalle potenze nucleari dovrebbero corrispondere, in contropartita, un prezzo ridotto rispetto al valore di mercato. Una parte di tale prezzo andrebbe alle potenze nucleari produttrici del materiale, ed una parte dovrebbe essere destinata al fondo delle Nazioni Unite per il progresso dei Paesi in via di sviluppo. L'intesa potrebbe inoltre definire i principi per la distribuzione del materiale fissile tra i beneficiari; mentre per i controlli dovrebbe richiamarsi alle stesse disposizioni che potranno essere stabilite dal trattato di non proliferazione.

Dopo aver messo in rilievo la importanza del collegamento tra freno all'armamento nucleare, incoraggiamento dell'uso pacifico dell'energia nucleare e contributo al progresso economico e sociale dei Paesi e dei popoli in via di sviluppo, il Ministro ha sottolineato che la proposta italiana costituirebbe un gesto di buona volontà in materia di disarmo da parte delle potenze nucleari, in quanto esse si dimostrerebbero disposte a rinunciare ad una parte del loro materiale fissile, imponendo così un freno, sia pure modesto, al continuo incremento del loro potenziale nucleare militare. I Paesi nucleari offrirebbero nel contempo una contropartita ai Paesi non nucleari, devolvendo ad essi il materiale fissile per usi pacifici a un prezzo di favore, incoraggiando con ciò misure concrete per il superamento di quel divario tecnologico che è stato oggetto nel 1966 di una precisa proposta italiana.

Concludendo il suo intervento, il Ministro ha ribadito la necessità che nessuno sforzo venga trascurato nella ricerca di idee, formule e soluzioni le quali possono far compiere progressi, sia nel campo specifico della non diffusione delle armi nucleari, sia in quello più generale, ma non meno importante o meno pertinente, delle altre misure collaterali.

La proposta ed i suggerimenti fatti da Fanfani, sono stati considerati di «notevole interesse» da parte dei competenti ambienti della delegazione americana al disarmo. Constatando con soddisfazione che le idee espresse dal Ministro italiano nel corso del suo intervento al comitato ginevrino dei diciotto riprendono una precedente proposta statunitense, portavoci della delegazione hanno dichiarato che la «proposta Fanfani» potrebbe rivelarsi utile nella misura in cui fosse in grado di facilitare una adesione dei Paesi non nucleari e in via di sviluppo a un trattato sulla non proliferazione delle armi atomiche.

Anche gli altri ambienti della delegazione hanno accolto con vivo interesse la proposta della Italia. In particolare, si sottolinea che l'iniziativa riaccende un grande interesse da parte dei Paesi non nucleari, in vista della loro adesione al trattato di «non proliferazione»; e lo fa in un modo molto semplice, riprendendo, cioè, le proposte degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica di cedere parte della loro produzione di materiale fissile per gli usi pacifici dei Paesi non nucleari. Quelle proposte furono lasciate cadere a causa di varie difficoltà allora sorte.

Il rappresentante dell'Unione Sovietica, Ambasciatore Alexei Roscin, invitato dai giornalisti a esprimere il suo parere, si è limitato a dire: «Si tratta di una proposta che va studiata nei dettagli». In merito, poi, alla presentazione di un trattato sulla non proliferazione nucleare, Roscin ha detto che tale progetto di accordo «sarà presentato in un prossimo avvenire, almeno per quanto concerne l'Unione Sovietica».

La conferenza dei diciotto riprenderà i suoi lavori giovedì 3 agosto.

Alla fine del mese di giugno

LA CIRCOLAZIONE E' SALITA a 4341 miliardi di lire

Roma, 1

La circolazione monetaria italiana — secondo quanto informa il Ministero del Tesoro — è aumentata di 115 miliardi di lire nel mese di giugno e di 293 miliardi nel corso dell'ultimo anno. A fine maggio, la circolazione monetaria totalizzava 4341 miliardi di lire. Dai dati forniti risulta, poi, che il bilancio dello Stato, in giugno, ha fatto registrare 845 miliardi di incassi e 1098 miliardi di spese. Nei primi sei mesi dell'anno, per contro, gli incassi hanno comportato una cifra di 3968 miliardi di lire ed una erogazione totale di 3606, con una riduzione di 362 miliardi del debito fluttuante dello Stato.

Per quanto riguarda le altre operazioni di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — si nota che nel mese di giugno dell'esercizio finanziario in corso, si sono avuti maggiori incassi per 371 miliardi. In dipendenza dei suindicati movimenti di cassa, il predetto conto corrente espone, a fine giugno 1967, un saldo a debito del Tesoro di 407 miliardi. Il debito fluttuante ammontava al 30 giugno a 3.361 miliardi, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del Tesoro, il cui ammontare, in valore nominale, risultava alla stessa data di 2.226 miliardi.

Si afferma, poi, che il totale dei depositi di clienti (depositi a risparmio e conti correnti) nelle aziende di credito era alla fine del maggio scorso a 24.521,3 miliardi di lire, contro 24.197,7 miliardi del mese precedente e 21.158,5 del maggio dell'anno scorso. In confronto ad un mese e ad un anno prima, pertanto, si è avuto un aumento rispettivamente dell'1,3 e del 15,9 per cento.

Il rapporto percentuale tra impieghi e depositi, che nel maggio 1966 era del 65,7 e nell'aprile scorso del 66,9, è passato nel maggio scorso a 66,2.

Gli esperti del disarmo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ginevra — I delegati russo e americano, Alexei Roshchin e William Forster, s'intrattengono con il Ministro Fanfani e il nuovo capo della delegazione italiana, Roberto Caracciolo

AMMAN DENUNCIA violazioni della tregua

Amman, 1

La Giordania ha accusato Israele di aver violato oggi la tregua due volte, aprendo il fuoco per circa mezz'ora. Un portavoce giordano ha detto che i soldati israeliani hanno sparato dopo essersi avvicinati a un ponte sul fiume Damia. I giordani hanno risposto al fuoco, e la sparatoria è durata dieci minuti. Successivamente si è avuto un altro scontro, durato venti minuti.

A Tel Aviv è stata fornita una versione del tutto opposta, nella quale si conferma la duplice violazione della tregua, ma se ne attribuisce la responsabilità all'artiglieria giordana. Entrambe le volte Israele ha risposto al fuoco. Non si segnalano feriti.

CATTIVA QUALITÀ DEL CEMENTO A CARACAS



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Caracas — Nella capitale venezuelana devastata dal terremoto, si continua a scavare negli enormi cumuli di macerie dei palazzi crollati. Finora sono state recuperate 220 salme. Fra i morti accertati vi sono nove italiani. I disastrosi crolli vengono attribuiti alla cattiva qualità del cemento usato per le nuove costruzioni. In nona pagina un «servizio» dettagliato

LA SITUAZIONE PETROLIFERA ESAMINATA IN UNA RIUNIONE CON MORO

Si torna a escludere un aumento della benzina

«Almeno adesso non ci sarà» ha detto il Ministro delle Finanze, facendo seguito alle assicurazioni di Andreotti - Allo studio il «ritocco» delle tariffe ferroviarie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

La tregua politica avviata dalla chiusura dei lavori parlamentari è ancora relativa. All'ordine del giorno del Governo vi sono, infatti, problemi riguardanti settori economici e sociali di notevole importanza per la vita del Paese; per i partiti, e specialmente per quelli della maggioranza sta sul tappeto, il problema della situazione politica siciliana.

In sede governativa, oggi sono da registare due riunioni interministeriali, una delle quali presieduta dall'on. Moro a Palazzo Chigi; in esso si è discusso di vari problemi riguardanti l'approvvigionamento della benzina, alcune commesse per la costruzione di navi e, anche se manca la conferma, la questione delle tariffe ferroviarie; secondo altre voci — anche queste, però, prive di conferma — si sarebbe esaminata anche la questione delle tariffe telefoniche.

La prima delle odierne riunioni si è svolta alla Farnesina, presenti i Ministri Bo e Tolloy; si è discusso di commesse per la costruzione di navi provenienti dal Governo della Corea del Sud. Per la costruzione di tali navi si è fatta una previsione di spesa intorno ai 30 miliardi. E' stata approvata l'operazione e si è espresso l'orientamento per assegnare gran parte della commessa ai cantieri del Muggiano, a La Spezia, da tempo sull'orlo della chiusura.

A Palazzo Chigi, nella riunione presieduta da Moro, si è parlato, invece, della benzina. L'aumento dei noli marittimi per la persistente chiusura del Canale di Suez è un problema che comincia ad esercitare il suo peso. Il Ministro dell'Industria, on. Andreotti, tempo fa, espresse l'avviso che non era necessario alcun aumento del prezzo della benzina; aggiunse che al massimo si sarebbe provveduto a prorogare l'attuale sovratassa che pesa sul prezzo della benzina a seguito degli oneri dovuti alle alluvioni di novembre. Ma stando a indicazioni che sembrano attendibili, il prolungarsi della chiusura del Canale potrebbe rendere necessario un «ritocco» del prezzo della benzina. Si è parlato, da qualcuno, di due lire. Ma le due lire praticamente non esistono nella nostra circolazione monetaria, per cui, nel caso, si dovrà almeno arrivare a cinque lire il litro.

Ad ogni modo, stando alle dichiarazioni di Andreotti al termine della riunione, oggi non è stato deciso nulla. La situazione petrolifera è soddisfacente. Gli approvvigionamenti affluiscono regolarmente. Le scorte sono buone. Così ha dichiarato il Ministro ai giornalisti. Uno ha chiesto: «Può confermarci quanto fu deciso nella riunione svoltasi al Ministero dell'Industria il 18 luglio?».

Andreotti: «Sì. Non c'è nessuna necessità di provvedimenti particolari».

«Allora non è previsto alcun aumento del prezzo della benzina?».

«Esatto. Non c'è motivo di alcun aumento, perchè gli approvvigionamenti sono regolari. Il comunicato del 18 luglio ricordava che l'Italia ha potuto evitare aumenti di prezzo CIP e limitazioni dei consumi proprio in forza della stretta cooperazione tra organismi ministeriali e compagnie petrolifere».

Andreotti ha poi annunciato che domani si riunirà il CIP con all'ordine del giorno la ratifica di alcuni prezzi agricoli comunitari e la questione del prezzo dei giornali.

Successivamente è stato chiesto al Ministro Preti: «E' escluso l'aumento del prezzo della benzina?».

«No, non c'è nessun aumento. Almeno adesso non ci sarà alcun aumento del prezzo della benzina».

I presenti hanno insistito chiedendo al Ministro se l'argomento sarà affrontato domani dal CIP. Preti ha risposto «Sono cose che abbiamo risolto tra noi». Gli è stato anche chiesto se la soluzione adottata è ritenuta soddisfacente. «Le soluzioni, quando vengono adottate, sono sempre soddisfacenti» ha risposto Preti.

Domani sarà un'altra giornata impegnativa per il Governo. Si riuniranno il CIP (Comitato interministeriale prezzi) e il Comitato del credito e risparmio. Il primo, come si è detto, si occuperà di una questione da tempo all'esame e cioè dell'aumento del prezzo dei giornali che, secondo previsioni attendibili, sarebbe di lire 10; il Comitato del credito si occuperà invece di alcuni aumenti di capitale.

In precedenza abbiamo accennato alla questione delle tariffe ferroviarie. Secondo segnalazioni provenienti dagli ambienti socialdemocratici, un ritocco delle tariffe avrebbe luogo in settembre per riequilibrare il bilancio dell'Azienda ferroviaria. Il Ministro Scalfaro sarebbe stato invitato ieri, nella seduta del Consiglio dei Ministri, a mettere a punto le definitive proposte di adeguamento delle tariffe che, a quanto si tiene a ricordare sempre in sede ufficiosa, sono tra le più basse in Europa. Secondo alcuni, la questione doveva essere risolta già ieri, ma alla fine si sarebbe deciso di rinviare una decisione a settembre. Sono peraltro voci che riferiamo, come sono voci quelle concernenti l'adeguamento delle tariffe telefoniche, che sarebbero pure all'esame.

Passiamo alla politica. Le vicende siciliane hanno avuto una eco immediata a Roma, nelle segreterie dei partiti più interessati e cioè quelli di centro-sinistra. Da parte democristiana, in alcune valutazioni non ufficiali, si è tenuto a mettere in rilievo che la D.C. è pronta a far tutto quel che deve per mantenere il centro-sinistra nella Giunta regionale di Palermo, ma occorre che i socialisti e i repubblicani diano prova di altrettanta buona volontà.

Negli stessi ambienti si afferma che tra D.C., PSU e PRI durante le trattative si trovò immediatamente l'accordo per la riconferma della formula e per il programma. La rottura, dicono gli ambienti democristiani, avvenne sulla ripartizione degli incarichi, sulla distribuzione degli assessorati. Ora, sempre secondo le valutazioni democristiane, l'opinione pubblica non comprenderebbe un irrigidimento socialista sulla questione di secondaria importanza, riguardante la distribuzione degli assessorati. Di qui l'esortazione ufficiosa della D. C. agli alleati a non irrigidirsi e a dare veramente prova di buona volontà.

Da parte socialista si risponde che stante i presunti «disegni egemonici» della D.C., le prospettive non sono confortanti; si chiede alla D.C. di accettare un «colloquio franco e leale» per «un sostanziale rinnovamento della vita politica siciliana». Qualcosa del genere dicono anche i repubblicani. Siamo, dunque, alle solite schermaglie fra i tre partiti. Oggi ci sono stati contatti tra le segreterie centrali e regionali per studiare una soluzione di compromesso. A sera si è profilata una possibilità di soluzione, che tuttavia dovrà essere inquadrata nelle trattative che domattina si svolgeranno a Palermo.

C. M.

DE GAULLE QUALIFICATO «IRRESPONSABILE E INSOLENTE» DOPO LA NOTA DICHIARAZIONE

Sdegnate reazioni in Canada per le promesse ai separatisti

Il Premier Pearson considera il fatto una nuova ingerenza di Parigi negli affari interni
La stampa britannica accenna all'«età avanzata» del Generale - La «Tass» gli dà ragione

Ottawa, 1

I giornali canadesi sfogano oggi il loro sdegno per il ripetuto impegno di De Gaulle di dare aiuto ai secessionisti di origine francese. Alcuni sono sembrati ottimisti nelle loro affermazioni, ma nella generalità il tono è piuttosto sostenuto e termini come «irresponsabile» e «insolente» sono profusi in vari editoriali. Alcuni articolisti invocano una replica vigorosa, ma altri invitano il Governo a lasciar cadere una polemica che non porta frutti. Comunque, l'ufficio del Primo Ministro Lester Pearson ha preannunciato una risposta ufficiale. Anche la dichiarazione di ieri di De Gaulle è considerata da Pearson come ingerenza negli affari interni canadesi.

Il Generale ha suscitato, invece, l'entusiasmo della minoranza separatista francese. A Montreal, il presidente del movimento separatista, Pierre Bourgault, ha definito la dichiarazione di De Gaulle come «un esempio per tutta la gente di Quebec di un Governo sovrano che sta in piedi e va al fondo delle cose che ha avviato». Il Primo Ministro del Quebec, Daniel Johnson, non la pensa invece così: «Ritengo — ha detto — che possiamo risolvere i problemi politici del Canada in Canada». A sua volta il Primo Ministro dell'Ontario, John Robarts, si è così espresso: «Non abbiamo bisogno dei consigli e degli aiuti di De Gaulle. Risolveremo da soli questi problemi». Il leader del partito di opposizione, l'ex Primo Ministro John Diefenbaker, ha dichiarato: «Qualunque cosa di meno di un'energica protesta sarà una dimostrazione di debolezza da parte del Canada».

A Londra, la stampa britannica è tornata, compattamente e con vistosi titoli, a criticare De Gaulle, per l'esplicita conferma che egli ha dato ieri del suo appoggio ai «separatisti» del Quebec. Ma in questa circostanza, diversamente da quanto era accaduto durante la visita del Presidente francese nel Canada, i giornali londinesi danno l'impressione di non voler polemizzare sul contenuto delle dichiarazioni di De Gaulle. Qua e là ci si richiama chiaramente all'avanzata età del Generale: il «Daily Express», che ha sempre fortemente criticato De Gaulle, giunge a rivalutare il passato del Presidente francese, per arrivare poi ad affermare che il suo declino coincide con il dramma di tutta la Francia. «Non sono i francesi del Canada a soffrire — nota il diffuso quotidiano conservatore — bensì i cittadini della Francia per le posizioni che il Presidente De Gaulle assume».

Duro è anche il commento del «Daily Telegraph», il quale, dopo aver notato che le frasi di De Gaulle avrebbero provocato una guerra soltanto qualche decennio fa, si chiede, con ironia, se ora il Presidente non voglia anche recarsi in Svizzera e in Belgio per favorire la separazione, da quei Paesi, delle comunità di lingua francese. Infine il «Daily Mirror» afferma che la politica francese

Un esplicito appoggio al generale De Gaulle viene invece dalla «Tass». In una corrispondenza da Parigi l'agenzia sovietica scrive: «E' stato notato nei circoli politici parigini che la dichiarazione del Presidente De Gaulle alla riunione del Consiglio dei Ministri, come i suoi discorsi a Quebec e Montreal, non si discosta dalla linea generale della politica estera francese. Uno degli aspetti caratteristici di questa linea è sempre stato il desiderio di impedire che i francesi perdano il loro carattere nazionale di fronte all'assalto politico, diplomatico e economico delle potenze straniere, specialmente gli Stati Uniti».

All'ultima ora si apprende che il Primo Ministro canadese Lester Pearson ha emesso l'atteso comunicato in risposta alla dichiarazione di De Gaulle: «Il Canada non accetta interferenze esterne nei suoi affari» dice la dichiarazione, molto secca, composta di sole due frasi.

Aspri commenti francesi

IL PRESIDENTE E' AFFLITTO da «ipertrofia dell'ego»

Parigi, 1

Il generale De Gaulle ha cominciato oggi le tradizionali vacanze estive alla «Boisserie», il suo eremo di Colombei-Lex-Deux-Eglises, ove era giunto la scorsa notte accompagnato dalla consorte. Il Capo dello Stato interromperà la villeggiatura a due riprese, il 9 e il 23 agosto, per presiedere i prossimi Consigli dei Ministri e per registrare il discorso che verrà diffuso la sera del 10 agosto dalla radio-televisione, e che verterà sui problemi economici e sociali.

Intanto la stampa è pressochè unanime nel condannare la nuova presa di posizione del Capo dello Stato che, con il comunicato pubblicato ieri sera dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, ha clamorosamente «rilanciato» la polemica contro il Canada. «De Gaulle — scrive "L'Aurore" — vuole liberare i quebecchesi. Ma liberarli da cosa?». Il commento più acido è però senza dubbio quello de «Le Monde», che pubblica un lungo editoriale firmato «Sirius» (pseudonimo del direttore del giornale, Hubert Beuve-Mery).

«E' dimostrato da tempo — scrive l'editorialista — che il Presidente della Repubblica francese è affitto da una forma di ipertrofia morbosa dell'«ego» e che le sue intuizioni politiche spesso giuste all'origine, appaiono ben presto snaturate da una esagerata sopravvalutazione del ruolo e delle possibilità della Francia e del suo Capo. Ci sono contraddizioni costanti tra i principi ed i fatti, tra le parole e la realtà, e dei risultati irritanti, deludenti, fanno spesso seguito a iniziative felici».

LA SITUAZIONE

Alla conferenza del disarmo, che ha ripreso i lavori a Ginevra, il Ministro Fanfani ha presentato, a nome del Governo italiano, una nuova proposta diretta a favorire la conclusione di un trattato contro la proliferazione nucleare e a porre un freno al riarmo atomico. In sostanza Fanfani ha affermato che le Potenze nucleari dovrebbero cedere parte del materiale fissile, che serve alla costruzione degli ordigni bellici, ai Paesi non nucleari disposti ad aderire al suddetto trattato, affinchè se ne servano per scopi pacifici. In tal modo, secondo la proposta italiana, si verrebbe a creare un «freno indiretto» alla produzione di armi nucleari. La proposta contribuirebbe inoltre a colmare in parte il divario tecnologico esistente fra le potenze atomiche e i Paesi non nucleari.

Come è noto, il superamento di tale divario è da tempo oggetto di precise proposte di soluzione da parte del Governo italiano. Fanfani, inoltre, ha fatto capire che la iniziativa italiana farebbe cadere molte riserve al progetto di trattato sulla non proliferazione studiato da Stati Uniti e URSS, riserve formulate da molti Paesi, Italia compresa.

La dichiarazione ufficiale del Governo francese, o, meglio, di De Gaulle, con la quale si appoggiano in pieno le mire dei separatisti francofoni in Canada, ha provocato aspre reazioni sia da parte della stampa che degli uomini politici. La presa di posizione di De Gaulle viene definita «irresponsabile ed insolente». Il Governo Pearson ha dichiarato seccamente di non poter accettare interferenze negli affari interni del Paese. Commenti duramente negativi sono stati espressi anche dalla stampa inglese e francese.

A Kartum si è iniziata la conferenza dei Ministri degli Esteri dei Paesi arabi; inaugurando i lavori, il sudanese Mahgoub ha esortato i Governi arabi a costituire un fronte unito, per eliminare le conseguenze della guerra di giugno contro Israele. Frattanto, l'URSS ha ribadito il suo appoggio agli arabi, controbattendo le tesi israeliane sul Canale di Suez.

Negli Stati Uniti gli incidenti razziali hanno colpito anche Washington, la cui popolazione per buona metà è negra: incidenti tra dimostranti e polizia si sono verificati a poca distanza dalla Casa Bianca. Ci sono stati saccheggi e arresti; grazie anche a un violento temporale, la polizia è riuscita a riprendere il controllo della situazione. Anche in altre zone del Paese i disordini continuano, seppur con minore virulenza; a Milwaukee i morti sono saliti a tre. Allarme suscitano le notizie sui massicci acquisti di armi da parte dei privati.

LE RAFFICHE DEL 25 LUGLIO A CIMA VALLONA

Nuovo sollecito a Vienna a perseguire i terroristi

Una nota di protesta - Questo è più necessario di una generica sorveglianza lungo le frontiere

Roma, 1

Si è appreso alla Farnesina che una nota verbale è stata consegnata stasera dal Ministro degli Esteri all'Incaricato d'affari d'Austria, Friedrich Froelichsthal, in relazione all'attacco al quale, nella notte del 25 luglio scorso, una pattuglia italiana della Guardia di Finanza, in servizio nei pressi del passo di Cima Vallona, fu fatta segno da parte di individui che, provenienti dal territorio austriaco, spararono prolungate raffiche di arma automatica contro i nostri militari e ferirono il finanziere Giovanni Mattiello.

Dopo aver dettagliatamente ricapitolato la meccanica dell'attentato, al termine del quale i responsabili della sparatoria sono ancora una volta riparati in territorio austriaco, la nota italiana attira la più seria attenzione delle autorità di Vienna su questo nuovo atto criminoso, chiedendo che vengano svolte indagini per identificare ed arrestare i responsabili dell'attacco, ed insistendo sulla necessità che venga svolto un concreto e attento controllo sulla attività di tutte le persone indiziate di terrorismo che si trovano in Austria, provvedimento ben più efficace, ai fini della prevenzione degli atti criminosi, della generica sorveglianza della frontiera.

MENTRE SI PREPARA L'ORMAI PROSSIMO SINODO DEI VESCOVI

Il Papa a Castelgandolfo prosegue il lavoro per la pace

Atenagora forse a Mosca per sondare le intenzioni ecumeniche di quel Patriarcato
Una commissione di Cardinali creata per giudicare il nuovo catechismo olandese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 1

Castelgandolfo, immerso nel verde e specchiantesi nella tranquilla pace del suo lago, accoglierà domani mattina migliaia e migliaia di pellegrini. Il Papa concederà la prima udienza generale del mercoledì di questa estate nella grande aula di Villa Cybo, fatta costruire da Papa Pacelli con sano gusto moderno e con il preciso ordine di lasciare accanto alle ampie porte e vetrate le querce e i lecci: si ha così l'impressione che la udienza si svolga all'aperto tra stormire di fronde e canti di uccelli. Paolo VI tiene molto a questo incontro settimanale con i fedeli: sospese tutte le udienze di gruppo e quasi tutte quelle private è l'unico contatto diretto che gli resta con il popolo in queste giornate nella residenza estiva.

E' da prevedere, pertanto, che domani il Papa inizierà un colloquio con i fedeli sui temi della pace, della Fede, del postconcilio, che svilupperà nei prossimi mercoledì, fino al momento del ritorno in Vaticano. Non bisogna credere che Castelgandolfo si animi soltanto il mercoledì: anche negli altri giorni c'è sempre una grande folla di visitatori La presenza del Papa tra le mura della villa, sovrastata dall'aerea cupola della specola, costituisce un richiamo per tutti i turisti che si aggirano curiosi nelle piccole vie dove ormai pullulano i negozi, che sostano nella piazza davanti alla leggiadra fontana del Bernini o che si fanno fotografare davanti al portone centrale della villa accanto alla Guardia svizzera, immobile nel gran sole.

La visita alla cittadina laziale — che è il «piccolo Vaticano estivo» — è entrata ormai nella consuetudine e costituisce un po' un'appendice obbligata della sosta a Roma. Del resto dopo la calura di Roma fa bene un po' di aria pura dei Castelli, una gita sulle sponde del lago, una scorribanda sulla via che porta a Rocca di Papa o verso l'aerea solitudine di Monte Cavo dal quale si gode il più bel panorama del mondo. Insomma, passaggio di macchine c'è anche a Castelgandolfo e relativo rombare di motori. Le stanze del Papa sono ben lontane dalla strada: le finestre danno sul lago e sulla verde prospettiva delle colline e dei boschi. Ogni rumore arriva attutito. Lo studio è favorito dal silenzio e dalla solitudine. Ormai tutti sanno che Papa Montini dedica nella residenza estiva gran parte del suo tempo allo studio e alla preparazione di documenti.

Il Papa studia nella mattinata e nelle ore pomeridiane e serali. Unico sollievo la sospensione delle udienze che a Roma lo impegnano per ore e ore e le passeggiate che compie nel «giardino del belvedere», in quello dell'«agrumeto» o nel più lontano recesso della villa dove è stata predisposta una fattoria modello, con tanto di allevamento di animali pregiati e coltivazione di ortaggi e frutta. Piccole soste nella sua giornata, dominata dai problemi tanto gravi. Sul suo tavolo, nei rapporti della Segreteria di Stato passano quelli relativi alla pace del mondo nei due punti nevralgici del Vietnam e del Medio Oriente; sul suo tavolo c'è il «dossier» sui temi della natalità che attende la stesura definitiva; ci sono le impegnative prospettive della riforma della Curia e, infine, tutti i vari argomenti sull'attuazione del Concilio: e su questo argomento non possono sfuggire a chi legga attentamente certi recenti discorsi papali certe sue apprensioni per taluni atteggiamenti in contrasto per eccesso e per difetto con un sano aggiornamento della disciplina ecclesiastica.

In questo quadro assume una particolare importanza la prima riunione del «Synodus» dei Vescovi che si terrà a Roma in settembre e che dovrà esaminare importanti argomenti segnalati dal Papa: pericoli che minacciano la fede e rimedi; questioni relative alla revisione del Codice di diritto canonico; seminari e preparazione di coloro che si dedicano alla formazione dei candidati al sacerdozio; matrimoni misti; norme e principi che debbono regolare la esecuzione della costituzione liturgica. Il Papa segue la preparazione della assise che porterà i Vescovi ad una collaborazione diretta ed immediata al governo centrale della Chiesa: non si è fuor del vero se si pensa che il discorso introduttivo della riunione nascerà proprio nella pace della villa di Castelgandolfo.

Ma anche un altro tema è in evidenza sul tavolo del Papa: ed è quello ecumenico. Il recente viaggio ad Istanbul ed il nuovo incontro con il Patriarca Atenagora ha aperto nuove favorevoli prospettive sulla via della intesa e dell'unione con gli ortodossi. Ora il Patriarca Atenagora compirà un viaggio per visitare le varie comunità ortodosse: andrà in Egitto, in Grecia, nell'Irak e a quanto sembra a Mosca. Poi dovrebbe venire a Roma, forse entro ottobre e porterà notizie sulle reali intenzioni dei vari Patriarchi di seguirlo o meno sulla via dell'incontro con Roma. E' un altro tema sul quale è ben vigile la attenzione del Papa: tra Castelgandolfo e Istanbul prosegue intanto un colloquio di fraternità. I pellegrini che domani affolleranno l'aula delle udienze a Villa Cybo troveranno quasi certamente, nelle parole del Pontefice, un'eco delle sue preoccupazioni.

Intanto il famoso nuovo catechismo olandese, pubblicato con la approvazione della Conferenza episcopale dei Paesi Bassi, e che numerose perplessità ha suscitato per la sua formulazione in non pochi teologi cattolici è tornato improvvisamente alla ribalta della attenzione negli ambienti ecclesiastici romani dopo la notizia, diffusa da una agenzia di stampa, secondo cui il contenuto teologico del testo sarebbe stato esaminato a Gazzada (Lombardia) da tre teologi inviati da Roma e da tre provenienti dall'Olanda. I primi avrebbero riscontrato nel volume ben dieci eresie «maggiori» e ventotto «minori». Gli olandesi si sarebbero limitati a dire che si trattava di terminologie nuove, ben lontane da errori di qualsiasi genere. Sempre secondo la predetta agenzia di stampa il Papa, dato il disaccordo evidente dei sei studiosi avrebbe affidato ad una commissione di Cardinali l'incarico di analizzare il «catechismo olandese» per vedere se effettivamente nelle sue enunciazioni sono contenute eresie.

Negli ambienti vaticani nessuna conferma è venuta in via ufficiale alla notizia. Sembra tuttavia che effettivamente una commissione sia stata creata dal Papa per decidere sulla opportunità di traduzioni e di diffusione in altre nazioni del predetto testo. In altri termini si viene implicitamente a riconoscere che il catechismo, anche se in esso non dovessero essere contenute «eresie vere e proprie», costituisce una novità, tale da non poter essere consigliato nelle nazioni dove il dialogo teologico non è sviluppato come in Olanda e dove la cosiddetta «ventata post conciliare non è ancora arrivata nel campo teologico.

Questa è una spiegazione che viene data: ma da qualche parte, sempre in ambiente ecclesiastico, si continua a dire che Roma guarda con preoccupazione il nuovo testo e che il parere della predetta commissione dovrebbe costituire il primo passo per un intervento che consenta, per lo meno, la revisione delle formulazioni più contrastanti con la dottrina tradizionale. Gli errori più evidenti stando ad ambienti romani, sarebbero i seguenti: 1) il nuovo catechismo non proclama la verginità biologica di Maria prima e dopo la nascita di Gesù; ma con espressioni ambigue induce addirittura a negarla; 2) si nega praticamente che il peccato originale sia ereditato da un solo antenato originario e trasmesso a noi con la riproduzione fisica; 3) nella Eucarestia il pane e il vino consacrato assumono soltanto «un nuovo significato e un nuovo scopo»; 4) riguardo al controllo delle nascite il libro chiaramente non aderisce alle norme enunciate dalla Chiesa; 5) nel trattare della origine dell'uomo neanche una volta si fa accenno alla creazione dell'anima; si dice che quel che accade dopo la morte «è qualcosa di simile alla resurrezione di un corpo nuovo»; 6) viene posta in dubbio la esistenza degli angeli.

Come s'è detto i sostenitori del predetto catechismo respingono le accuse di eresia e parlano di formulazioni nuove. La creazione della commissione — sia essa incaricata di esaminare le «eresie» o di giudicare sulla opportunità di traduzioni — sta a dire che la Santa Sede sta per prendere una decisione sulla questione che ormai si trascina da troppo tempo.

A. Paglialunga

Salvi sotto le macerie



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Caracas — I familiari dell'uomo a destra, abbracciato dal Presidente Leoni, sono stati tratti in salvo da sotto le macerie della loro casa che era stata abbattuta dal terremoto

In agitazione i birrai

REVOCANO LO SCIOPERO gli appaltatori ferroviari

Roma, 1

I sindacati dei ferrovieri hanno deciso di revocare le agitazioni negli appalti ferroviari. La decisione è stata presa dopo un colloquio con il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, on. Oscar Luigi Scalfaro, il quale ha ricevuto stamani il direttore generale della Ausitra, comm. Ezechiele Allegrucci e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del settore aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL.

A quanto si apprende, si è convenuto che dal primo settembre inizieranno incontri presso il Ministero dei trasporti e della aviazione civile con i rappresentanti dell'Ausitra e dei sindacati per riesaminare ogni problema inerente agli appalti di servizi. Si è convenuto inoltre che il nuovo contratto di lavoro decorrerà dal 1.o gennaio 1968 ed in quella data sarà anche fissato un quid forfettario spettante ai lavoratori. Intanto, è stato stabilito di corrispondere ai lavoratori degli appalti ferroviari un acconto di L. 50.000 in due rate: la prima per Ferragosto e la seconda per il 15 ottobre p.v.

Il periodo estivo sembra invece essere il più propizio per gli scioperi dei dipendenti dalle industrie produttrici di birra: i sindacati di categoria hanno infatti proclamato per la prima quindicina di agosto 72 ore complessive di sciopero nazionale di cui 24 il giorno 8 agosto e le altre 48 in due giorni ancora da decidere. Gli scioperi rientrano nel quadro di una lunghissima pertenza per il rinnovo del contratto di lavoro.

Proiettili di mitragliatrice su un treno dalla Germania

Pavia, 1

Nello scalo della «Piccola velocità» della stazione ferroviaria di Porta Milano a Pavia, un ferroviere, durante alcuni lavori di manutenzione, ha trovato su un convoglio in arrivo da Monaco di Baviera due proiettili di mitragliatrice; ne ha informato subito la polizia ferroviaria che a sua volta ha avvertito il Presidio militare. Sul posto sono giunti i carabinieri che, prelevati i due proiettili, hanno escluso che si potesse trattare di un attentato.

MORTO IL GIORNALISTA Angelo Frattini

Milano, 1

Nella casa di cura Sant'Ambrogio, è morto a 71 anni il giornalista e scrittore Angelo Frattini. Era nato a Milano l'8 ottobre 1896.

Dal 1921 fu critico drammatico e successivamente anche critico musicale per il quotidiano economico milanese «Il Sole», collaborò al «Corriere Lombardo» e al «Travaso». Diresse «Il Secolo Illustrato», «Giovedì», e «Fantasia Italiana». Collaborò ai quotidiani torinesi «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo».

INCONTRO CON I GIORNALISTI DEL PRESIDENTE DELL'IRI

Esatte le analisi di mercato per il progetto dell'Alfa Sud

Hanno superato un riesame basato sulle varie obiezioni sollevate
Ventilata una partecipazione del risparmio meridionale all'impresa

Roma, 1

A poco meno di 3.200 miliardi di lire ammontano gli investimenti relativi ai programmi definiti dall'IRI per i prossimi anni. Le notizie relative sono state fornite, nel tradizionale incontro di fine esercizio con i giornalisti, dal presidente dell'Istituto prof. Petrilli, dal direttore generale prof. Golzio, dal vice direttore generale dott. Medugno, dal consulente generale economico prof. Saraceno. Nei 3.200 miliardi rientrano i 300 previsti per la realizzazione dello stabilimento «Alfa Sud», che è stata al centro dell'attuale dialogo tra giornalisti e dirigenti dell'IRI. Questi ultimi hanno detto, tra l'altro, che la decisione adottata nei giorni scorsi dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), favorevole alla creazione dello stabilimento, consente l'avvio degli studi del progetto esecutivo del nuovo complesso industriale, dopo che, come per qualunque altra iniziativa, era stato elaborato un «progetto di massima». La realizzazione del complesso richiederà — come già rilevato — un investimento complessivo di 300 miliardi, compresi 80 miliardi per il capitale di esercizio di prima dotazione.

«L'Alfa Sud» è stata concepita come una società per azioni giuridicamente autonoma, ma facente capo all'Alfa Romeo con la quale la società sarà integrata soprattutto per quanto riguarda il tema della ricerca, i temi commerciali e i temi degli acquisti. Il capitale sarà Alfa Romeo e non è esclusa una partecipazione azionaria diretta dell'Istituto e della Finanziaria di settore, cioè della Finmeccanica. In seguito si potrà studiare anche una partecipazione di capitale privato; in particolare — è stato detto in una risposta ad una domanda specifica — si potrà accertare l'opportunità di interessare ad essa il risparmio delle regioni meridionali. Da ora in avanti ogni decisione riguardante l'«Alfa Sud» sarà presa dai centri imprenditoriali interessati, nell'ambito delle indicazioni del CIPE, soprattutto per quanto riguarda forme di collaborazione con l'industria nazionale e per la localizzazione del complesso nell'area della grande Napoli. In particolare per quanto riguarda la localizzazione, si dovrà ricercare un collegamento con il piano di industrializzazione della Campania, con il piano regolatore, con la rete viaria ordinaria e con quella autostradale.

Altre domande dei giornalisti hanno avuto per oggetto la localizzazione del nuovo complesso e la fondatezza delle analisi di mercato compiute per studiare la convenienza della iniziativa. Per quanto riguarda la localizzazione è stato detto che è stata scelta una regione meridionale in luogo di una settentrionale in considerazione del fatto che i maggiori costi aziendali sono largamente bilanciati, sotto l'aspetto economico generale, dai minori costi di insediamento. In merito agli studi di mercato, dopo un'ampia illustrazione del metodo e degli elementi presi in considerazione, è stato osservato che alla luce delle obiezioni che sono state fatte nei giorni scorsi, le previsioni iniziali sono state esaminate nuovamente e si è giunti alla conclusione che «di esse nulla vi è da modificare».

In definitiva si tratta di una iniziativa di fondamentale importanza — è stato anche affermato durante l'incontro con i giornalisti — tanto più che essa si inserisce in un programma completo in favore del Napoletano come dimostrano: il progetto della «tangenziale» ora all'esame dell'ANAS; le proposte autostradali; una serie di interventi della Società finanziaria meridionale - SME, nel campo delle infrastrutture.

In relazione alla decisione del CIPE di costituire due gruppi interministeriali di studio per l'esame delle possibilità di iniziative nel campo aeronautico e in quello elettronico da localizzare nel Sud, è stato precisato che esistono possibilità di ulteriori interventi del gruppo — che già opera in questi settori anche nel Mezzogiorno — ma occorrono particolari impegni di Governo sia per consentire la copertura dei costi relativi alle ricerche, alla progettazione, alla costruzione dei prototipi, sia perchè si tratta di iniziative che comportano accordi con altri Paesi.

I 3.200 miliardi di investimenti previsti sono suddivisi in eguale misura fra le infrastrutture, le industrie manifatturiere e i servizi. Nell'ambito della voce «industrie manifatturiere» rientrano gli investimenti per l'aeronautica e l'elettronica. Tutti questi investimenti, eccettuati alcuni nel settore autostradale, saranno fatti entro cinque anni; di essi oltre 1.300 miliardi saranno localizzati nel Mezzogiorno. In particolare la quota degli investimenti da localizzare nel Sud per iniziative «a localizzazione influenzabile» (per le quali cioè si può effettivamente manovrare la localizzazione) è pari al 66 per cento del complesso degli investimenti per iniziative dello stesso genere.

IL PRETORE DI CATANIA SI APPELLA ALLA SUPREMA CORTE

L'ORDINE DEI GIORNALISTI FORSE NON COSTITUZIONALE

Secondo il magistrato l'ordinamento della professione giornalistica verrebbe a ledere la libertà di stampa garantita dalla Costituzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Un'ordinanza recente del Pretore catanese Giuseppe Consoli, ha aperto una discussione sulla legge che regola la professione giornalistica. Il provvedimento firmato dal dott. Consoli, con cui si dispone il trasferimento alla Corte Costituzionale degli atti relativi ad un procedimento per esercizio abusivo del giornalismo, solleva sostanziali riserve su alcuni degli articoli fondamentali della legge 3 febbraio 1963 n. 69, quella per l'appunto con cui venne istituito l'Ordine dei giornalisti, ponendo in discussione sotto il profilo costituzionale le basi giuridiche stesse su cui si fonda l'ordinamento della professione partendo dall'assunto che lo spirito e la lettera di codesta legge mai si conciliano coi principi democratici cui si ispira la Costituzione italiana.

L'iniziativa del Pretore di Catania ha preso lo spunto da una denuncia avanzata nell'agosto del 1965 dal Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti della Sicilia contro un gruppo di persone accusate di aver esercitato la professione non essendo iscritte all'albo professionale. Nell'ordinanza del dott. Consoli si fa presente che tutti i denunciati, ad eccezione di due — Giuseppe Settineri e Giuseppe Longhitano, direttore questo ultimo del quotidiano «Il Corriere di Sicilia» — sono stati prosciolti, con sentenza istruttoria del 3 giugno 1966, «perchè il fatto non sussiste», e ricorda pure che il reato ascritto a tutti gli imputati rientra tra quelli per cui il Presidente della Repubblica con suo decreto del 4 giugno 1966 ha concesso amnistia. Ma, sottolineato che «la decisione sulla legittimità costituzionale della legge penale deve precedere l'accertamento sull'applicabilità dell'amnistia», il provvedimento del Pretore catanese rileva che nel giudizio a carico dei giornalisti ritenuti abusivi vanno applicate norme che «sembrano costituire una limitazione assoluta della libertà di stampa costituzionalmente garantita, per cui va sollevata d'ufficio questione di legittimità costituzionale, rilevante per il procedimento e pregiudiziale per la definizione».

Partendo dalla disposizione di cui all'art. 29 della legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti, per cui chiunque voglia intraprendere la professione è tenuto ad iscriversi all'albo dei praticanti ed a svolgere tale pratica continuamente per 18 mesi, il magistrato catanese osserva che sia l'iscrizione sia l'esercizio della pratica giornalistica non sono nel nostro Paese «lasciati alla libera volontà di coloro che intendono intraprendere l'attività giornalistica», ma sono subordinate in maniera assoluta alla «completa discrezionalità» degli editori, dei direttori di giornali e degli altri giornalisti già iscritti; e dimostra come tanto gli editori, quanto i direttori e gli altri giornalisti, potrebbero in via teorica, per ragioni estranee ai meriti ed alle capacità professionali dell'aspirante giornalista, impedirne od ostacolarne la normale carriera.

A questo punto, le argomentazioni del dott. Consoli passano ad affrontare gli aspetti più delicati e complessi della funzione del giornalista in regime democratico, dimostrando come ogni tentativo di codificare la professione giornalistica rappresenti di per sè un attentato ai principi basilari delle libere istituzioni. Parlare ai lettori non è facile — argomenta il magistrato catanese — e, con Einaudi, rileva che «sa parlare chi inventa la parola nuova, sia egli o non iscritto all'albo». L'ordinanza sottolinea altresì che con l'obbligatorietà della iscrizione all'albo «viene subordinata alla discrezionalità altrui non solo la possibilità di esercitare un'attività professionale, ma addirittura quella di esercitare un diritto di libertà costituzionalmente garantito».

Sempre proseguendo nella comparazione con le altre professioni rette da analogo ordinamento, l'ordinanza fa presente che mentre dall'ingegnere o dal medico la società può esigere «una speciale capacità tecnico-professionale, perchè questa può essere fondata su elementi obiettivamente accertati», qualsiasi valutazione di questo tipo nei confronti dell'opera di un giornalista diviene per forza di cose discrezionale e in molti casi può implicare una censura ideologica.

Ricordato che l'Italia è l'unico Paese in cui sia stata avvertita l'urgenza di istituire un Ordine dei giornalisti, l'ordinanza del dott. Consoli enumera altre circostanze costituzionalmente eccepibili a suo dire determinate dalla legge sull'ordine: obbligo dell'iscrizione all'albo per i direttori responsabili di ogni tipo di pubblicazione; limitazioni relative sull'attività dei giornalisti stranieri; partecipazione di giornalisti designati dal consiglio dell'Ordine ai collegi giudicanti sulle deliberazioni del consiglio stesso; valutazione sulla natura delle pubblicazioni tecniche e politiche attribuita al consiglio dell'Ordine al pari dei provvedimenti di carattere sospensivo dalla professione e delle radiazioni dall'albo. Sulla scorta di queste considerazioni e valutazioni, il Pretore di Catania ha ordinato la sospensione del procedimento nei confronti dei giornalisti abusivi, e la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale per le decisioni del caso.

R. R.

TRITOLO NELLA BORSA ceduta allo straccivendolo

Sanremo, 1

Uno straccivendolo ha trovato in una borsa di cuoio nero, acquistata da una donna di 70 anni, Nita Iavelli, un piccolo arsenale esplosivo. Nella borsa, acquistata per milleottocento lire, c'erano dodici candelotti di tritolo in perfetta efficienza, dieci percussori, quattro congegni a molla per bombe a orologeria, e una scatola di capsule detonanti. Lo straccivendolo, fatta la scoperta, consegnò borsa e materiale esplosivo alla Polizia, ma per non danneggiare la donna, dichiarò d'aver rinvenuta la borsa in un rigagnolo nei pressi della galleria ferroviaria di villa Helios, a ponente della città.

Agli inquirenti parve strano che i congegni atti all'esplosione non si fossero arrugginiti a contatto con l'acqua del rigagnolo, e così, dopo alcune contestazioni, riuscirono a farsi dire dallo straccivendolo — Edoardo Bignani, di 38 anni — la vera provenienza del materiale esplosivo. Si seppe così che la donna che aveva venduto la borsa e il contenuto, era proprietaria della sede della sezione sanremese della «Giovane Italia», associazione di estrema destra, e che si era trattenuta la borsa in compenso di un affitto non pagato dall'associazione estremista.

La Polizia ha allora perquisito l'abitazione dell'ex presidente della sezione della «Giovane Italia» — Francesco Ghersi, di 29 anni — trovando due pistole fuori uso, una spagnola e una inglese. Ora la faccenda è al vaglio della Magistratura.

DISCOLPA L'AMICA l'assassino con il gas

Milano, 1

Francesco Spiga, il muratore che ieri notte ha tentato di uccidere Gaetano Panessidi, marito della sua amante, introducendosi nell'appartamento di questi e collegando mediante un lungo tubo di gomma il fornello del gas con la camera da letto dove l'uomo dormiva, è stato chiuso oggi nel carcere di San Vittore e denunciato alla Magistratura per tentativo di omicidio. Lo Spiga, interrogato dal capo della Squadra mobile dott. Lodovico Reale, ha confermato ancora che la Butiniello era assolutamente estranea alla sua macchinazione.

Egli ha ripetuto anche che era sua intenzione tornare nell'appartamento del Panessidi dopo tre o quattro ore per togliere il tubo dal fornello del gas, lasciando aperto il rubinetto in modo da far passare il delitto per un suicidio. «E' stata quella maledetta batteria a mandare tutto all'aria» ha dichiarato lo Spiga al dott. Reale. Infatti il muratore fu scoperto perchè era inciampato nella batteria jazz che il Panessidi teneva nella stanza.

DURANTE UN TEMPORALE NEI PRESSI DI POTENZA

Uccisi da un fulmine tre cercatori di lumache

Si erano imprudentemente rifugiati sotto un albero

Potenza, 1

Durante un violento temporale su Missanello, un comune in provincia di Potenza, tre persone sono state colpite da un fulmine e sono morte all'istante. Sono: Giovanni Izzo di 38 anni, Senafro Di Pierro di 65 e Donato Celano di 72. La disgrazia è avvenuta in contrada San Vito. Dopo le constatazioni di legge da parte dei carabinieri e dell'autorità giudiziaria i tre cadaveri sono stati rimossi e portati al cimitero.

I tre, a quanto sembra, si erano recati, dopo un acquazzone, in campagna in cerca di lumache quando sono stati sorpresi da un altro temporale; hanno cercato di ripararsi alla meglio sotto un grosso albero sul quale si è scaricata la folgore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al mattino poco nuvoloso; nel pomeriggio e in serata, temporali più probabili sulle zone montane; al Centro, al Sud e sulle isole al mattino quasi sereno, nel pomeriggio annuvolamenti locali. Temperatura: in leggero aumento. Venti: deboli a regime di brezza. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 31; Verona 20, 33; Trieste 23, 30; Milano 20, 34; Torino 17, 31; Genova 24, 29; Bologna 21, 35; Firenze 18, 35; Pisa 17, 32; Ancona 23, 29; Perugia 18, 35; L'Aquila 18, 30; Pescara 15, 26; Roma (Nord) 18, 34; Roma (Fium.) 18, 30; Campobasso 12, 30; Bari 21, 29; Napoli 19, 33; Potenza 16, 26; S. Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 20, 28; R. Calabria 24, 32; Messina 24, 31; Palermo 22, 28; Catania 18, 33; Alghero 21, 32; Cagliari 22, 30.

BORSE E MERCATI

Chiusura 1 agosto 1967

MILANO

Spunti selettivi di rialzo con affari ancora ridotti. I motivi di fermezza, affiorati nel corso della riunione precedente, si sono estesi ad altri valori, mentre tutto il listino ha potuto contare su un generale, seppur contenuto, rafforzamento. Fin dall'apertura il denaro è risultato particolarmente attivo sulle Italcementi, Fiat, Motta e le due Pirelli, mentre un risveglio degli immobiliari ha consentito una generale lievitazione dei titoli di questo comparto. In chiusura, dalla migliorata situazione di insieme hanno anche beneficiato i titoli dei gas liquefatti e i ferroviari. Ancora realizzate, invece, le Unione Manifatture che perdono circa il 12 per cento. Nei titoli di massa, oltre alle Fiat sono risultate attive le Generali. Ridotti scambi, con modeste variazioni di prezzo, per i titoli a reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 63,11, con una variazione rispetto a lunedì dello 0,33 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 74.000.000; Buoni del Tesoro 156.500.000; obbligazioni 634.000.000; azioni n. 851.900.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.15 (103.40); Red. 3,5% 100.60 (100.70); Ricostr. 3,5% 85.65 (—); Ricostr. 5% 96.65 (96.55); Trieste 5% 95.40 (95.10); Rif. fond. 5% 95 (94.80).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,025 (100); 1969 100.10 (100); 1970 100.25 (100.15); 1971 100.35 (100.10); 1973 100.10 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2345 (2350); Distillerie 2765 (2770); Eridania 3280 (3275); Es. Molini 2480 (2450); Motta 7360 (7280); Romana Z. 177 (—); Romana Z. priv. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 96540 (95610); Ass. Milano 26505 (26400); Ass. Milano priv. 21300 (21280); Ass. Torino 6305 (6286); Ass. Torino priv. 5015 (4950); Incendio 7800 (7700); Fond. Vita 16980 (16850); L'Assicuratrice 63480 (63050); Ras 34945 (34710).

Bancari: Mediobanca 73390 (73850).

Chimici: Anic 1388 (1385); Brioschi 13800 (—); Caffaro 182 (—); Gas Napoli 914 (—); Erba 8880 (8995); Erba priv. 5875 (—); Italgas 1498.50 (—); Iniz. Ind. Comm. 2760 (—); Lepetit ord. 4015 (4020); Lepetit priv. 4920 (4915); Liquigas 209 (207.50); Mira Lanza 30550 (30610); Montedison 1189 (1187.50); Ossigeno 1475 (—); Pibigas 99 (98.25); Rumianca 1560.50 (—); Saffa 4535 (4530); Sarom 1016 (1010).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2961 (—); Emiliana 2375 (—); Magneti 1010 (1020); Marelli 593.75 (592); Orobia 2670 (2665); Sip 2566 (2560); Tecnomasio 1004 (1002); Terni Nuova 279.75 (277.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3680 (3730); Bastogi 1868 (1861); Breda 3410 (3382); Finmare 348 (349); Finsider 604.75 (601); Generalfin 785 (784); Gim 3455 (3430); Invest 2890 (2885); Italpi 2441 (2440); La Centrale 6715 (6705); Pirelli e C. 3750 (3730); Safep 11 (12); Sifir 900 (—); Sme 2299 (2296); Stet 2766 (2730); Sviluppo 1856 (1850).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1903 (1845); Beni Stabili 2859 (2822); Bonifiche 830 (825); Co.Ge. 8160 (8110); Imm. Roma 499.75 (493); Sagi 1485 (1460); Iniz. Edilizia 1885 (1840); Milano Centrale 16400 (—); Risanamento 5550 (5520); Silos Genova 2735 (2665).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 900 (895); Fiat 2725 (2719); Fiat priv. 2205 (2204); Nebiolo 562 (—); Olivetti ord. 2896 (2887); Olivetti priv. 3170 (3165); Tosi Franco 1171 (1160).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3510 (—); Acc. Falck priv. 3450 (3430); Broggi-Izar 1120 (1115); Dalmine 1258 (1240); Ilssa-Viola 846 (841); Italsider 952 (—); Magona 1549.50 (1511); Metalli 3260 (3250); M. Amiata 5260 (5230); Montepont 518 (524); Siele 2725 (2723); Trafilerie 535 (529.50).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4969 (4955); Cot. Cantoni 12660 (12690); Val Ticino 4,625 (4,50); Olcese 416 (413); Cucirini 6520 (6460); Stampati 3243 (3220); Cascami seta 5660 (5560); Fisac 449 (445); Lanerossi 3518 (3500); Gavardo 2000 (1950); Scotti 107 (—); Linificio 444.50 (—); Marzotto priv. 1925 (—); Rossari 14280 (—); Rotondi 23600 (23700); Manif. Tosi 2365 (—); Pacchetti 460 (—); Snia Viscosa 4140 (4120); Snia priv. 2892 (2868); Bernasconi 540 (—); Tilane 309 (—); Un. Manif. 35000 (39500).

Trasporti: Nord Milano 2840 (2690); L'Ausiliare 2025 (2002); Mittel 7350 (7000).

Diversi: De Ferrari 1128 (—); Cart. Binda 27000 (—); Cart. Burgo 13350 (13260); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3878 (3890); Ceram. Pozzi 165 (162.50); Ceram. Pozzi priv. 260 (257); Ceram. Ginori 389 (386); Ciga 3599 (3580); Acqua Potab. 1061 (—); Eternit 3105 (3040); Italcementi 13420 (13380); Cond. Acqua 573 (—); Rinascente 320 (318.50); Rinascente priv. 256 (254.50); Mondadori priv. 3000 (2985); Pirelli S.p.A. 3540 (3529); Rejna 989 (—); Ses (ex Sarda) 4030 (4020); Sges (ex Seso) 1585 (1575); Smeriglio 73.50 (—); Terme Acqui 3124 (3205).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,832; dollaro canadese 579,275; corona danese 89,862; corona norvegese 87,239; corona svedese 121,137; fiorino olandese 173,217; franco belga 12,572; franco francese 127,20; franco svizzero 144,082; lira sterlina 1737,625; marco tedesco 155,93; scellino austriaco 24,176; escudo portoghese 21,685; peseta spagnola 10,407.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1738; franco svizzero 143,85; franco francese 127,05; franco belga 12,33; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,49; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,50; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t. g. 48,50, t. p. 49; dracma greca t. g. 20, t. p. 21.

Metalli preziosi: oro fino 705-720; platino 2800-3400; argento 34.000-39.000.

TRIESTE

Il mercato mostra una situazione migliore, con spunti di rialzo per tutte le voci, ma senza affari. Resistente, con piccole variazioni, il reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 300.000; obbligazioni 1.000.000; azioni n. 10.

Bastogi 1868; Finmare 350; Finsider 604; Stet 2765; Ass. Generali 96440; Ass. Italiana 63400; Ras 35000; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4140; Viscosa priv. 2890; Italsider 952; Montedison 1189; Cantieri 225; Meridelettrica 2300; Terni 280; Ampelea 7000; Liquigas 209; Beni Stabili 2850; Immobiliare 497; Pirelli S.p.A. 3540; Anic 1386; Fiat ord. 2725; Fiat priv. 2204; Sip 2566.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, grazie anche all'impulso fornito a tutto il listino dalla magnifica giornata dei ferroviari. L'indice Dow Jones ha toccato un nuovo massimo dell'anno, salendo a 912,97, con un aumento di 8,73. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,32, a quota 52,97. La media dell'A.P. è salita di 2,3 punti, al nuovo limite massimo dell'anno con 340,9. Il volume è stato di 12,29 milioni di azioni scambiate contro i 10,34 milioni di lunedì.

LONDRA

Le azioni ordinarie sono apparse ferme verso la chiusura della riunione. Il sottofondo è stato in generale forte, ma nelle ore del pomeriggio la tendenza alle vendite si è estesa. La cautela degli operatori è dovuta, dicono gli esperti, all'attesa delle statistiche sulla situazione dell'oro e delle valute di riserva. Tale cautela è stata però combattuta da una persistente richiesta. I titoli quotati in dollari sono stati generalmente in rialzo, in seguito alla tendenza registrata lunedì a Wall Street.

LA POLIZIA ROMANA IN IMBARAZZO PER UN «CASO» ALLA HITCHCOCK

Una esplosione di gas dilania il corpo di una donna suicida

Solo più tardi, dopo un primo accertamento medico, si è compresa la triste realtà
Lo scoppio è avvenuto quando il portiere dello stabile ha suonato il campanello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Per alcune ore, oggi, la polizia romana si è trovata nella impossibilità di risolvere un «caso» che degno di Hitchcock, in un primo momento sembrava complicatissimo. Una donna era stata trovata dilaniata da un'esplosione di gas, nel proprio appartamento al terzo piano di via Latina 33. L'esplosione era stata provocata dal portiere dello stabile che insospettito dall'odore di gas proveniente dalle fessure della porta dell'appartamento, aveva premuto il campanello della porta d'ingresso. La scintilla scaturita dalla suoneria elettrica del campanello, aveva acceso la miscela di aria e gas che si era formata nell'appartamento.

Fuga di gas? Tentato suicidio? Oppure la donna — Caterina Sala, di 55 anni — era già morta quando l'esplosione era avvenuta? Gli interrogativi hanno trovato risposta solo più tardi quando il medico, incaricato dalla polizia ha fatto un primo veloce accertamento sulla salma della donna, e quando la polizia ha scoperto che le fessure della porta di casa e delle finestre, erano state otturate con fogli di giornali.

Il fatto è accaduto poco dopo le 16: il portiere dell'edificio, Giovanni Selva, nello scendere le scale dello stabile, ha avvertito l'odore del gas. Preoccupato, ha premuto il campanello della porta. Immediatamente, dall'interno dell'appartamento, si è udita una forte deflagrazione. Riavutosi dallo spavento il portiere è corso a telefonare alla polizia e ai vigili del fuoco, che sono subito accorsi.

Abbattuta la porta dell'appartamento della famiglia Sala, agenti e vigili del fuoco si sono trovati davanti al caos: i mobili di tutte le stanze erano rovesciati a terra. In cucina, hanno trovato il corpo, irriconoscibile di una donna, la cui identificazione è stata possibile con matematica certezza solo più tardi, quando il padre della morta — commendator Carlo Sala, proprietario dell'appartamento — è stato chiamato al triste compito dalla polizia.

In un primo momento si era creduto che la donna fosse stata uccisa dall'esplosione. Ma il medico che per primo ha visitato il cadavere, ha dichiarato che la morte doveva essere sopraggiunta da almeno due ore prima delle 16, ora in cui il portiere, premendo il campanello, ha provocato l'esplosione. Secondo la ricostruzione della polizia, la donna — verso mezzogiorno — si è barricata in casa, ha otturato tutte le fessure di porte e finestre con fogli di giornale e quindi, aperto il rubinetto del gas, ha atteso seduta su una sedia, la morte. Ancora non si conoscono i motivi che hanno spinto l'anziana signora a togliersi la vita.

A. D.

FULMINEO «COLPO» in un ufficio postale

Roma, 1

Una cassetta di metallo contenente 700.000 lire è stata rubata a Roma dallo sportello n. 10 dell'ufficio postale di via Taranto nell'attimo in cui l'impiegato aveva voltato le spalle. Il furto è avvenuto alle 15.30 quando nell'ufficio erano rimasti soltanto l'impiegato dello sportello n. 10 adibito al pagamento delle competenza al personale, rag. Franco Bruni, lo usciere Sergio Cipriano e la donna addetta alle pulizie, Maria Pomponio. Una «Giulia» blu-scuro con i primi due numeri di targa Roma 70... proveniente da piazza San Giovanni, si è fermata dinanzi all'ufficio postale. Una persona è rimasta al volante con il motore acceso mentre un'altra è entrata nell'ufficio. Come si è detto il Bruni aveva le spalle voltate e il malvivente si è avvicinato, ha infilato le mani attraverso il finestrino e si è impossessato della cassettina di metallo di 25 cm.x20 che si trovava sul ripiano alla destra dell'impiegato. Solo quando il ladro è uscito dall'ufficio e stava per salire sulla «Giulia» il Bruni si è accorto del furto e ha lanciato l'allarme.

DAI SERVIZI VETERINARI DELLO STATO

Rispediti in Germania vitelli con gli estrogeni

Ugualmente respinta una partita di carne jugoslava

Roma, 1

Nel quadro della vasta attività di controllo sulle derrate alimentari svolta dagli uffici veterinari dipendenti dal Ministero della sanità, l'ufficio veterinario statale di confine di Domodossola ha respinto alla origine — informa un comunicato — kg. 6.240 di carne di vitello provenienti dalla Repubblica Federale Tedesca. Il provvedimento è stato preso a causa dell'accertata presenza di sostanze estrogene nelle carni bovine provenienti da quel Paese.

Inoltre, nel corso dei controlli effettuati sistematicamente nei laboratori di carni, il veterinario provinciale di Alessandria ha rilevato gravi deficienze igienico sanitarie presso il laboratorio carni Fratelli Vogliotti sito nel comune di Camino e pertanto ne ha disposto, con propria ordinanza, la chiusura.

A sua volta l'ufficio veterinario statale di confine di Prosecco, ha respinto all'origine — come riferiamo più ampiamente nella pagina di cronaca — un autocarro frigorifero con kg. 5.147 di carne bovina refrigerata proveniente dalla Jugoslavia.

Motivo del provvedimento la discordanza tra quanto dichiarato nel certificato di origine e sanità e quanto effettivamente contenuto nell'autocarro frigorifero: inoltre le carni di 8 vitelli venivano giudicate immature in base al peso, alla flaccidità delle masse muscolari ed ai caratteri organolettici dei reni.

Un soldato altoatesino

SI PRESENTA IN CASERMA con moglie e tre figli

Roma, 1

Un militare di Bolzano, in servizio a Cesano presso la compagnia comando della Scuola di fanteria, s'è presentato stamattina in caserma con la moglie e i tre figli: vuole essere rimandato a casa.

Giuseppe Pughschwentner lavorava a Bolzano come addetto a un distributore di benzina; riusciva a mettere insieme, alla fine del mese, il necessario per mantenere la moglie Francesca Cammara e i tre figli: Ingborg di 5 anni, Brigitte di 4, Andrea di 5 mesi. Poi è arrivata la cartolina rosa, e Giuseppe non è riuscito ad ottenere l'esenzione; terminato il CAR, di cinque mesi, ha approfittato di una licenza di quindici giorni ed è tornato a Bolzano a lavorare, restandoci per un mese e mezzo.

Altre complicazioni: il militare venne condannato a sette mesi e mezzo di reclusione per «diserzione», poi la sentenza fu annullata dal Tribunale Supremo. Alla fine Giuseppe Pughschwentner fu trasferito alla Scuola di fanteria di Cesano. Ma il giovane non ha rinunciato alla speranza di tornare alla sua città, al suo lavoro per mantenere la famiglia (che si trova in difficili condizioni economiche): ha deciso perciò di far venire moglie e figli a Roma, e presentarli in caserma. Stamattina Francesca Cammara e i tre figlioletti sono arrivati da Bolzano: hanno espresso la fiducia che le autorità militari accoglieranno la richiesta del giovane militare per un congedo anticipato.

Che possibilità vi sono, per il militare di ottenere quello che chiede? Le norme che regolano l'esenzione dalle armi, o il congedo anticipato, per i giovani ammogliati con prole sono abbastanza «elastiche»; sta alle autorità militari decidere di applicarle anche nel caso particolare dell'ex benzinaio.

MANTEGNA

Di tanto in tanto, per una ragione o per l'altra, riemergono i grandi maestri della pittura e della scultura. Non mancano, oggigiorno, le preziose collezioni editoriali che li rimettono in evidenza. Fra le maggiori è quella dei «Classici dell'arte» pubblicata da Rizzoli. Di volta in volta l'artista, riccamente documentato nelle sue opere più insigni, viene presentato da un nostro scrittore in voga, che abbia una certa propensione per quel soggetto. La monografia è poi corredata di apparati critici e filologici, a cura di rinomati specialisti.

Sono venuti già fuori i volumi che trattano di Michelangelo pittore, di Bosch, di Giotto, Raffaello, Botticelli, Caravaggio, Bruegel, Piero della Francesca, Antonello da Messina e Mantegna.

Andrea Mantegna è presentato, naturalmente, da Maria Bellonci. Dico naturalmente, poichè la dotta e geniale studiosa dei Gonzaga si ritrova, quasi di diritto, interprete del maggior pittore che abbia operato a Mantova, dando particolar lustro d'arte al palazzo di quei Signori. C'è chi, anche da Paesi lontanissimi, va a Mantova esclusivamente per incantarsi nella «Camera degli sposi» dove, per l'appunto, rifulse il genio del grande artista veneto, di Isola di Carturo, frazione di Piazzola sul Brenta. Veramente in alcuni documenti si legge Andrea «de Vicentia», perchè allora, nel secolo XV, quella località, che ora fa parte della provincia di Padova, era compresa nel territorio vicentino. A Padova, certo, il giovinetto, anzi il ragazzetto, fu educato, e fece le sue prime prove, nella bottega di Francesco Squarcione: che era tutt'altro di buona pasta e di carattere dolce. Viene ricordato anzi, lo Squarcione, come collerico e violento, di mano dura e svelta, e con una speciale tendenza a far da tiranno sui suoi dipendenti. Tale era il piccolo Andrea; e lo Squarcione, senza il minimo riguardo per le doti che quel ragazzetto mostrava già spiccatissime, lo adoperava per i servizi più umili. Guai se non gli si ubbidiva. Non lo faceva certo per uno speciale proposito pedagogico, e tanto meno per amore, anche se in seguito, quando il Mantegna diventò famoso, egli, Squarcione, volle dare a intendere che fu il suo duro metodo a far le ossa, come si dice, a quel suo allievo o soggetto. Andava ripetendo, agli altri componenti della sua bottega: «Ho fatto un omo de Andrea Mantegna come farò de ti!». A chi voleva dare a intenderla? Non furono certo i suoi modi e i suoi insegnamenti a portare il Mantegna a quel grado; ma, a sua insaputa o a suo dispetto, pure giovarono. Tutto quel che accade nell'infanzia può riuscire utile, che l'infanzia risulta, oltre che una stagione felice, la «età favolosa» come diceva il Leopardi, una fonte di impressioni, di sensazioni e di emozioni, dalla quale si attingerà, con estremo profitto, per tutto il resto della vita. Si rileggano le osservazioni sull'infanzia lasciateci dal Bernanos, ed esumate ora da Don Pasquale Macchi (che è il segretario particolare del Pontefice) in un prezioso volumetto intitolato «Il volto del male in Bernanos» (Ponte Nuovo, Bologna).

Torniamo al Mantegna. Le dure costrizioni sofferte nella bottega di maestro Francesco, quell'essere sempre soggetto a obbedire e a ingoiare, il non poter mai abbandonarsi al suo libero estro e neanche ai capricci della sua età influirono a concentrare, nel ragazzo, una somma di esperienze che si potrebbero dire inesplose, ad accumulare energie violentemente compresse. Non bisogna illudersi per taluni caratteri che sembrano mansueti, e non lasciarsi ingannare da certa loro quietudine. Sotto la cenere si può nascondere il fuoco; e molte volte, proprio perchè mascherati o ignorati, sono divampati incendi terrificanti. Il fuoco covava nello spirito del giovane Andrea; e, all'ora giusta, quel po' po' di materiale accumulato esplose con grande impeto. Con un impeto, si vuol dire, proporzionato al lungo periodo di compressione e alla carica. Per fortuna, lo scoppio si risolse in bene; si orientò verso le facoltà artistiche di Andrea, che erano di rara imponenza.

O come aveva fatto, quel ragazzo, a maturare dentro di sè un mondo di qualità singolarissima, per la quale sembrò che dovesse introdurre una nuova sensibilità, una nuova concezione degli avvenimenti e dei personaggi, una trasfigurazione originalissima delle cose e delle forme della vita reale nelle espressioni dell'arte? Fu, quella che si ebbe con lui, una vera e propria rivoluzione che ha dato, per secoli, filo da torcere agli osservatori, agli studiosi e agli interpreti dei fenomeni d'arte e di cultura. Si fece col Mantegna un balzo addirittura portentoso fra un modo e l'altro di sentire e di esprimersi, nell'arte della pittura. «Qualunque vento interpretativo possa tirare — scrive Maria Bellonci — egli (Mantegna) rimane sicuramente un punto inamovibile dell'espressione rinascimentale; e lo è proprio compiutamente, sorgendo tutto nuovo dalla grande favola gotica settentrionale travolta in quel primo Quattrocento da una „nouvelle vague" fra le più portentose che abbiano investito anzi sovvertito il mondo: l'umanesimo». Se si avessero dubbi intorno all'essenza e alla portata di questo fenomeno, basterebbe richiamarsi all'opera del Mantegna; e fare attenzione ai modi per i quali viene espressa una realtà; che è religiosa, umana, storica. Per modi, s'intendono le linee, le forme, i colori, un complesso di elementi così armonizzati e fusi da contribuire in assoluto a una veduta, del tutto inconsueta e potente, che è origine e frutto al tempo stesso di un'originale concezione della vita, di una sensibilità e di un'intelligenza quanto mai sorprendenti. Chi era assuefatto, in tutto, alle forme gotiche, e non si sognava neppure lontanamente di uscirne e di superarle, deve aver sofferto un certo trauma davanti alle pitture del Mantegna. Si cominciò a dire, e questa opinione è durata per un pezzo, che si trattava di una ricerca quasi archeologica, che si riprendevano termini grossi o addirittura rozzi. E' un destino che si debba cadere nell'equivoco e nell'incomprensione nei passaggi da uno stile (e da una concezione) d'arte all'altro, anche se un'operazione del genere viene compiuta da un grande artista come il Mantegna. Grande per le sue doti d'arte e di morale che, nei personaggi più insigni, vanno quasi sempre di pari passo. Un artista come il Mantegna non può che obbedire alla sua natura, dare una testimonianza di sè in ogni espressione, dire quel che pensa e quel che sente con la più assoluta sincerità: basterebbe il «gruppo» della famiglia ducale nel palazzo di Mantova.

«Molto più di un attimo di sospensione — annota la Bellonci — dava ai contemporanei del Mantegna e dà ai posteri la Camera degli Sposi. Non è un'apparizione di forme idealizzate, un'aspirazione ardente ad una nobiltà più che umana come la cappella degli Eremitani, ma un ritrovamento di ciò che abbiamo sempre sentito in noi e che d'un tratto si manifesta come visione. In questo ritratto di famiglia nessuno è adulato: il marchese Ludovico esprime il suo valore nel suo stesso modo di essere affaticato, la marchesa Barbara è rilevata in ogni sua durezza germanica; dei loro figli, il cardinale appare come respinto da ogni espressività nel viso appiattito, Gianfrancesco impietosamente dilatato in grassezza, Ludovichino e Paolina, i minori incisi quasi crudelmente nella loro esilità esangue, vicina al rachitismo. Ma nessuno protesta, nessuno si sdegna: ha ragione. Un gran sangue circola dietro quelle pareti nella rappresentazione di un luogo che è insieme sociale e poetico, e dove in un conchiuso ritmo vitale si compongono le figure, la loggia aereata, il paesaggio lievemente toccato di particolari delicati. Il balletto delle giovani gambe dei cortigiani. Il cavallone bianco da parata, i cani, i paggi, tutti tonici nel loro realismo e viventi nella pausa di un respiro, sotto quell'occhio aperto in alto su un cielo azzurro dove abitano deità benigne agli umani».

Un'interpretazione, quale è questa che ci dà la Bellonci, così sensibile e puntuale di una opera, per poco che si estenda, vale come un'acuta definizione di tutta l'arte del Mantegna e delle sue eccezionali doti etiche.

Luigi M. Personè

Inaugurata la rassegna dell'editoria italiana

Rimini, 1

L'on. Angelo Salizzoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha inaugurato oggi nella trecentesca sala dell'arengo del Comune di Rimini la seconda rassegna dell'editoria italiana e «Premio all'editore», realizzata sotto l'egida della Camera di commercio, industria e agricoltura di Forlì e presieduta dal Ministro delle Finanze on. Luigi Preti.

Alla manifestazione partecipano 28 editori italiani «grandi e piccoli in campo quantitativo, ma tutti grandi in campo qualitativo», come ha tenuto a precisare il prof. Felice Battaglia, Rettore dell'Università di Bologna, presidente dell'apposita giuria che assegnerà il «Premio all'editore».



La chiesa dei Cappuccini a Pietrelcina. La posa della prima pietra ebbe luogo in forma solenne nel 1928, alla presenza dell'allora arcivescovo di Benevento, cardinale Luigi Lavitrano. I lavori, sospesi per alcuni anni, furono ripresi e completati nel 1949. Attorno al convento, la cui costruzione fu predetta da Padre Pio, sta sorgendo la nuova Pietrelcina

MOLTI LATI DELLA GIORNATA DI PADRE PIO SONO GIA' TRADIZIONE NEL SENSO STORICO

Camminava leggero tra l'erba ascoltando il coro degli angeli

E' stato in contrada Gregaria che il frate delle stimmate ha voluto la costruzione del convento inteso come prima pietra ed epicentro rinnovatore di Pietrelcina moderna e mistica assieme

5.

DAL NOSTRO INVIATO

Pietrelcina, agosto

Sono davanti al convento dei cappuccini, un edificio di un bianco niveo con a lato, sporgente, una chiesa tutta a blocchi, grandiosa, monumentale. Questo convento sorge all'ingresso «di sopra» del paese come dicono qui, per distinguerlo dall'ingresso «di sotto», più in basso; sorge nella zona nuova, nella parte opposta alla zona antica, quella del Castello.

Al tempo in cui Padre Pio era a Pietrelcina, questa contrada, che porta tuttora il vecchio nome di via Gregaria (le autorità competenti, però, per quel che ho appreso, avrebbero già deciso di mutare la denominazione in via Cappuccini) era tutta campagna, attraversata solo da qualche sentiero; era il luogo dove si radunavano (si «aggregavano», da cui quel «Gregaria») i pastori, a pascolare. In questi ultimi anni è diventata la zona di Pietrelcina che si allinea con i tempi. La costruzione del convento con la chiesa fu iniziata oltre quarant'anni fa da Padre Luca da Vico del Gargano, un cappuccino, mi dicono, tutto fuoco, tutto «serafico in ardore», che per questo convento lavorò senza sosta, tenacemente, sino ad ammalarsi e a morirne.

La cerimonia della posa della prima pietra (Padre Pio era ormai da parecchi anni a San Giovanni Rotondo), se la ricordano ancora molti pietrelcinesi. Fu la prima grande festa di Pietrelcina: religiosa e popolare al cento per cento. Per l'occasione venne il cardinale Luigi Lavitrano, allora arcivescovo di Benevento. Ci fu, tra l'altro, un'originale processione, dal paese alla Gregaria: una lunghissima fila di uomini e donne che portavano ciascuno una prima pietra in mano. Un migliaio di prime pietre. «Ogni prima pietra — mi ha detto un vecchio — un Padre Pio». E un altro, Attilio Zarra, mi ha confidato: «Avevo sedici anni, allora. Sulla mia pietra disegnai la figura di Padre Pio. In quelle fondamenta dunque ci sta Padre Pio». Come vedremo in seguito, fu Padre Pio a preannunziare quest'opera quando la zona era ancora tutta campagna e nulla lasciava sospettare che vi potesse sorgere un grande convento. Con l'attuale superiore, Padre Mario (un secondo Padre Luca da Vico), il convento (che ospita 80 fratini in un attrezzato seminario dotato delle prime tre classi di scuola media), è divenuto il centro della vita di Pietrelcina e il superiore Padre Mario e l'arciprete don Giuseppe Lucia, collaborano efficacemente con il Sindaco prof. Lino Mastronardi e le autorità dell'Amministrazione provinciale di Benevento lavorano per la valorizzazione della zona.

Di opere ne sono state già realizzate: strade, illuminazione, sistemazione del verde e tra non molto verrà stanziata la somma di 59 milioni per la costruzione di una strada ampia e moderna, circa tre chilometri, che collega Pietrelcina con Piana Romana, la campagna dove Padre Pio, nel 1915, ricevette le stimmate invisibili. Attualmente per raggiungere Piana Romana occorre mettersi, come suol dirsi, la strada tra le gambe, dopo aver provveduto, però, a calzare un paio di solidi scarponi.

Allo sviluppo di Pietrelcina hanno contribuito anche i fratelli Teodoro e Antonio Scagliocca, emigrati in America. Hanno già donato per opere diverse (asilo, cappella comunale, chiesa dei cappuccini ecc.) qualcosa come un centinaio di milioni. Sono i «leoni» della Gregaria. Non per nulla i due leoni di pietra, posti rispettivamente ai lati della gradinata della chiesa del convento, portano scolpito al petto, l'uno il nome di Teodoro e l'altro il nome di Antonio.

Contrada Gregaria epicentro del fermento rinnovatore di Pietrelcina. Qui nascerà la Pietrelcina moderna e insieme mistica, limpidamente, francescanamente mistica. Come S. Giovanni Rotondo per l'appunto.

Padre Pio, abbiamo detto, aveva previsto la creazione del convento in contrada Gregaria. Egli l'attraversava insieme con l'arciprete, don Salvatore Pannullo, per recarsi al cimitero. Era questo il tratto più meditativo e spiritualmente gaudioso della passeggiata.

Camminava leggero tra l'erba — fruscio di tonache e di ali — sotto quel cielo splendido, «celeste cume u' mante da Madonne». Come ebbe occasione di riferire più volte lo stesso arciprete anche in pubblico (particolari, raccolti dal popolo che li ha ripetuti e continua a ripeterli per cui essi ormai costituiscono una vera e propria tradizione nel senso storico della parola), appena messo piede nella Gregaria e imboccato il sentiero, lui, don Salvatore, avvertiva una leggerezza e una serenità mai provati e fissando il volto di Padre Pio, vi scorgeva una luminosità intensa, di sole, tanto che era costretto ad abbassare le palpebre come abbagliato. In un punto della Gregaria, fitto di alberi come non mai, il punto proprio dove oggi sorge il convento, Padre Pio si fermava alcuni istanti con un'espressione dolcissima sulle labbra e tendeva l'orecchio francescano sin dalla nascita, Pio è qui, presentissimo». Lì, ritto nella penombra sotto la arcata, Padre Bernardo congiunge le mani al petto e sembra un'icona.

Anacleto Lupo



Pietrelcina. Piana Romana: il cancello del giardino in fondo al quale sorge la chiesina costruita dalla devozione dei fedeli sul luogo dove Padre Pio ricevette le stimmate invisibili

A PROPOSITO DI UN BEL LIBRO DI FRANCESCO BARBERI

Sempre aperto il problema delle biblioteche italiane

Per risanare del tutto le ferite attuali della «Nazionale» di Firenze basterebbe solamente il costo di otto chilometri di nuova autostrada

Il costo di otto chilometri di nuova autostrada corrisponde alla somma necessaria che dovrebbe essere impiegata per risanare del tutto le ferite attuali della Biblioteca Nazionale di Firenze. Lo ha scritto su un giornale di Firenze Carmelo Cappuccio che nel 1962 aveva affidato al suo discorso «Validità perenne del libro» la sua fede nella pubblica funzione del libro e delle biblioteche. Questa fede di un letterato italiano era già stata espressa sinteticamente nel 1959 da Kennedy che aveva affermato: «Se gli Stati Uniti d'America vogliono essere una nazione saggia quanto forte, se noi vogliamo che il nostro destino si adempia, allora avremo bisogno di un maggior numero di idee nuove per un maggior numero di uomini savi che leggano un maggior numero di libri buoni in un maggior numero di biblioteche pubbliche, aperte a tutti, tranne che al censore».

Gli uomini politici italiani che, in linea di principio, si dichiarano sinceri ammiratori della opera e del pensiero di Kennedy, non danno segni apparenti d'essere stati contagiati dalla fede che nel libro e nelle biblioteche mostrava di nutrire il defunto Presidente americano. E noi ci rammarichiamo che ci vengano destinati pochi chilometri di autostrada per arrivare più agevolmente a Mestre, e non abbiamo torto di farlo. Però non ci diamo molta pena, seppure le conosciamo, di fare in modo che le parole di Kennedy trovino qualche concretezza di eco anche da noi.

Sarebbe forse ingenuo voler proporre che un bel libro di Francesco Barberi intitolato «Biblioteca e bibliotecari», distribuito dall'editore Cappelli, fosse inviato in dono a tutti i parlamentari nell'illusione che lo leggano e che lo meditino e che infine provvedano.

Il primo a sorridere di codesta ingenuità sarebbe proprio Barberi. I secolari malanni delle biblioteche nostre egli li ha sofferti fin da quando, giovanissimo, cominciò la sua attività nella Nazionale di Firenze; fin da quando ebbe a conoscere la desolazione degli infiniti bisogni bibliotecari e librari delle Puglie e della Lucania quando per anni egli ebbe a reggere la Soprintendenza bibliografica di Bari. Oggi il prof. Barberi che, ispettore generale bibliografico, occupa un'eminente posizione in questo campo, mentre meglio d'ognuno sa di che lagrime grondi il sempre aperto problema delle biblioteche italiane, non ignora quale pesante eredità storica continui a dilazionare la soluzione di un nodo che tanto stringe la vita del nostro Paese.

Eppure molto opportunamente Barberi ha riunito in questo volume alcuni dei suoi articoli apparsi negli ultimi anni sulla stampa specializzata italiana e straniera, nei quali non si è stancato di predicare quanto la sua coscienza di cittadino e di bibliotecario gli ha dettato. I più disparati problemi vi sono illustrati, nell'ovvio collegamento che la biblioteca offre, grazie alla sua strumentalità unica, con la totalità delle manifestazioni della società moderna. In tutte queste pagine dense tace l'erudito, non emerge lo sperimentato bibliografo, e viva e scattante e acuta vibra la personalità d'un uomo responsabile e consapevole che i mali denuncia pianamente. Trascorre al fondo di questo libro un'amarezza attenuata da un sorriso sapiente: e pare proprio che Francesco Barberi voglia indicarci in ogni suo aspetto certa paradossale situazione italiana. Generale disinteresse per il problema bibliotecario e per la sua organizzazione pubblica. Diffusa tendenza a una mera bibliofilia, a un tetro collezionismo librario fine a se stesso. Scarso amore per la lettura. Limitata penetrazione e diffusione del libro negli strati più umili della società italiana. Tutto ciò in un Paese, ancor oggi e nonostante tutto, ricchissimo depositario delle più alte testimonianze della civiltà scritta; fino al secolo XVIII, fino quando cioè, l'Italia non fu certo al margine, anzi, del luminoso cammino della civiltà.

Il merito di questo libro di Francesco Barberi sta proprio nel portare a conoscenza della generalità del pubblico — al di là cioè del ristretto ambiente professionale — la realtà della situazione delle biblioteche italiane. Per mezzo di quello strumento cioè che l'autore sa essere in Italia mezzo aleatorio e vettore poco efficace di messaggi veramente universali.

A parte quest'altro paradosso questo qui si legge sul rapporto dialettico che si instaura nel nostro Mezzogiorno fra biblioteche e cultura così detta popolare, costituisce un contributo definitivo su un argomento che dovrebbe interessare la intera società italiana. Così lo studio relativo alla relazione e alla interdipendenza fra scuola e biblioteca appare frutto di una saggia e profonda visione di queste due insostituibili istituzioni proprie d'ogni comunità civile. Anche esulano dal campo prettamente tecnico due articoli addirittura brillanti e tutti pervasi da una discorsività ricca di fascino come quello che sintetizza un servizio d'informazione nella pubblica biblioteca o l'altro chè illustra le funzioni delle biblioteche speciali.

La seconda metà del libro — come è indicato dal titolo — è dedicata poi al bibliotecario, a questo sconosciuto, a questo uomo d'azione, a questo educatore obiettivo come, idealizzandolo, lo definisce Barberi, dettando una lucida e asciutta precettistica. «La biblioteca, e per essa il bibliotecario che la impersona, farà di tutto per servire il meglio possibile i bisogni intellettuali della società e per ottenere dalla società i mezzi adeguati a servirla. Più la società si articola, si organizza in gruppi, genera incessantemente organi e istituti con fini e compiti particolari, complica la sua struttura, maggiori sono gli impegni e più numerosi e fitti sono i rapporti che legano la biblioteca all'ambiente. La biblioteca moderna è presente dappertutto: ciò vale tanto per le biblioteche di studio, propriamente dette, quanto per le altre più largamente pubbliche... Con l'aiuto bibliografico fornito agli altri il bibliotecario aiuterà la propria biblioteca nella sempre difficile ricerca di mezzi necessari alla vita e allo sviluppo della biblioteca».

Parole tutte queste fondate su una chiara visione della realtà. Anche se l'ultima affermazione sembra appartenere a quella categoria di frasi belle, anzi bellissime a dirsi, ma che trovan conferma solo in accidenti mostruosamente anomali. E tuttavia, in sede teorica, nessuno potrebbe contraddire minimamente la lineare coerenza del pensiero di Francesco Barberi che il servizio bibliotecario esamina in una circolarità aperta, collegandolo sul piano umano ai più disparati aspetti della evoluta vita organizzativa moderna. Manca in questa serie di articoli una chiara denuncia delle carenze giuridiche proprie di quel sistema bibliotecario italiano il quale, appunto perchè giuridicamente manchevolissimo, non può essere considerato un sistema bibliotecario.

Ma Francesco Barberi va ringraziato in questa sede per certo suo riconoscimento riservato a Trieste. Nell'osservare che nelle università italiane i docenti si studiano di non collaborare con i bibliotecari con grave nocumento delle biblioteche universitarie centrali, Francesco Barberi riconosce che la biblioteca dell'Università triestina rappresenta una lodevole eccezione per lo spirito di collaborazione che ne impronta l'esemplare organizzazione. E infine piace ricordare un altro giudizio di Francesco Barberi che riguarda la nostra città: «Soltanto oggi comincia a farsi strada in Italia una più moderna concezione della biblioteca pubblica, e non c'è da sorprendersi che ciò avvenga in città quali Torino, Milano, Cremona, Genova, Verona, Bologna, Firenze, Trieste, dove più vivo circola lo spirito democratico».

Dove l'espressione «una più moderna concezione della biblioteca pubblica» va intesa come «una realizzazione di servizi bibliotecari più modernamente disponibili per la generalità dei cittadini in puntuale attuazione del dettato della Costituzione». Perchè ogni concezione teoricamente perfetta e perciò ricca di fascino scarso peso riesce ad avere se non è in grado di ancorarsi alla stabilità concreta del diritto. Certo il dettato della Costituzione è un alto monito, un'altissima e forte affermazione di valori universali; ma fintanto che una legge organica sul servizio bibliotecario pubblico non troverà attuazione, ogni più moderna concezione della biblioteca pubblica correrà i rischi propri di tanti bei sogni.

Ma ancora su quel giudizio di Francesco Barberi bisogna tornare. Esso reca la data del 1962 e perciò, forse, è in parte giustificata l'omissione del nome di Gorizia nella cui provincia, grazie a un bibliotecario sconosciuto, a un uomo d'azione, a un educatore obiettivo, in una parola grazie a Guido Manzini, sono venute a sorgere tante biblioteche quanti sono i Comuni. Il chè in verità è poco, eppure pare fatto miracoloso rapportato alla realtà bibliotecaria del nostro Paese.

Stelio Crise

LIBRI RICEVUTI

Il più avvincente «romanzo» della stagione non ce lo offre un letterato, ma un cibernetico: il francese Albert Ducrocq, matematico, ingegnere, esperto d'astronautica, pioniere della cibernetica nel suo Paese, che si è proposto di ricostruire per i non specialisti un affascinante «giallo»: come e perchè è nato e si è sviluppato il Cosmo. E' proprio la cibernetica, in contrasto con la fisica classica, a svelare le leggi in base alle quali era logico e inevitabile che la nube primordiale si autorganizzasse in strutture via via sempre più complesse: dal caos delle particelle alle galassie, alle stelle — autentico crogiuolo nucleare — i pianeti, e finalmente, al termine di un'evoluzione di miliardi di anni, la Vita come oggi la conosciamo. Questo *Romanzo della materia*, che esce in questi giorni da Einaudi, costituisce per inecepibilità scientifica e vivacità di esposizione, un autentico modello di divulgazione.

CONTINUA INATTESA LA FORTUNA DI SACHA GUITRY

Più commerciale che mai a dieci anni dalla morte

La televisione ripassa i suoi film e i teatri si contendono le sue commedie mentre gli amici vorrebbero addirittura che gli fosse dedicato un museo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, agosto

Attore, autore di brillanti commedie e scenarista di numerosi film, a dieci anni dalla sua scomparsa, avvenuta a Parigi nella sua lussuosa villa ai piedi della Torre Eiffel, oggi demolita per far posto a un moderno immobile, il più caro di Parigi (un milione e trecentomila lire al metro quadrato) Sacha Guitry continua ad essere un autore teatrale fra i più popolari. Eppure non pochi erano stati quelli che alla sua morte avevano sentenziato: «Sacha Guitry non durerà, senza di lui in scena il suo teatro non può esistere».

Dieci anni sono già passati ma Guitry continua a tenere il cartellone in numerosi teatri, i direttori si contendono il diritto di mettere in scena altre commedie, le edizioni delle sue commedie si vendono facilmente, la televisione ripassa i suoi film e il cinema sta preparandosi a rigirare alcune fra le sue più celebri pellicole.

«Quando abbiamo deciso di stampare il teatro di Sacha Guitry — dichiara oggi Marcel Julian direttore delle edizioni Presses de la Cité — l'abbiamo fatto contro il parere di tutti. Noi stessi del resto siamo andati molto cautamente all'inizio, per i primi tre temi della collezione che è ora giunta al quindicesimo tema, una sessantina cioè fra le centocinquanta commedie scritte dall'autore. Il successo che gli ha riservato il pubblico (oltre 500 mila esemplari venduti) ci hanno incoraggiato a continuare».

Quanto alle rappresentazioni teatrali Guitry è ancora oggi un autore «commerciale»: nel corso dell'ultima stagione le rappresentazioni delle sue commedie hanno fatto incassare alla sua vedova circa 30 milioni di diritti d'autore. Guitry del resto è tradotto e interpretato attualmente in America del Sud, in Inghilterra, in Germania e in molti altri Paesi. Durante il 1966 la televisione francese ha programmato otto dei suoi quaranta film e undici sono già stati presentati nell'anno in corso per rispondere alle insistenti richieste del pubblico. Quanto al cinematografo, nei prossimi mesi Clement Duhour girerà una nuova versione del celebre «Desiré» con Fernandel, mentre «Si Versailles m'était comte» sarà riprogrammato quest'inverno e a Montreal, nel quadro della Esposizione internazionale, sarà presentata prossimamente una «settimana Sacha Guitry».

Oggi il desiderio di quanti lo hanno conosciuto e apprezzato — e sono molti — è quello di creare quel «Museo Guitry» che l'autore stesso aveva auspicato. Vi si potrebbero riunire numerose tele d'autore (Picasso, Van Gogh, Braque, Renoir, Clemenceau), i sigilli degli zar di Russia, i guanti di Clemenceau, il gesso originale del «Bacio» di Rodin, una edizione originale di Molière con annotazioni dell'autore, il testamento dei Goncourt, il passaporto di Victor Hugo, lettere di Rousseau e di Luigi XIII, il bastone di Toulouse-Lautrec, il panciotto di Robespierre e tanti altri «pezzi» che Guitry aveva collezionati e lasciati alla sua morte alla ultima delle sue cinque mogli.

U. R.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'INTERESSANTE INDAGINE SVOLTA NELLE TRE VENEZIE

Ospedali d'avanguardia però in edifici antiquati

Autentico primato di efficienza dei nosocomi triestini Tutto di diplomati il corpo infermieristico all'Infantile

Un'importante indagine è stata compiuta dall'Associazione degli ospedali triveneti per accertare le reali condizioni di funzionalità esistenti nei complessi ospedalieri delle regioni trivenete. I risultati sono stati resi noti sull'ultimo numero della pubblicazione bimestrale curata dall'Associazione stessa e costituiscono un'utile indicazione anche in relazione al piano nazionale della programmazione ospedaliera. Tale indagine è stata compiuta perchè fosse valutato l'effettivo grado di funzionalità della rete ospedaliera dal punto di vista delle attuali esigenze; dell'apposita commissione ha fatto parte anche il presidente degli Ospedali Riuniti di Trieste, avv. Enzo Morgera. Da rilevare, prima di passare alle conclusioni cui è pervenuto lo studio, che esso non contempla le infermerie, gli ospedali psichiatrici, le case di cura e le cliniche private e le case di ricovero per vecchi e inabili: si tratta perciò di un rilevamento che interessa sostanzialmente il fondamentale campo degli ospedali per malati acuti, come l'Ospedale maggiore e lo Ospedale infantile di Trieste.

La valutazione della funzionalità complessiva di ogni singolo ospedale è stata effettuata in base a tre elementi. Primo: la funzionalità dell'edilizia ospedaliera (è stato attribuito un indice di valutazione pari al 100 per cento agli edifici costruiti ex novo dopo il 1945, pari al 50 per cento per quelli costruiti prima della guerra, ma che siano stati oggetto di successive, radicali trasformazioni, e dello zero per cento quelli la cui costruzione risale a prima della fine della guerra e che non abbiano subito ulteriori trasformazioni). Secondo: gli «standard» di cura, rappresentati da tutta la complessa organizzazione ospedaliera (posti letto, sale operatorie, impianti tecnici e sanitari, medicinali e così via). Terzo elemento di valutazione: il complesso del personale sanitario e tecnico ospedaliero, in relazione alla rispondenza quantitativa rispetto alle esigenze dei vari reparti di cura e dei servizi.

Ed ecco — al termine di quest'ampia premessa, indispensabile per la valutazione dei dati finali dell'indagine — le conclusioni che si riferiscono in parte alla nostra città ed alla nostra regione a confronto con i dati relativi alle altre province trivenete.

In linea generale vi è un netto deficit nell'indice della funzionalità edilizia.

Per quanto riguarda ad esempio la Venezia Euganea, su 27.342 posti letto per ammalati acuti vi sarà un rinnovamento, previsto entro il prossimo anno, di circa 5 mila nuovi posti letto. Per il Friuli-Venezia Giulia, invece, su 8985 posti letto solo 524 in più saranno ultimati l'anno venturo. Ma va rilevato, ad ogni modo, che l'indagine effettuata non pone in luce tutte quelle iniziative, non certo trascurabili, in corso di progettazione o di finanziamento che troveranno attuazione dopo il 1968: per Trieste, è il caso del nuovo ospedale che sorgerà a Cattinara.

Quanto alla «funzionalità edilizia» esistono numerosi ospedali il cui indice è uguale a zero; ad esempio, nella Venezia Euganea quelli di Belluno, Rovigo, Adria Vittorio Veneto, Chioggia, Venezia, Dolo, Caprino Veronese; e nel Friuli-Venezia Giulia quelli di Trieste, Gemona, San Daniele e Tolmezzo. Gli indici di funzionalità distinti per provincia e per regione oscillano come segue: nella Venezia Euganea l'indice più basso è quello della provincia di Rovigo che è del 18,27, il più alto quello della provincia di Verona con circa il 62 per cento; nel Friuli-Venezia Giulia l'indice più basso è detenuto dalla provincia di Trieste (11,74 per cento) e le altre due province, Gorizia e Udine, non raggiungono il 48 per cento.

Per quanto riguarda poi la valutazione degli «standard» di cura, essa offre motivi di maggiore conforto. Gli indici rilevati sono piuttosto sostenuti e raramente scendono al di sotto del 50 per cento (Camposanpiero 40 per cento Oderzo 40 per cento, Tolmezzo 30 per cento, Gemona 30 per cento) per mantenersi su quote che raggiungono e in molti casi superano il 90 per cento. Nella nostra regione proprio Trieste (che presenta un indice di «funzionalità edilizia» pari a zero) segna la percentuale più alta per lo «standard» di cura: 82,76 per cento; mentre Udine segna quella più bassa: 66,96 per cento. La cifra registrata a Trieste rappresenta anzi un «record», in quanto è superiore anche all'indice più alto riscontrato nella Venezia Euganea (Rovigo. 80 per cento). Anzi, nelle conclusioni del rilevamento statistico, viene esplicitamente sottolineato il fatto che ad una indicazione di funzionalità edilizia assai bassa, corrisponde un elevato livello degli standard di cura: ciò sta a significare — si rileva — che le Amministrazioni hanno compiuto negli anni successivi alla guerra uno sforzo notevole per adeguare, almeno nelle attrezzature interne, i vecchi ospedali alle esigenze terapeutiche moderne.

Il fenomeno si ripete in sede regionale dove si nota un netto distacco nella Venezia Euganea fra l'indice di funzionalità edilizia (48,59 per cento) e, quello degli standard di cura (70,68 per cento) ed anche nella nostra regione, dove l'indice di funzionalità edilizia è bassissimo (35,44 per cento) e quello degli standard di cura, che è del 74,19 per cento, sensibilmente più alto di quello registrato nella Venezia Euganea.

Il fenomeno notato in relazione al netto miglioramento degli standard di cure rispetto alla funzionalità edilizia, si accentua infine nel confronto con gli indici sulla funzionalità del personale sanitario medico. Rarissimi sono i casi in cui tale indice scende al di sotto del 70 per cento mentre nella maggioranza dei casi si mantiene sopra l'80 per cento e tocca più volte addirittura il 100 per cento (all'Ospedale maggiore di Trieste il 95 per cento e il 90 per cento all'Ospedale infantile). L'indice massimo, nella nostra regione, viene toccato soltanto dagli ospedali di San Vito al Tagliamento, di Aviano e di Latisana; a Udine, l'85 per cento, a Gorizia l'80 per cento.

Per quanto concerne infine il personale tecnico diplomato e cioè le infermiere professionali e i tecnici di laboratorio diplomati, gli indici di funzionalità denunciano in linea generale una situazione gravemente deficitaria: nella Venezia Euganea vi sono numerosi ospedali che lamentano situazioni di assoluta carenza di personale infermieristico diplomato, in moltissimi casi la percentuale non raggiunge il 30 per cento. Non così a Trieste, dove tale situazione è addirittura brillante: all'Ospedale maggiore l'indice di funzionalità del personale tecnico diplomato è dell'88 per cento e così a Gorizia. Stessa situazione per il personale ospedaliero abilitato: gli indici sono del 100 per cento sia per lo Ospedale maggiore che per l'Ospedale infantile, neppure sfiorati dagli altri ospedali.

I dati riferiti a Trieste sono inferiori, nel confronto nell'ambito regionale, soltanto per quanto riguarda gli indici di funzionalità edilizia; ma anche tale situazione è destinata a capovolgersi, in nettissimo favore di Trieste, con l'imminente «clinicizzazione» dell'Ospedale maggiore, l'ulteriore potenziamento in atto all'Ospedale infantile e la costruzione, in parte già finanziata, del nuovo modernissimo complesso ospedaliero a Cattinara.

Domande di pensione per i commercianti

Il 26 agosto prossimo scadrà definitivamente il termine ultimo per la presentazione delle domande di pensione da parte dei commercianti, esercenti ed ausiliari del commercio che abbiano perfezionato il diritto alla pensione stessa, nel periodo compreso tra il 1.o gennaio ed il 26 agosto 1966.

Data l'improrogabilità del termine suddetto, l'Unione commercianti invita gli interessati a rivolgersi per l'assistenza nella compilazione delle domande di pensione, all'ufficio provinciale del patronato E.N.A.S.C.O. (Ente nazionale d'assistenza sociale per gli esercenti attività commerciali) presso la sede dell'Unione stessa, in via S. Nicolò 7, I piano.

In festa a Trieste la comunità svizzera

La comunità svizzera di Trieste e della Regione ha festeggiato ieri il 1.o agosto, Festa nazionale elvetica. Questa sera il Console di Svizzera nella nostra città, Werner A. Jost, offrirà alle autorità, agli invitati e ai membri della comunità un ricevimento nei saloni e nel giardino del Consolato elvetico in via Stuparich.

AUTOMOBILISTI!

Resistere alle tentazioni della velocità è prova di educazione e di saggezza.

ANDRÀ A PESCA LUNGO LA DALMAZIA

Vacanze in Adriatico del Ministro Toncic

Il responsabile della politica estera austriaca ha preso imbarco su un panfilo nel nostro porto

Il Ministro degli Esteri austriaco Toncic-Sorinj si è imbarcato ieri sera nel nostro porto per una crociera in Dalmazia. Il Ministro austriaco è entrato in territorio italiano al valico di Tarvisio nel pomeriggio, accompagnato dalla moglie Renate, e dopo una sosta a Ospedaletti di Gemona, in Friuli, ha raggiunto Trieste dove erano ad attenderlo, al Molo Audace, i suoi ospiti.

Il panfilo su cui si è imbarcato Toncic-Sorinj e la consorte è il «New Horizont» del cap. Gino Marovic, agente marittimo del nostro porto e amico del Ministro. Toncic-Sorinj — avvicinato da un redattore dell'agenzia Italia — ha sottolineato il carattere strettamente privato della sua breve visita in Italia ed ha annunciato che per i prossimi 15-20 giorni si dedicherà esclusivamente alla pesca, lungo le coste della Dalmazia. Non ha alcun programma preciso per il ritorno in Austria.

Insediato il consiglio dell'Ente turismo

Nella sede dell'Ente provinciale per il turismo si è tenuta sotto la presidenza dell'avv. Aldo Terpin, la riunione per lo insediamento del consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 30 giugno scorso. Fanno parte del nuovo Consiglio il dott. Renzo Bassani, l'arch. Arrigo Buonomo, il dott. Romano Caidassi, Romano Colonna, Antonio Coslovich, l'avv. Antonio Di Giacomo, Fernando Dreossi, Danilo Durnik, il comandante Callisto Gerolimich, Michele Gustin, Antonio Mirco Kapelj, Remigio Lenarduzzi, il prof. Lucio Lonza, Marcello Marovelli, Giuseppe Pangher, il cav. Antonio Rigoletti, Alessandro Rudolf, Claudio Ruggier, Livio Saranz, Lamberto Terzuoli, il comm. Giorgio Valmarin e l'ing. Giuseppe Vasselli.

Il Consiglio, dopo avere inviato un saluto al Ministro del Turismo e dello Spettacolo e all'Assessore regionale dei trasporti e del turismo, ha proceduto alla nomina del Comitato esecutivo e alla designazione dei rappresentanti dell'EPT in seno ai consigli d'amministrazione delle aziende autonome di soggiorno e turismo di Trieste e di Sistiana nonchè in seno al comitato regionale della Associazione italiana alberghi per la gioventù e alla commissione provinciale per l'artigianato presso la Camera di commercio di Trieste.

Alla prossima riunione del consiglio di amministrazione dell'EPT, alla quale ha, annunciato il suo intervento il vicepresidente della Giunta regionale e Assessore al Turismo dott. Giacometti, il presidente avv. Terpin svolgerà una documentata relazione per illustrare la attività in corso da parte dello Ente e per indicare gli obiettivi cui tende «per un pronto e vigoroso potenziamento del settore turistico della nostra provincia».

Bimbo ustionato dal latte bollente

Un bambino che compirà domani due anni, si è rovesciato addosso un pentolino di latte bollente e ha riportato ustioni di secondo grado all'addome, guaribili in una ventina di giorni. E' ricoverato nella divisione dermatologica dell'Ospedale.

Il doloroso incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nell'abitazione della famiglia Canciani, in via Rossetti 15. Mentre la mamma era intenta ad accudire alle facende domestiche nella cucina dell'appartamento, il piccolo Andrea, eludendo per un attimo la sua sorveglianza, si è avvicinato al tavolo, si è alzato sulle punte dei piedi e ha steso le manine sulla superficie del tavolo, dove c'era un pentolino contenente circa un quarto di litro di latte bollente. Il bambino ha afferrato il pentolino e l'ha attirato verso di sè, rovesciandoselo tutto addosso: il liquido bollente gli ha provocato serie ustioni al ventre.

Alle urla di dolore del bimbo è accorsa la madre che subito l'ha portato al vicino Ospedale maggiore.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri 30,3
minima 23,3

OTTANTA MILIONI RISPARMIATI DALL'ACEGAT

Discutibili ma vantaggiose le bollette «a conguaglio»

Assicurata la salvaguardia degli utenti Gas giallognolo nell'atmosfera di Servola

Continua a destare perplessità l'innovazione introdotta da qualche tempo dall'Acegat in merito al sistema di lettura dei contatori, tant'è vero che l'argomento, spesso dibattuto nella nostra rubrica delle «Segnalazioni», è stato fatto oggetto d'interrogazioni al Consiglio comunale. Ma se il nuovo sistema non ha incontrato incondizionato favore presso gli utenti, i quali si vedono contestare dei consumi approssimativi, salvo successivo conguaglio, d'altro canto esso ha procurato all'Azienda un risparmio annuo di 80 milioni di lire. Tale circostanza è stata resa nota dall'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, in una risposta di recente inviata a un consigliere che aveva sollevato il quesito.

Nell'occasione l'assessore Vascotto ha rilevato inoltre che l'attuale sistema di lettura dei contatori (che avviene con la contabilizzazione d'ufficio, a bimestri alterni, dei consumi precedenti, rilevati invece in loco), è stato istituito — afferma — proprio su segnalazione di «un gran numero di utenti», i quali lamentavano il disagio di dover ogni quattro mesi gli stessi utenti a comunicare, con apposita cartolina spedita alla azienda, i dati relativi ai consumi.

L'assessore Vascotto, sempre in risposta al quesito postogli dal consigliere Trauner, ha voluto quindi precisare che le valutazioni per le bollette, compilate d'ufficio dall'Acegat, non possono rappresentare alcuna violazione del contratto di utenza. E' stato sempre precisato, infatti, che nel caso in cui lo utente non abbia usufruito delle forniture perchè assente o per altri motivi, l'importo eventualmente pagato verrà considerato come un acconto sulla bolletta immediatamente successiva, oppure — in casi particolari e su richiesta dell'interessato — potrà essere rimborsato

Un altro problema, in tema stavolta di salute pubblica, è stato prospettato dallo stesso consigliere Trauner (PLI) e anche dal consigliere Vergerio (DC); si tratta del disagio provocato dal gas giallognolo e maleodorante che si sprigiona dagli impianti dell'Italsider di Servola.

Ed ecco l'assessore all'Igiene Blasina rende ora noto che la eliminazione di tali inconvenienti, peraltro sempre presenti dove esistono impianti di cokeria e fonderia, è allo studio da parte dell'Ufficio igiene del Comune, che in proposito ha preso contatto con le Amministrazioni municipali di altre città, fra le quali Genova e Napoli, per conoscere come il lamentato inconveniente sia stato affrontato altrove. E ciò nell'attesa dell'emanazione del regolamento previsto dalla legge nazionale n. 615 del 13 luglio 1966 sull'inquinamento atmosferico.

Nel frattempo, con la collaborazione dello stesso complesso industriale interessato, sono state attuate alcune misure protettive.

AMPLIATO IL SERVIZIO DELLE AUTO PUBBLICHE

Insediati in periferia sei nuovi posteggi di taxi



(«Giornalfoto»)

Sono entrati ieri in funzione sei posteggi periferici per il servizio di autovetture pubbliche da piazza. Si è così concretata una proposta già avanzata dall'assessore alla polizia urbana e annona prof. Romano e recentemente accolta dalla Giunta comunale. I posteggi periferici sono localizzati in piazza Foraggi (nella foto), a Roiano, alla Rotonda del Boschetto, in piazzale Valmaura, a San Vito e in viale Campi Elisi. In questo modo si è creato un servizio pubblico anulare interessante l'immediata periferia. Il servizio delle auto pubbliche era finora concentrato nelle zone centrali della città e con questo provvedimento il servizio viene incontro alle esigenze del pubblico e si giustifica con la continua espansione edilizia della città, che ha ormai allargato notevolmente il suo perimetro.

Il turno di servizio delle auto pubbliche nei posteggi periferici è obbligatorio e dura dodici ore, dalle 8 alle 20. In ogni posteggio sono a disposizione del pubblico due autovetture. E' stato altresì deciso che il servizio venga espletato su tre turni di quattro ore ciascuno. Da ieri sono anche in funzione collegamenti telefonici con i posteggi. Ai vigili urbani è demandato il compito di controllare la rispondenza del servizio

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfonso — Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.34. La luna nasce alle 1.29 e tramonta alle 18.15.

Ieri: temperatura massima 30,3; minima 23,3; pressione mb. 1015,3; umidità 63 per cento; vento km. 4 da N.N.O.; cielo 9 decimi coperto, foschia; mare calmo con temperatura di 25 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 2.47 con cm. 44 sotto il l.m. e alle 14.00 con cm. 4 sopra il l.m.; alta alle 10.00 con cm. 14 sopra il l.m. e alle 19.44 con cm. 33 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.13 con cm. 54 sotto il l.m. e alta alle 10.13 con cm. 21 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Nave per la Jugoslavia impostata a Monfalcone

Ieri mattina, sul secondo scalo del Cantiere di Monfalcone è stata impostata la costruzione 1907, una motonave da carico di 7600 tpl. commissionata all'Italcantieri dalla Jugoslavenska Limijska Plovidba di Fiume. Queste le caratteristiche principali dell'unità: lunghezza fuori tutto m. 151; larghezza fuori ossatura m. 20. La nave sarà dotata di un apparato motore del tipo ORDA-FIAT B 757 S, che imprimerà alla nave una velocità a pieno carico di 18,8 nodi.

Alla cerimonia erano presenti, per l'Italcantieri, il vicedirettore centrale ing. Gianfranco Capello e il direttore del cantiere ing. Manlio Lippi; per la Società armatrice il direttore amministrativo ing. R. Fiser e l'ispettore cap. F. Sablic.

Domande e documentazioni per le pensioni marinare

La Federazione italiana lavoratori del mare - CISL informa tutti i pensionati marittimi che, con l'entrata in vigore della legge per l'aumento delle pensioni marinare — recentemente approvata dal Senato — si renderà necessario inoltrare regolare domanda per ottenere la maggiorazione per le persone a carico. Raccomanda pertanto a tutti gli interessati di far ricorso alla segreteria, in via San Nicolò 27, che è a disposizione per il disbrigo delle pratiche necessarie, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, tranne il sabato pomeriggio.

SIGNIFICATIVA ADESIONE DI ENTI CITTADINI

Dedicato ai trasporti un istituto universitario

Positivi sviluppi del corso di studi europeo che l'Ateneo organizza nel quadro del MEC

Nella sede della Provincia si è svolta una riunione, indetta per l'esame della costituzione presso l'Università degli Studi di un Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea. Alla riunione, presieduta dal dott. Savona, erano presenti l'assessore regionale all'istruzione Giust, il Sindaco Spaccini, il Magnifico Rettore Origone, il presidente della Camera di commercio Caidassi, il dott. Capaccioli, in rappresentanza dell'assessore regionale al turismo e ai trasporti.

Dal 1960 in poi l'Università degli Studi di Trieste ha organizzato ogni anno un Corso internazionale di studi superiori riguardante la organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. I Corsi hanno avuto ogni volta la durata di tre settimane, all'incirca nell'ultima decade di agosto e nella prima di settembre; essi sono stati raggruppati per bienni, dedicandosi alternativamente uno ai trasporti terrestri (ferrovie, strade, navigazione interna) e l'altro a quelli marittimi, aerei e per oleodotto. Dopo il primo biennio il numero delle lezioni è sempre stato di circa venti, intercalato da seminari e visite tecniche, che si svolgono in lingua italiana, francese e tedesca con interpretazione simultanea.

I corsi sono internazionali, poichè oratori e uditori provengono da diversi Paesi europei e non europei, appartenenti e non appartenenti alle CEE. Essi sono a livello postuniversitario, poichè per gli uditori si richiede il compimento di studi universitari oppure una preparazione professionale equivalente. Lo svolgimento dei corsi ha dato luogo anche ad incontri interessanti la vita economica della città, anche al di fuori degli studi veri e propri. Esso dà luogo a un incontro periodico tra lo ambiente economico tristino e gli esponenti dei trasporti nella CEE, oltre che ad altre manifestazioni quali conferenze pubbliche e visite concomitanti.

Nel corso della riunione il Magnifico Rettore ha illustrato ampiamente gli scopi e la necessità di questo Istituto. E' seguita un'ampia discussione, nella quale sono intervenuti tutti i partecipanti, da cui è emersa la necessità di concretare quanto prima l'iniziativa, anche in riferimento all'estremo interesse che la CEE ha dimostrato per la creazione di questo Istituto. I rappresentanti dei varj enti sono rimasti d'accordo di riunirsi quanto prima per l'esame di una bozza di statuto che potrà poi essere sottoposta ai relativi organi esecutivi degli enti stessi.

Avventura sul Jof-Fuart di due giovani triestini

Una drammatica avventura, conclusasi felicemente, è stata vissuta da due giovani scalatori triestini rimasti bloccati per tutta una notte su una cengia a circa duemilaquattrocento metri di quota. Protagonisti dell'episodio, avvenuto in prossimità della vetta di Cima di Rio Freddo, nel gruppo del Jof-Fuart, sono Tullio Ogrisi di 28 anni e Sergio Grego di 21. I due giovani, che hanno trascorso in parete la notte tra domenica e lunedì, sono stati tratti dall'incomoda posizione da una squadra di soccorso alpino del CAI di Cave del Predil, alla quale si sono uniti alcuni esperti rocciatori della Guardia di Finanza di Tarvisio.

Sabato pomeriggio i due erano partiti alla volta di Valbruna e del rifugio Pellarini con una gita sociale della XXX Ottobre. Gli escursionisti avevano raggiunto l'imbocco della Val Seisera in serata e quindi erano proseguiti a piedi alla volta del Rifugio Pellarini, per il pernottamento. La mattina successiva, alle prime luci dell'alba, il gruppo aveva lasciato il rifugio diretto alla vetta del Jof-Fuart, a 2666 metri di quota, seguendo la famosa gola Nord-Est.

Dal gruppo però, come spesso avviene nelle gite sociali in montagna, si erano staccati l'Ogrisi e il Grego, i quali avevano invece in mente di dare l'assalto alla vetta della Cima di Rio Freddo per la parete Nord-Ovest, seguendo la via Krobath-Metzgher che ha difficoltà di quarto grado, con alcuni passaggi di quinto. I due alpinisti, del resto piuttosto esperti, non conoscevano però la parete e appunto per ovviare a tale inconveniente si erano muniti di una descrizione della parete, con una relazione della via da seguire.

Ad un certo punto però, quando avevano ormai superato i quattro quinti della scalata, si sono trovati improvvisamente fuori strada, di fronte a una parete verticale di roccia infida a circa venti metri dalla famosa «Cengia degli Dei».

L'Ogrisi e il Grego, sapendo che i compagni di gita erano nei pressi, impegnati sul vicino Jof-Fuart, si sono messi a chiamarli a voce, perchè venissero ad aiutarli ad uscire da quella scomoda posizione. I compagni li hanno uditi e sono scesi rapidamente al rifugio per mettere in allarme le squadre di soccorso.

Frattanto stava calando la notte e i due rocciatori si sono preparati a trascorrerla all'addiaccio: faceva piuttosto freddo, ma le condizioni non erano proibitive. Il posto dove si trovavano era anche abbastanza agevole, date le caratteristiche della parete: una cengia sufficientemente larga da permettere a due persone di stare sedute.

Nel frattempo era stato dato l'allarme e da Cave del Predil era partita la locale squadra di soccorso alpino, nota per le sue operazioni di salvataggio in tutto il gruppo delle Giulie; del gruppo dei soccorritori facevano parte anche alcuni finanzieri. Attraverso la Forcella di Rio Freddo la squadra ha raggiunto la cima e da qui la «Cengia degli Dei», da dove sono state calate corde ai due rimasti incrodati venti metri più in basso. E con l'aiuto dei cavi Ogrisi e Grego sono saliti in pochi minuti in vetta e da qui hanno raggiunto da soli il Pellarini, dove la brutta avventura è finita con un brindisi per lo scampato pericolo.

DECISO IL COMUNE A IMPORRE IL TRASFERIMENTO

Hanno i mesi contati le bancarelle sul Canale

Andranno ad allinearsi nella zona della stazione resistuendo un volto ordinato a Piazza Ponterosso

Con il prossimo anno piazza del Ponterosso dovrà avere un volto più rispondente al decoro urbano e al rispetto della sua valida cornice architettonica. In altre parole il Comune è ormai deciso ad avviare a soluzione il complesso problema dello straripamento delle bancarelle lungo il Canale. La soluzione si concreterebbe già nel corso di quest'anno e restano perciò pochi mesi di tempo all'Amministrazione comunale per definire un progetto che contemperi diverse esigenze ma che, in primo luogo, valga a restituire a piazza del Ponterosso una fisionomia più ordinata.

E' questa una decisione che il Comune ha ravvisato l'opportunità di affrontare una volta per tutte, in presenza di un problema che troppo spesso ha fatto parlare le cronache cittadine, con valutazioni diverse, anche attraverso le interrogazioni di consiglieri comunali. Il braccio di ferro tra Comune e Associazione dei venditori ambulanti continua ad essere tale e i punti di vista restano opposti. Gli ambulanti sostengono che una attività commerciale del loro tipo è strettamente legata all'area in cui si è sviluppata e alla quale si è legata con un lungo periodo di attività. Sloggiare significa, per loro, ricominciare da zero annullando vantaggi conseguiti in anni di lavoro. Da parte del Comune si ribatte che la sistemazione di piazza del Ponterosso riguarda tutta la comunità e tutela il decoro cittadino che è una delle prime regole di una buona amministrazione. Il Comune — si sostiene ancora — deve vedere le cose da un punto di vista obiettivo e generale, nell'interesse cioè di tutti.

Non di meno il Comune rileva che anche gli interessi degli ambulanti devono essere rispettati tenendo conto in particolare di quanti svolgono tale attività commerciale ormai da lunghissimi anni. Il problema si pone, dunque, sotto due diversi punti di vista, ma le soluzioni proposte dal Comune saranno attuate — si è ribadito — offrendo reale possibilità agli ambulanti di svolgere la loro attività adeguatamente nelle nuove aree che saranno loro riservate.

Come si ricorderà il riassetto di piazza del Ponterosso era stato annunciato a suo tempo al Consiglio comunale dall'assessore Romano e la sua fase d'attuazione prevede lo sgombero di ben 115 bancarelle di ambulanti dall'area prospiciente il Canale. La piazza del Ponterosso vera e propria resterebbe limitata alla presenza delle bancherelle di frutta e fiori sui due rialzi centrali. Le altre 115 bancarelle troverebbero collocazione nei pressi della stazione ferroviaria e più esattamente fra la stazione autocorriere e il silos e in piazza Duca degli Abruzzi, rispettivamente una settantina da una parte e le rimanenti dall'altra. Anche con questa soluzione, però, sorgono altri problemi da risolvere, tra cui il magazzinaggio delle merci. Gli ambulanti, dal canto loro, temono di essere allontanati da un centro di sosta e quindi di richiamo qual è oggi piazza del Ponterosso per essere confinati in una zona che essendo posta ai bordi dell'itinerario preferenziale delle rive distoglie l'attenzione del pubblico, difficilmente invitato a superare la lunga e pericolosa colonna di traffico che avanza lungo le rive.

Per contro la «liberazione» dell'area prospiciente il Canale consentirebbe uno sveltimento, sia pure relativo, del traffico dalle rive verso il centro urbano. Oltre il Canale, in piazza Sant'Antonio, resta da affrontare un problema complementare relativo all'attuale disposizione dei tavolini di un caffè. Anche di questo aspetto viene ora vagliata una possibile soluzione.

In tutta la questione resta però un fatto certo. La decisione irremovibile del Comune di riportare ordine in piazza del Ponterosso. E' un impegno sottoscritto da tempo e che il Comune intende assolutamente portare a conclusione.

Divieto di sosta in via Slataper

In via Slataper verrà eretto uno steccato per la recintazione del cantiere di lavoro che effettuerà il restauro dello stabile dell'Ospedale Maggiore. Rilevata l'opportunità di adottare dei provvedimenti atti a salvaguardare la sicurezza del transito pedonale e veicolare, il Sindaco ha emesso una ordinanza con la quale viene istituito il divieto di sosta «permanente» sulla predetta via, lungo la recintazione del cantiere edile.

UN CARICO DI BEN CINQUE TONNELLATE

CARNE JUGOSLAVA RESPINTA AL CONFINE

Discordanze nei documenti e vitelli «immaturi»

Un carico di carni proveniente dalla Jugoslavia è stato respinto ieri al normale controllo confinario che viene effettuato a Prosecco dall'ufficio veterinario statale. Il carico viaggiava a bordo di un autocarro frigorifero ed era costituito da oltre cinque tonnellate di carne bovina ed alcuni vitelli macellati.

I funzionari dell'ufficio veterinario hanno controllato anzitutto il certificato d'origine e sanità, che sempre accompagna i carichi, rilevando che quanto in esso dichiarato non corrispondeva all'effettivo contenuto dell'autocarro. Il successivo esame delle carni doveva portare, poi, ad un'altra negativa constatazione. Le carni di otto vitelli sono state infatti giudicate immature in base al peso e ad alcuni caratteri organolettici. Il veterinario addetto ha pertanto constatato esistere gli estremi per non autorizzare la prosecuzione del viaggio dell'autocarro con la merce trasportata. Il carico dovrà quindi essere riportato all'origine.

Scontro con tre feriti in via Piccardi

In uno scontro tra due autovetture, avvenuto ieri sera all'incrocio delle vie Piccardi e Pascoli, tre persone sono rimaste leggermente ferite. Una Bianchina (TS 65787) con a bordo tre passeggeri — il saldatore Mario Primi di 35 anni, abitante in via Imbriani 10, la casalinga 37enne Livia Tommasi in Ruzzier, pure abitante in via Imbriani 10 e la commerciante Ermenegilda Pobega Tommasi di 55 anni, abitante in via Foscolo 19 — stava percorrendo via Piccardi diretta verso il centro. All'angolo con via Pascoli l'utilitaria si è scontrata con un'autovettura francese, QG - 9006 - CG 31 guidata dal cittadino francese Lucis Jean Lamannt, residente a Tolosa. Nell'urto i tre occupanti della Bianchina hanno riportato ferite e contusioni leggere. Soltanto la Tommasi ha dovuto essere accolta nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale.

STATO CIVILE

MORTI: Lonzarini in Campioni Argia a. 57; Pinco Gaetano a. 69; Polli Celeste a. 77; Madalusich ved. Risch Edvige a. 65; Martini ved. Checchi Maddalena a. 78; Godina Mario a. 65; Oblach Quirino a. 56; Berger in Prodi Attilia a. 78.

NATI: 14.

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Viaggi e Crociere U.T.A.T.
DI FERRAGOSTO
Stanno per esaurirsi i posti per i numerosi viaggi indetti dall'U.T.A.T. per Ferragosto, fra cui il viaggio a **VIENNA, SALISBURGO, MONACO 8-15/8, a BUDAPEST 12-17/8, a PRAGA, VIENNA, BUDAPEST 10-19/8, CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA 15-24/8, CASTELLI BAVARESI, MONACO, SALISBURGO 15-20/8, AL GRAN CAMPANARO 13-15/8 a MERANO e ST. MORITZ 12-15/8 e ai LAGHI DI PLITVICE 12-15/8.**
Sono pure disponibili cabine per le Crociere a ATENE e RODI e per la CROCIERA DELLE 1000 ISOLE.
Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Da oggi mercoledì 2 agosto
Saldi
al BIMBISCARP
via BATTISTI, 15

NEGLI ALBI DELLE SCUOLE L'ESITO DEGLI ESAMI DI MATURITA' E DI ABILITAZIONE

LUSINGHIERI RISULTATI AL «DANTE» «OBERDAN»: UNA FALCIDIA DOLOROSA

Al Liceo di via Giustiniano su 107 candidati ci sono 63 maturi, di cui 32 con media del sette o superiore Bocciati allo Scientifico da una commissione ben 29 studenti, rimandati 46 e promossi soltanto 25 su cento: una percentuale di respinti forse nuova per la nostra città - I capitani e i costruttori abilitati al «Nautico»

Lusinghieri per la nostra città, i risultati degli esami di maturità classica al Liceo «Dante Alighieri». Alta la percentuale dei «maturi»: sessantatrè su 107 candidati. Uno di questi ha ottenuto la media del nove; cinque, la media dell'8 e ventisei la media del sette o comunque superiore al sette. Trentanove studenti sono stati ammessi alla sessione autunnale. Cinque soli, i respinti; dei quali uno è privatista.

In percentuali, il 58,88 per cento dei candidati ha conseguito la maturità, il 36,44 per cento è stato rimandato a ottobre e il 4,67 per cento è stato respinto.

Gli studenti hanno dimostrato tutti di possedere una preparazione piuttosto solida e ben assimilata. Se il numero dei rimandati a ottobre può sembrare un pò alto, lo si deve, nella maggior parte dei casi, a una crisi in cui i candidati sono caduti nell'affrontare i professori che li hanno esaminati. Crisi — vogliamo essere sicuri — che si dimostrerà priva di consistenza nella prova autunnale. Le materie che si sono dimostrate per questi trentanove candidati, le più difficili a superare, sono state italiano, storia e matematica. Le prime due perchè gli esaminatori non si sono limitati a prendere atto di quanto il candidato sapeva ma soprattutto perchè hanno voluto spingere il colloquio ad un punto tale da costringere lo esaminato a riflessioni e deduzioni in cui entravano preminentemente in gioco le sue capacità intellettive. E perciò, non sempre era facile per il candidato superare, nello spazio di quei pochi attimi, l'handicap cui era costretto. Handicap che l'esaminatore spesso riconosceva piuttosto consistente, se ricordiamo la frase-tipo che precedeva quasi sempre la domanda: «E ora faccia attenzione: la domanda sarà difficile...».

Questo, l'elenco dei candidati che hanno conseguito la maturità: *Bruno Alabiso, Irene Alessi, Marina Bacci, Anna Maria Barbuti, Daniela Bazzeo, Tiziana Benussi, Fulvia Berquier, Zdravko Bisin, Cristiana Callegari, Paolo Decleva, Manuela De Santis, Dimora Flavia, Cristina Doveri, Lilia Dovis, Antea Dusi, B. Stella Elia, Orietta Fatucci, Elisabetta Fogazzaro, Fabio Fonda, Giuseppe Fornasari Astrid Galic, Giovanni Geyer, Alberto Giglio, Andrea Gobbo, Giuliana Gombassi, Donatella Graberg, Viviana de Grisogono, Giuliana Iez, Paola Levi, Maria Licciardello, Roberto Magris, Elisabetta Marcovich, Renata Masetti, Liliana Mendola, Roberto Natali, Ambra Ottavi, Giovanni Palmieri, Daniela Paolini, Gianfranco Pellican, Giuliano Poian, Laura Poiani, Paolo Randi, Costanza Riva, Luciano Rocchi, Silvano Rocco, Lidia Rock, Norah Rosenwasser, Anna Cristina Rossi, Liviana Rossi, Paolo Rumiz, Marina Sbisà, Patrizia Scamperle, Michela Scarazzato, Carmelino Schepis, Rosatea Semolini, Sergio Steffè, Fabio Stocca, Marina Torossi, Laura Vidali, Gabriella Volpi, Grazia Zazzinovich, Franco Zigrino, Elisabetta* Zuccheri.

Abbiamo ieri anticipato i risultati degli esami di maturità scientifica della seconda commissione al Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Risultati secondo i quali di trentuno candidati quattordici hanno conseguito la maturità, tredici sono stati rimandati a ottobre e quattro sono stati respinti. Ecco ora i risultati della prima commissione: su cento candidati (di cui sei privatisti), venticinque sono stati dichiarati maturi, quarantasei sono stati ammessi agli esami di ottobre e ventinove (di cui cinque privatisti) sono stati respinti.

Le percentuali si desumono dalle stesse cifre scritte qui sopra. Tali dati parlano da soli: all'«Oberdan», se nella seconda commissione le cose non sono andate poi tanto male, nella prima commissione i risultati sono davvero pesanti. E' stata, questa, una selezione nella quale soltanto i veramente preparati potevano essere sicuri di esservi compresi. Ciò è dimostrato dal fatto che se un solo studente ha meritato la media dell'otto, ben altri sette hanno conseguito quella del sette. Inoltre, se consideriamo i dati globali della popolazione studentesca triestina, relativi ai candidati respinti, dati che nelle altre scuole vengono rappresentati con percentuali che non superano il 14-15 per cento, è facile rilevare la particolare severità di questa commissione, presieduta dal professor Carmelo Antonino Rapisarda, visto che ha bocciato ben il 29 per cento dei candidati. E' difficile pensare che un così alto numero di studenti meritasse obiettivamente di doversi ripresentare un altr'anno agli stessi esami; preferiamo piuttosto pensare che è saltata, in questa sede, quella famosa comprensione o cordialità tra esaminatore e candidato — tanto auspicata dal Ministro della Pubblica Istruzione Gui —, che ha caratterizzato gli esami di maturità e di abilitazione nelle altre scuole triestine.

Globalmente, dei candidati dell'«Oberdan» trentanove su centotrentuno hanno conseguito la maturità, cinquantanove sono stati rimandati a ottobre e trentatrè sono stati respinti. In percentuali, il 29,77 per cento ha ottenuto la maturità, il 45,03 per cento è stato rimandato a ottobre e il 25,19 per cento è stato respinto. Ed ecco l'elenco dei candidati della prima commissione che sono stati dichiarati maturi: *Sergio Poletti, Andrea Bonifacio, Nordio Miani. Pietro Decleva. William Pozar. Giampaolo Ritossa. Marina Rocco, Dario Tomaselli, Antonio Amadeo Morandini, Franco Ballis, Daniele Bassi, Gabriella Busico, Mariella Calabria. Mario Celant, Paolo Delise. Marina Guina, Fabio Mardirossian. Laura Martelli, Bruno Maurich, Genzianella Minichelli, Adriano Papo, Graziana Piscopello, Daniela Rosenwirth, Ervino Schreiber. Bruna Tendella.*

Al Nautico sono stati esposti i risultati relativi ai capitani e ai costruttori. I candidati capitani di coperta sono trentasei: di questi, tredici hanno conseguito l'abilitazione (36,11 per cento), ventuno sono stati rimandati (58,4 per cento) e due respinti (5,55 per cento). Ecco i nomi dei nuovi capitani: *Franco Crevatin, Giuseppe Bottini, Giorgio Davi. Roberto Demarin, Luciano Favretto, Paolo Gagliardi, Spartaco Giacomotti, Nicolò Lugnan, Ottaviano Marcomato, Loris Ornella. Diego Stinco. Goran Tavicar e Edoardo Maier Zeller.*

Nove sono i candidati dell'esame di abilitazione per costruttori: tre gli abilitati, quattro i rimandati e due i respinti. I tre nuovi costruttori sono: *Danilo Bertoz, Walter Bartolan e Claudio Leghissa.*

Ed ecco i risultati globali del Nautico: 111 candidati di cui cinquantadue abilitati (64,84 per cento), cinquantadue i rimandati a ottobre (46,84 per cento) e sette i bocciati (6,32 p. c.).

Plauso alla riforma dell'assistenza psichiatrica

Ha destato viva soddisfazione da parte della Giunta provinciale e della direzione dell'Ospedale psichiatrico provinciale la approvazione, ieri avvenuta, da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge Mariotti sulla riforma dell'assistenza psichiatrica.

In merito il prof. Elio Apih, assessore anziano delegato all'Ospedale psichiatrico provinciale, ha dichiarato:

«La riforma dell'assistenza psichiatrica è un grave ed importante problema, la cui soluzione non era ulteriormente procrastinabile. Essa apre la via alla definitiva soluzione degli acuti problemi del nostro Ospedale psichiatrico, in ispecie di quello dell'adeguamento dei servizi medici all'attuale elevato livello conseguibile con una moderna assistenza psichiatrica. La Giunta provinciale, che ha precedentemente predisposto un programmato piano di iniziative in tale senso, può continuare la propria azione con la certezza che essa viene ad inserirsi in un profondo lavoro in atto in tutto il Paese, per il rammodernamento di questo settore dell'assistenza sociale; e trova confermati nel disegno di legge approvato i criteri già da essa adottati. Oltre a tutto il disegno di legge Mariotti restituisce la dignità umana ai malati mentali e per questo motivo è una conquista non soltanto dal punto di vista medico, ma pure da quello della dignità e del progresso civile».

I turisti in giugno

L'inizio della stagione turistica, considerato nel solo mese di giugno, ha registrato un aumento per le giornate-presenze di visitatori connazionali e una flessione per quelle di ospiti stranieri. Lo si apprende dal bollettino sulla congiuntura mensile della Camera di commercio. In particolare nel giugno scorso si sono avute 37.760 giornate-presenza di visitatori connazionali contro le 32.328 del giugno dello scorso anno. Un incremento, dunque, del 16,8 per cento. Le giornate-presenza degli ospiti stranieri sono state, invece, 28.539 nello scorso mese di giugno rispetto a 31.327 dello stesso periodo dello scorso anno. Una flessione, quindi, dell'8,9 per cento.

Dall'esame dei dati delle giornate-presenza nei primi sei mesi dell'anno si rileva che sia quelle dei turisti connazionali sia quelle degli stranieri sono state in aumento rispetto allo stesso periodo del 1966. In cifra si sono avute rispettivamente 175.843 e 122.096 contro le 163 mila 245 e le 120.874 dei primi sei mesi dello scorso anno.

Un piccolo cane ha assalito ieri sera e morsicato al ginocchio destro il pensionato Antonio Sirol, di 74 anni, abitante in via delle Campanelle 132. L'anziano signore stava camminando nei pressi del Commissariato di San Sabba, quando ha visto il cagnetto di un suo conoscente trotterellare in mezzo alla strada. Antonio Sirol non si aspettava certo l'improvviso attacco della bestiola che è solito incontrare piuttosto spesso; invece è stato azzannato al ginocchio destro con dolorose conseguenze: escoriazioni che sono state giudicate guaribili in una settimana.

TRECENTOVENTI PACCHETTI DI SIGARETTE PAGATI CARI

Dieci condanne per il furto in un bar di via dell'Istria

Sulla buona strada un maresciallo della Mobile fu messo proprio da uno degli imputati che gli offerse da fumare

Malgrado il caldo torrido e l'aria irrespirabile, un folto pubblico si è accalcato iermattina nell'aula del Tribunale penale, dove è stato celebrato il processo a carico di Aureliano Bolè, di 21 anni, abitante in via dei Soncini 36, Silvano Spazzal di 26 anni, abitante in via Favetti, Guerrino Signoretti, di 53 anni, alloggiato in via Vidali 2, Salvatore Quinto, di 26 anni, abitante in via del Rivo 42, Paolo Rizzi, di 25 anni, abitante in via Baiamonti 12, Romano Pitacco, di 28 anni, abitante in via del Roncheto 15, Walter Demichele, di 19 anni, abitante in piazza del Perugino 4, Egone Stiebel, di 30 anni, abitante in via della Fornace 6, Claudio Novaro, di 22 anni, abitante in via Lorenzetti 42, e Fabio Dapas, di 19 anni, abitante in via Foscolo 25. Degli accusati, il Bolè, il Signoretti e il Quinto si trovano in stato di detenzione, lo Spazzal è irreperibile, il Rizzi viene giudicato in contumacia e gli altri si trovano a piede libero.

Alle nove, si insedia il Tribunale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dottor Visalli, P. M. dott. Brenci e cancelliere dott. De Paolo, e subito dopo ha inizio il dibattimento.

Nell'atmosfera che la calura rende sonnolenta vengono rievocati i fatti anzi, per l'esattezza, la notte brava del 14 aprile scorso, quando sconosciuti dettero la scalata a una finestra del bar di via dell'Istria gestito da Elvira Udovich e, forzata la sbarra di protezione, si introdussero nell'interno e arraffarono 320 pacchetti di sigarette e 15 mila lire.

Il furto fu denunciato alla Squadra mobile, e gli investigatori scoprirono che la stessa notte era sparita dalla circolazione la Fiat 1100, targata TS 34491, che Sergio Visintin, aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione, in via dei Martiri della Libertà 13, e accertarono inoltre che nella diabolica notte ignoti avevano forzato l'auto di Silvana Steigler, in sosta nei pressi della di lei abitazione, in via dell'Istria 139, e s'erano impadroniti di un martinetto e di una borsa, e un martinetto era stato asportato pure dalla vettura, naturalmente forzata, di un'altra persona che abita nella stessa casa, Maria Gustincich.

Nel pomeriggio del giorno successivo, la macchina del Visintin fu ricuperata in via del Cisternone e, frugando nell'abitacolo, gli agenti rinvennero due pacchetti di sigarette che non appartenevano, come stabilirono successivamente, al proprietario. La prima maglia della rete del silenzio la ruppe proprio il Bolè che, imbattutosi una notte in un maresciallo della Squadra mobile, ebbe la malaugurata idea di offrirgli una sigaretta. Poichè il giovanotto non nuotava precisamente nell'oro, la cosa insospettì il sottufficiale che incominciò a tenerlo d'occhio sino al momento in cui si convinse che tra il Bolè e il colpo nel bar di via dell'Istria c'era più di un aggancio. L'indiziato fu fermato e, interrogato, vuotò il sacco, fece più di un nome e confessò anche il furto perpetrato il 7 febbraio scorso assieme allo Spazzal nella trattoria di Emilio Braicovich, dove rubarono 16 mila lire, sigarette e una bottiglia di digestivo.

Il caso passò al vaglio della Magistratura e al termine dell'istruttoria il giudice rinviò a giudizio il Bolè e il Signoretti per furto pluriaggravato e continuato della «1100», per i colpi nelle due auto e per l'impresa nel bar della Udovich; il Pitacco per ricettazione: aveva interposto (per 14 mila lire) i propri buoni uffici affinchè il Bolè cedesse le sigarette al Quinto, e costui le comperò per 28 mila lire. Oltre che di ricettazione, il Quinto deve rispondere anche di guida senza patente del furgoncino Ape, targato TS 26904, su cui caricò le sigarette. Il veicolo gli fu prestato dal Rizzi che si procurò così un'inevitabile «grana»: deve rispondere difatti di avere affidato il mezzo a persona sprovvista di patente.

Il Dapas, il Demichele, lo Stiebel e il Novaro, cioè gli imputati di.... «serie C», furono incriminati per ricettazione: acquistarono le sigarette del furto, pagandole 250 lire il pacchetto.

Tra gli imputati, tutti giovani, spicca il canuto Signoretti che sventola nervosamente un fazzoletto spiegato: sembra quasi il patriarca della comitiva.

Il presidente sta interrogando gli imputati: confermano quanto dissero alla Mobile e al magistrato, tranne il Signoretti che insiste in una precisazione: sostiene d'essere estraneo al furto della «1100» perchè quando il Bolè lo raggiunse nel bar di via Udine, questi era già in macchina.

Vengono chiamate in aula le parti lese — manca più di una — e gli autori dell'indagine di polizia il dott. Petrosino e il maresciallo Kiswarday.

La parola al P.M.: «I fatti — dice il dott. Brenci — sono ampiamente provati così come le responsabilità degli imputati. Le tardive giustificazioni del Signoretti non sono assolutamente da prendersi in considerazione perchè evidente frutto di un ripensamento». La Pubblica accusa fa poi rilevare come la ricettazione qui sia ampiamente provata e non lasci aperto spiraglio alcuno per un eventuale declassamento in incauto acquisto: le sigarette si comperano nelle privative, e nel caso specifico si tratta di generi prodotti dal Monopolio. Dopo avere invitato il collegio a non applicare le solite attenuanti generiche» il dott. Brenci conclude chiedendo che il Bolè venga condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, lo Spazzal a un anno e sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, il Signoretti a 4 anni di reclusione e 100 mila lire di multa, il Quinto a un anno di reclusione, 100 mila lire di multa e due mesi d'arresto, il Rizzi a un mese d'arresto, e i quattro compratori delle sigarette, gli imputati di «serie C», a un mese di reclusione e 20 mila lire di multa.

Per il Quinto prende la parola l'avv. Vinciguerra; in difesa del Rizzi parla l'avv. Ghezzi, che difende anche il Dapas, il Demichele, lo Stiebel e il Novaro. In difesa del Pitacco parla l'avv. Morgera, per il Signoretti l'avv. Sferco, l'avv. Antonini tiene la sua arringa per il Bolè, e per ultimo parla l'avv. Dell'Antonia, patrono dello Spazzal.

Il Presidente si rivolge agli imputati, e chiede se hanno qualcosa da aggiungere: hanno detto già tutto. Il collegio si ritira in camera di consiglio, e, alle 12.15, si apprende la sentenza che riconosce il Bolè colpevole di un unico delitto di furto pluriaggravato continuato e con la concessione delle attenuanti generiche, lo condanna a due anni e 2 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa; il Signoretto, con la concessione delle attenuanti generiche e quelle del valore lieve, si busca un anno e sei mesi di reclusione e sessantamila lire di multa e viene assolto con formula dubbia per il furto dell'auto; lo Spazzal è condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; il Quinto, a nove mesi di reclusione e 45 mila lire di multa e 3 mesi di arresto e 27 mila lire di ammenda; il Rizzi a 15 mila lire di ammenda; il Pitacco, con la concessione delle attenuanti generiche, a 4 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa. Infine, il Dapas, il Demichele, lo Stiebel e il Novaro, con la concessione delle «generiche», a un mese e 10 giorni di reclusione e 10 mila lire di multa. Agli ultimi quattro, il collegio concede i benefici della condizionale e della non menzione.

Prima di congedare gli imputati, il dott. Lugnani rivolge loro un severo monito, esortandoli a meditare sulle amare conseguenze del loro operato.

La morte di un operaio che «parlava» con gli spiriti

Nella miniera di Cave del Predil, dove era da qualche tempo occupato, è morto tragicamente Mosè Della Mea, un operaio di 44 anni, che sosteneva di essere in continua comunicazione con i fantasmi. Mentre stava lavorando a un fornello è stato improvvisamente investito da diversi quintali di materiale franoso, decedendo sul colpo.

Il povero operaio, una quindicina di giorni fa, aveva rivelato, contrariamente agli «accordi», pretesi colloqui con suo fratello, morto una dozzina di anni or sono, e con altri fantasmi di persone decedute alla polveriera di Piani nel 1945, a seguito dell'improvviso scoppio della polveriera stessa.

La gente di Piani, un paesetto situato su uno dei tanti cocuzzoli che sovrastano la strada che da Chiusaforte conduce a Cave del Predil, attraverso Sella Nevea, era ieri mattina particolarmente impressionata e nemmeno il vecchio parroco, mons. Carlo Della Mea di 86 anni, è riuscita a convincerla che non c'era alcun nesso fra la morte di Mosè e le sue recenti «rivelazioni» sui fantasmi, fatte malgrado l'«invito» del fratello defunto a non parlarne.

ORRIBILE FINE DI UN UOMO A MONFALCONE

SI ADDORMENTA FUMANDO E MUORE PER LE USTIONI

Aveva preso un sonnifero - Vedovo da un mese, era solo in casa

A Monfalcone un uomo si è addormentato la scorsa notte, con una sigaretta accesa, su una sedia a sdraio collocata sul terrazzo della propria abitazione, ed ha subito ustioni in seguito alle quali è morto poco dopo il ricovero all'Ospedale. Si tratta di Antonio Barbieri, di 57 anni, il quale, non riuscendo a prendere sonno per il caldo, dopo aver preso — come ritengono i medici — un sonnifero, aveva deciso di fumarsi una sigaretta sul terrazzo. Senonchè lo ha colto il sonno e il mozzicone ha appiccato il fuoco alla sedia e al pigiama.

Il Barbieri, che era vedovo da un mese, viveva solo. Della disgrazia si sono accorti i vicini di casa, i quali hanno sentito l'odore di bruciato. Trasportato d'urgenza all'ospedale l'uomo è morto quattro ore dopo il ricovero, per ustioni al torace, alle braccia e alle gambe.

Colpito da un'imbragata un lavoratore portuale

Un portuale, Ennio Delmet, di 32 anni, abitante in via delle Milizie 19, è rimasto vittima di un doloroso infortunio sul lavoro e ha riportato una serie di ferite guaribili in una ventina di giorni. L'incidente è avvenuto verso le 9 al Porto Nuovo, nell'hangar 62, dove lavorando per conto della Compagnia portuale di maneggio a bordo, il Delmet, è stato improvvisamente colpito da un'imbragata, consistente in un carro, che in quel momento era in movimento. Il Delmet, che è rimasto tramortito a terra, è stato soccorso dai compagni di lavoro e poi con un'autolettiga della Croce Rossa è stato trasportato all'Ospedale maggiore. I sanitari l'hanno accolto nella divisione stomatologica per numerose lesioni e avulsioni ai tendini, sospette lesioni ossee alla mascella e ferite alle labbra. Del caso si sono interessati gli agenti del Commissariato dello Scalo marittimo.

Si ferisce cadendo di notte con la moto

Un maturo scooterista ha perduto ieri notte il controllo del suo mezzo ed è caduto sull'asfalto producendosi una serie di ferite guaribili in una decina di giorni.

L'incidente che avrebbe potuto avere conseguenze più serie, si è verificato verso l'una di notte sulla statale 14, nei pressi dell'Albergo «Riviera» di Grignano, all'altezza del chilometro 46, ci è sulla grande curva dove sorge la casa cantoniera. Brunone Bozdarich, di 43 anni, abitante in via Paisiello 7, stava guidando la Lambretta targata TS 23376 da Sistiana verso Trieste. Ad un certo punto, nell'affrontare la curva, il Bozdarich, che stando al referto dei medici dell'Ospedale maggiore, avrebbe in precedenza alzato un po' il gomito, ha perduto l'equilibrio ed na sbandato sulla propria destra. La ruota anteriore dello scooter ha dapprima urtato contro la cordonata del marciapiede, poi il motomezzo è salito sul marciapiede stesso ed è finito contro un muro. Dal muro lo scooter, con il Bozdarich sempre aggrappato ai comandi, è rimbalzato contro un albero di grosso fusto e, infine, nuovamente sulla carreggiata, dove si è capovolto assieme al guidatore.

Il Bozdarich, rimasto a terra dolorante, è stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, i quali hanno provveduto ad avvertire la CRI e la Polizia della strada. Con un'autolettiga lo sfortunato scooterista ha raggiunto l'ospedale dove i sanitari l'hanno accolto nella divisione neurochirurgica per una ferita alla fronte, abrasioni alle r ni.

Un'anziana casalinga, Carmela Giovanelli ved. Tuppi di 83 anni, alloggiata presso la casa di riposo «Stuparich» di Sistiana, è caduta accidentalmente nella propria camera da letto ed ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro.

Per un anno negli Stati Uniti



(«Giornalfoto»)

Il Sindaco, ing. Spaccini, ha avuto ieri mattina un simpatico e cordiale incontro in Municipio con gli studenti triestini Duilia Zamberlan e Livio Laurenti, che quest'anno si sono aggiudicati una borsa di studio per gli Stati Uniti, promossa dall'AFSAI, una organizzazione apolitica, che da oltre vent'anni cura un programma di borse di studio per gli Stati Uniti, a favore di studenti italiani di scuola media superiore. I vincitori di tali borse di studio sono ospiti per un anno di una famiglia americana e frequentano, nel contempo, l'ultimo anno di una scuola media superiore. Alla fine del loro soggiorno compiono un viaggio di circa un mese attraverso gli Stati Uniti.

Il Sindaco ha accolto ben volentieri l'invito rivoltogli dal Comitato di Trieste dell'AFSAI di ricevere i due studenti, che erano accompagnati dal segretario Zanini, e che hanno avuto modo — nel corso dell'incontro — di illustrargli le finalità del programma. Ad essi, l'ing. Spaccini, assieme agli auguri cordiali di trarre il massimo giovamento per i loro studi, dalla magnifica occasione che loro si presenta, ha voluto consegnare due sigilli d'argento del Comune, perchè li consegnino ai due Sindaci delle cittadine americane di cui saranno ospiti.

SEGNALAZIONI

Gli esami e la fortuna

«Caro "Piccolo", è la prima volta che mi rivolgo a te e sinceramente lo faccio perchè sono molto avvilita e perplessa. Mio figlio ha fatto gli esami di maturità al Liceo "Oberdan". Dalla prima media alla prima superiore del suddetto Liceo è stato promosso sempre con la media dell'otto e gli anni successivi ha conseguito i sette decimi abbondanti, media con la quale si è presentato questo luglio agli esami. E' un ragazzo serio e studioso, definito "intelligente e diligente" da tutti i suoi insegnanti, eccellenti professori, tutti di lunga esperienza. Vengo al dunque: è stato rimandato in due materie, per le quali quest'anno e negli anni precedenti aveva avuto sempre il sette e anche l'otto.

«A chi devo credere, e mio figlio con me? In coscienza (se ce n'è a questo mondo) si può credere a un giudizio basato su poche domande fatte in un "mezzogiorno di fuoco", com'è stato costantemente questo luglio? Parlo di mio figlio, ma ne ho visti molti di codesti casi negli esami di maturità.

«Se si continuerà a verificare la maturità di un giovane con pochi minuti d'interrogatorio, ignorando completamente il suo passato scolastico, gli esami continueranno ad essere un brutto gioco dove impera e dirige ogni cosa la "signora fortuna" con conseguenze, per giovani sensibili, disastrose.

«Per ovvie ragioni desidero non venga scritto il mio nome, ma comunque mi firmo».

Week-end e civismo

«Il tema delle immondizie sull'altipiano è stato trattato innumerevoli volte. Ma quello che ho visto domenica scorsa nei pressi di Basovizza oltrepassa la più vivace immaginazione. Mi diressi, assieme alla mia famiglia, verso la pineta posta tra Basovizza e Pese, e giunti nella zona prescelta, dovemmo però allontanarci subito, disgustati alla vista di quella montagna di carte, scatole, vasi e rifiuti d'ogni genere abbandonati dai gitanti.

«La pineta è fiancheggiata dalla strada che porta oltre il valico e giornalmente, in questo periodo, è percorsa da centinaia di automezzi stranieri, e ai turisti è offerto uno spettacolo veramente disdicevole. Bisognerebbe cogliere sul fatto, la domenica, qualche colpevole e appiopargli qualche sonora multa, dando notizia espressamente sul giornale, come si fa per i ritiri delle patenti, perchè serva di monito. Sarò lieto se avrò contribuito in qualche modo a ridare l'aspetto pulito degli anni scorsi a quella zona molto bella. Vi ringrazio e vi saluto cordialmente». Lettera firmata.

Posteggi in via Baiamonti

L'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «In relazione alla segnalazione pubblicata il 18 luglio, comunico che per quanto riguarda i posteggi in via Baiamonti già altre volte è stato osservato che dall'inizio fino all'angolo con la via Salvore, ha i marciapiedi, lato Chiarbola, della larghezza di metri 6, ma con un sottofondo tale da non poter sopportare il movimento di autoveicoli; inoltre il tratto è alberato e leggermente in curva. Oltre la via Salvore il marciapiedi è occupato verso la carreggiata da una zona erbosa di metri 1,70 delimitata da cordonata.

«Per tale motivo l'istituzione di parcheggi sul citato marciapiedi comporterebbe, come prima necessità, la eliminazione della zona erbosa e della cordonata, nonchè il rifacimento del sottofondo, lavori per l'esecuzione dei quali l'Amministrazione incontrerebbe una spesa non indifferente».

I conti del telefono

«Ho ricevuto dalla SIP la bolletta per il telefono ed ho notato che c'era un aumento di 8645 lire. Mi sono recato alla SIP per un chiarimento. L'impiegata mi dice che c'è un'interurbana con Sofia, la capitale della Bulgaria. Io faccio notare che sarà uno sbaglio. Risposta: prima pagare, poi reclamare. Ma in passato mi era pervenuta per errore una bolletta di lire 60 mila, e il capufficio aveva risolto subito lo equivoco. Che ci sia un errore, è spiacevole, ma passi, ma che si debba pagare senza colpa per poi attendere il rimborso, questo non è giusto. Carlo Miletich, artigiano».

LE ORE DELLA CITTA'

All'Archivio di Stato

La direzione ed i dipendenti dell'Archivio di Stato hanno festeggiato il signor Umberto Rosada, collocato a riposo per raggiunti limiti di età, dopo quarant'anni di servizio. Il signor Rosada ha prestato la sua opera per tutti questi anni sempre con solerzia e diligenza, anche nei momenti non facili, come quelli del dopoguerra, ed era noto pure agli studiosi che frequentavano l'Archivio di Stato per lo zelo, la capacità, la serietà con le quali portava a termine ogni compito affidatogli, sempre pronto ad aiutare specie quanti, le prime volte, avevano poca pratica nel richiedere le varie «buste». Il personale dell'Archivio ha voluto consegnargli una medaglia d'oro con il sigillo trecentesco.

Caporale pittore

La sede della Lega Nazionale ospita da ieri una mostra di pittura singolare per la personalità dell'espositore: il caporale Aristide Baldassari del «Piemonte Cavalleria», che dimostra di saper contemperare il dovere con il diletto artistico ed al quale la Lega è stata ben lieta di mettere a disposizione la sede di Corso Italia per la mostra che rimarrà aperta fino al 7 agosto.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile*, Corso Italia 12

Di necessità virtù

La motonave «Istra» della «Jadrolinija» che faceva scalo anche nel nostro porto, si trova attualmente ormeggiata nel porto di Pola ed è stata trasformata in albergo galleggiante. A seguito della crisi nel Medio Oriente, la nuova unità jugoslava, che era adibita a crociere con scalo nei porti dei Paesi compresi tra la Turchia e la Libia, ha sospeso i viaggi. Piuttosto che porla in disarmo, la società armatrice ha preferito adattarla ad albergo galleggiante.

Una medaglia d'oro

raffigurante la Madonna è stata trovata ieri in via Battisti ed il rinvenitore si è affrettato a portarla ai nostri uffici. Chi ha smarrito può presentarsi quindi in redazione.

Rosenthal

Esclusivisti per Trieste della produzione di porcellana e cristalli fabbricati per lo Studio - Linee *Eurostile*, Corso Italia 12.

Saldi Rigutti

Da *«Rigutti... veste tutti»* i tradizionali e convenientissimi saldi di stagione. Via Mazzini 43.

Occasioni d'estate!

Da *«Tommasini Sport»* con lo sconto del 20, 30 40% costumi da bagno, vestiti estivi, calzoni e maglieria per lui e per lei. Via G. Mazzini 39.

Lampadari

tanti tanti modelli esclusivi, prezzi minimi. *Brandolin*, via San Maurizio 2.

Scacchismo veloce

Alla Società scacchistica triestina si è concluso l'annuale torneo scacchistico semi-lampo, al quale hanno preso parte sette giocatori, di cui due nazionali. La classifica finale vede al primo posto il favorito d'obbligo, Alberto Ierco, che ha totalizzato punti 11 su 12. Al posto d'onore il nazionale Jasnig, con punti 8 e mezzo, seguito nell'ordine da: Dovigo (sei e mezzo), Toso (5 e mezzo), Decleva (4 e mezzo), Hrvatin (3 e mezzo) e Cola (2 e mezzo). Ma il vero torneo ad alta velocità è cioè il campionato sociale lampo per l'anno 1967, avrà inizio la sera del 21 agosto, sotto la direzione del vicepresidente cap. Vanzetto; ad esso parteciperanno tutti i migliori, e fra essi due dei campioni d'Italia.

Nozze d'argento

A Marcello e Odette Sardo che festeggiano oggi le nozze d'argento, la loro Rossana augura ancora anni e anni di felicità in comune.

Alla Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18, continua con successo la vendita dei saldi. Approfittate dell'occasione che vi si offre di acquistare le migliori calzature di fine stagione.

Da «Elite»...

ha inizio con oggi la vendita dei saldi a prezzi bassissimi. Approfittate! Galleria Rossoni.

Bagno

accessori, seggiolini, specchi, qualità, prezzi. *Brandolin*, via San Maurizio 2.

DAGLI SPELEOLOGI DELL'«ALPINA»

GALLERIE ESPLORATE NELL'ABISSO DEL CANIN

L'importanza idrologica della cavità

E' proseguita in questi giorni l'esplorazione di una importante cavità sul Colle delle Erbe (Gruppo del Monte Canin) denominata provvisoriamente «Abisso X» in attesa di dedicarla alla memoria del grande geologo friulano sen. Michele Gortani, che per lunghi anni fu presidente del Circolo speleologico e idrologico friulano. L'abisso venne localizzato nel settembre del 1965 e la discesa avvenne in quell'occasione fino a circa 200 metri.

Nella primavera dello scorso anno, quando la montagna era ancora in condizioni invernali, una rapida esplorazione di quattro giorni aveva permesso di raggiungere il fondo di quello che si riteneva il ramo principale a meno 339 metri. Numerosi rami laterali, aprentisi a varie quote, erano rimasti inesplorati ed in una successiva discesa per il ricupero dei materiali si accertava che alcuni presentavano interessanti proseguimenti.

Nello scorso novembre, dopo la spedizione all'abisso Eugenio Boegan, gli speleologi dell'Alpina erano di nuovo discesi nella cavità, ma avevano potuto solamente esplorare un modesto ramo laterale, vicino al vecchio fondo, in quanto una grossa piena del torrente interno — diretta conseguenza della famosa alluvione — li bloccò per qualche giorno al campo base interno. Il materiale dovette essere in parte abbandonato nella cavità, e malgrado i numerosi tentativi compiuti durante l'inverno e la primavera, potè essere ricuperato appena ai primi di giugno. Durante questa terza discesa vennero completati alcuni tratti di rilievo ed eseguita una documentazione fotografica del vecchio fondo. Alla spedizione, guidata da Mario Gherbaz parteciparono Dario Bassi, Adelchi Casale, Roberto Enneri, Mauro Sironic e due membri del Gruppo Grotte «Carlo Debeljak»: Bruno Baldassi e Carlo Nicotra.

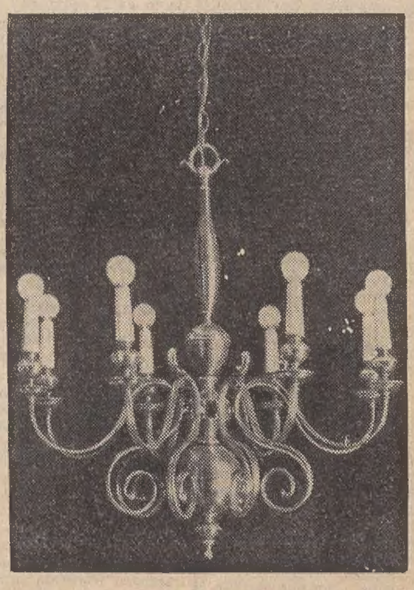
Qualche giorno fa gli uomini della Commissione Grotte ritornavano e in due gruppi riprendevano l'esplorazione.

Mario Gherbaz e Mauro Godina vicino al vecchio fondo scoprivano un complesso sistema di gallerie sovrapposte ed incrociate a circa 300 metri di profondità. Era impossibile nei quattro giorni di tempo esplorare e rilevare l'intero complesso, per cui, individuato il ramo principale lo seguirono fino alla profondità di 365 metri, arrestandosi sopra un pozzo profondo almeno 50-60 metri dal quale proviene un forte rumore d'acqua.

Contemporaneamente un'altra squadra formata da Franco Florit, Elio Padovan, Willy Bole e Fulvio Gasparo era impegnata in una diramazione che si apre a quota meno 190, raggiungendo la profondità di 330 metri, arrestandosi anche qui sopra un pozzo di notevole profondità per mancanza di materiale.

Complessivamente, durante quest'ultima spedizione, sono stati rilevati 800 metri di nuove gallerie, che, aggiunti ai 700 già conosciuti, danno un totale di 1500 metri. La cavità viene così ad assumere un'importanza particolare in quanto costituisce già ora il più importante sistema carsico profondo della Regione e probabilmente ulteriori esplorazioni porteranno ad un ulteriore ampliamento delle zone conosciute.

L'importanza idrologica della cavità viene pure ad assumere un rilievo maggiore in quanto la rete di gallerie e cunicoli di quota meno 300, oltre a dimostrare un'intensa attività idrica attuale, lascia supporre trattarsi di un collettore profondo di cospicue dimensioni.



All'illuminazione è affidato il compito di dare un tono di impreziosire l'ambiente. Noi vi consigliamo questo lampadario di squisito gusto fiammingo, che starà altrettanto bene sia in un soggiorno che in uno studio. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

GIACOMETTI ILLUSTRA I MASSICCI INTERVENTI DELLA REGIONE

Una politica del turismo che va definita «globale»

Essa è stata prevalentemente indirizzata verso iniziative riguardanti l'ammodernamento degli impianti già esistenti

Con la recente approvazione da parte del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia della legge contenente modifiche alla legge del 25 agosto 1965, n. 16 (riguardante provvedimenti per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e di quelli alpinistico-speleologici della regione) e della nuova legge concernente provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere e degli esercizi di ristorazione, l'Amministrazione regionale ha dato compiutezza all'insieme degli strumenti legislativi, sinora disposti o resi operanti in base agli accordi programmatici assunti al momento della costituzione del Governo regionale di centro-sinistra.

I criteri adottati dall'Amministrazione regionale, nel settore turistico, possono essere riassunti semplicemente nella ricerca di una qualificazione del sistema ricettivo in generale e delle relative strutture collaterali. «Questo orientamento — è stato rilevato dal vicepresidente della Giunta ed assessore ai trasporti e turismo Giacometti — ha tenuto conto ed ha trovato ragione nella coincidenza di interessi dell'ente pubblico, dell'operatore privato e della collettività». La politica contributiva è stata pertanto indirizzata prevalentemente verso iniziative riguardanti l'ammodernamento e lo ampliamento degli impianti esistenti.

A favore del settore relativo alle strutture ricettive e a quelle complementari all'attività turistica, vanno dunque ricordate la suddetta legge n. 16, con la sua recente modifica (con uno stanziamento nei tre esercizi, 1965-66-67, di 2 miliardi e 976 milioni di lire), la legge del 26 agosto 1966, n. 24 (stanziamento di 5 miliardi in venti anni), e la legge concernente provvedimenti in favore degli esercizi di affittacamere e degli esercizi di ristorazione con uno stanziamento annuo di 100 milioni negli esercizi finanziari 1967, 68, 69 e 70.

I due miliardi e 976 milioni stanziati ai sensi della legge n. 16, quali contributi in conto capitale, sono stati così divisi: un miliardo 831 milioni a favore degli esercizi alberghieri; 302 milioni a favore dei complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale; 522 milioni a favore degli impianti a fine turistico-sportivo, 50 milioni a favore delle sedi degli enti turistici; 272 milioni a favore dei rifugi e bivacchi alpini ed opere di sistemazione speleologica. La suddivisione su base provinciale mostra che le iniziative localizzate in provincia di Trieste hanno beneficiato, nei tre esercizi, di contributi per un ammontare di 856 milioni, quelle della provincia di Gorizia per 478 milioni, quelle della provincia di Udine per complessivi un miliardo e 643 milioni (dei quali 207 milioni per le iniziative situate nel circondario di Pordenone).

Va infine rilevato, come il vicepresidente della Giunta, Giacometti, ha sottolineato in una sua relazione tenuta a Paluzza, che l'incisività contributiva di questa legge, nei suoi tre anni di applicazione, permetterà la costruzione di opere ed impianti per circa 32 miliardi di lire.

Questo insieme di interventi dell'Amministrazione regionale nel settore della ricettività e degli impianti, attuato con la legge n. 16, sarà completato, come ricorda il dott. Giacometti, non appena perfezionate le pratiche in corso per la stipulazione delle convenzioni con gli istituti di credito interessati, dalla prossima applicazione della legge regionale 16 agosto 1966 n. 24, che concede contributi in conto interesse sui mutui contratti per lo sviluppo dell'industria alberghiera e dei complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale. Questa legge, con lo stanziamento annuo di 250 milioni di lire per venti anni, permetterà di smobilizzare capitali, da investire nelle costruzioni alberghiere e ricettivo-sociali, che si aggirano sui 12 miliardi di lire.

Per quanto riguarda poi la legge a favore degli affittacamere e degli esercizi di ristorazione, approvata dal Consiglio regionale nel luglio scorso, lo stanziamento di 400 milioni, in essa previsto, per quattro anni, permetterà un investimento di capitali dell'ordine di un miliardo e 500 milioni di lire.

«La politica del turismo, che abbiamo inteso seguire — ha rilevato il vicepresidente Giacometti — può a nostro avviso essere espressa con il qualificante aggettivo di "globale"; non ci si è limitati infatti all'intervento di settore, ma si è cercato di comprendere quali obiettivi dell'intervento regionale, i settori che per suscettività e peso economico, ritenevano e riteniamo dotati di indubbia importanza turistica». Così la Regione non ha trascurato il settore della viabilità turistica, dove è stato operato il massiccio intervento della legge regionale 29 dicembre 1965, n. 32, che prevede la sistemazione di 125 strade, per complessivi 710 chilometri, con un onere finanziario per l'Amministrazione regionale — pari all'80 per cento del costo complessivo delle opere — e cioè di 3 miliardi e mezzo di lire in cinque anni.

Così ancora, conscia dell'importanza che il mezzo aereo è venuto a raggiungere in questi ultimi anni quale mezzo di trasporto, l'Amministrazione regionale ha provveduto, con la legge 1 settembre 1966 n. 26, a dare un determinante apporto, 600 milioni di lire, per il completamento delle attrezzature aeroportuali all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Il dot. Giacometti ha rilevato ancora che «l'Amministrazione regionale, nel suo non facile compito, ha inteso tenere presenti tre aspetti: l'aspetto innovatore, l'aspetto sociale, e quello economico. Nel predisporre queste leggi non si è rinunciato a guardare a quanto era stato fatto in campo nazionale e dalle consorelle Regioni autonome a statuto speciale, in modo da sfruttare esperienze già acquisite; ma dove, per particolari ragioni di carattere storico ed economico, la realtà regionale veniva a differire dalle situazioni esistenti nel contesto nazionale, si è cercato di percorrere nuove vie: in particolare — ha sottolineato Giacometti — vanno ricordate le leggi n. 32 sulla sistemazione delle strade turistiche e quella sugli affittacamere e sugli esercizi di ristorazione, che possiedono questo carattere innovativo.

Il Provveditorato agli Studi comunica che sono state pubblicate, mediante affissione all'Albo, la graduatoria definitiva del concorso magistrale speciale riservato/1966 e la graduatoria condizionata del concorso magistrale normale 1966. Chiunque vi abbia interesse può prendere visione delle graduatorie predette anche presso gli Ispettorati scolastici e le direzioni didattiche.



(«Giornalfoto»)

A conclusione dell'anno scolastico gli allievi della Casa del fanciullo di Prosecco dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, hanno allestito una simpatica festicciola basata su recite, canti ed esercizi ginnici. Nella foto, un momento della riuscita manifestazione

SPEDIZIONE SPELEOLOGICA

La «XXX Ottobre» in Lombardia

Dopo mesi di preparativi, di allenamenti, di esplorazioni degli abissi più profondi del nostro Carso e dopo aver costruito una notevole quantità di scalette ed altre attrezzature, presi accordi con il CAI di Bergamo e le autorità militari, finalmente ieri mattina è partita alla volta di Roncobello in provincia di Bergamo, una squadra di speleologi della «XXX Ottobre».

Meta della spedizione è la esplorazione della Buca del Castello, dove l'anno scorso rimasero bloccati quattro speleologi ed altri due trovarono la morte nel tentativo di portare loro aiuto.

Gli allenamenti si sono conclusi domenica scorsa, con la esplorazione della grotta Noè di Aurisina, nella quale per la prima volta è stata portata la illuminazione elettrica, consentendo così di godere delle bellezze di quella cavità a più di 40 persone,in maggioranza gitanti del CAI di Feltre, suscitando l'entusiasmo dei partecipanti che scoprivano così un nuovo vasto settore nel turismo della nostra zona.

La prima riuscita ha dato un incentivo agli speleologi della «XXX Ottobre» che hanno intenzione di continuare questa nuova attività in modo da far conoscere ad un pubblico più vasto aspetti del nostro Carso.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Pagan alla Galleria Rossoni

Una mostra personale del pittore Silvio Pagan è stata ordinata nella Galleria Rossoni ad accogliere una nutrita silloge della sua produzione: quadri a olio, monotipie, disegni: complessivamente una trentina di opere, ispirate prevalentemente ai temi vedutistici, non senza qualche sortita nella pittura di genere, ambientata in luoghi rustici, e nelle nature morte, con fiori e foglie rosse d'autunno.

Pagan è un pittore delicato e sensibile: egli affida al lieve incedere del colore, che sfiora la tela senza raddensarsi in sostanza materiale, il compito di recare una impressione luministica del vero. Ammirevoli, in tal senso, le sue vedute dalmatiche: la Riva vecchia di Zara, l'Isola della Dalmazia.

Fra i quadri più felici indicheremo, ancora, «Fioraia», «Ultime luci sul canale» e «Il bosco». Le monotipie trasferiscono l'intonazione emotiva in una temperie più drammatica che già si avverte in taluni olii («Sentiero montano», «Marina burrascosa») di sapore vangoghiano. Di nobilissima qualità anche i disegni, dove un segno breve e punteggiato rappresenta le architetture quasi sfaldate dalla violenza della luce solare: Siracura, Salò, Arbe, Taormina, Acireale, Gardone sono alcuni dei siti descritti dalla giovanile e agile penna del bravo Pagan.

I. N.

Posti disponibili al Collegio «Morosini»

Sessantacinque giovani (40 per la prima classe del Liceo classico e 25 per la terza classe del Liceo scientifico) potranno essere ammessi, per l'anno scolastico 1967-68, al Collegio navale «Francesco Morosini», a Venezia, per seguirvi i regolari corsi di studio che avranno inizio il 2 ottobre 1967. La convocazione degli ammessi sarà effettuata prevedibilmente una settimana prima di tale data.

L'ammissione al Collegio potrà essere chiesta dai cittadini italiani che siano di sana e robusta costituzione fisica; che abbiano sempre tenuto regolare condotta morale e civile e non siano stati espulsi da istituti di educazione o di istruzione dello Stato; che abbiano conseguito o che conseguiranno nella prossima sessione autunnale di esami l'ammissione alla prima classe del Liceo classico o la promozione od idoneità alla terza classe del Liceo scientifico.

La domanda di ammissione in carta bollata da lire 400, dovrà essere indirizzata, a mezzo raccomandata, entro il 7 agosto 1967, al Comando del Collegio navale «Francesco Morosini» Venezia.

Concorso per medici all'INAIL

L'Istituto nazinale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico nazionale per esami e per titoli a n. 150 posti di medico di 2.a classe in prova (ruolo sanitario - categoria direttiva) presso le unità territoriali dei Compartimenti dell'Italia settentrionale e centrale (escluso il Lazio) e della Sardegna, quali sedi di prima assegnazione.

Possono partecipare al concorso i laureati in medicina e chirurgia, iscritti all'albo dei medici e di età non superiore ai 32 anni, salvo le elevazioni di legge.

Il vigente ordinamento delle carriere per il personale dello INAIL prevede, per i sanitari assunti in ruolo a seguito di pubblico concorso, il conseguimento della promozione a medico di 1.a classe, per anzianità congiunta al merito, dopo un anno di permanenza nella qualifica di medico di 2.a classe e la successiva promozione per merito comparativo, a dirigente medico dopo un periodo di quattro anni di permanenza nella qualifica di medico di 1.a classe,

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, o fatte pervenire a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'INAIL - Servizio del personale, Roma, via IV Novembre 144, non oltre le ore 12 del giorno 2 settembre 1967. Le domande presentate direttamente al predetto Servizio del personale saranno accettate soltanto dalle ore 8.30 alle ore 12 dei giorni non festivi.

Coloro che abbiano interesse a partecipare al concorso potranno chiedere il relativo bando al sopra indicato indirizzo o alle Sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

Alloggi per profughi a Portogruaro

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rifugiati rende noto a quanti ne possono aver interesse che sono disponibili a Portogruaro due alloggi da assegnare ai profughi in base all'art. 18 della legge n. 137.

Gli alloggi in assegnazione sono i seguenti: un alloggio di 2 stanze, cucina, e servizi, fitto lire 6300; un alloggio da 1 stanza, cucina e servizi, fitto lire 5500.

Gli interessati potranno rivolgersi alla delegazione dell'OAPGDR di Trieste, via del Teatro n. 2, entro il 5 agosto 1967, per ottenere maggiori informazioni e per presentare la necessaria domanda.

Corsi di infortunistica stradale per i Vigili urbani

L'Automobile Club d'Italia, al fine di rendere sempre più uniforme l'orientamento di coloro che operano nel settore della circolazione stradale,organizza corsi di infortunistica stradale per corrispondenza.

Ai corsi possono iscriversi tutti i sottufficiali, graduati ed agenti appartenenti ai Corpi di polizia urbana che ne facciano domanda all'ACI — Corsi di infortunistica stradale, Roma, via Po 31 — entro e non oltre il 30-9-1967. La domanda deve essere corredata di dichiarazione di appartenenza al Corpo rilasciata dal rispettivo comando e del versamento di lire 6000 sul c/c postale00497 intestato all'ACI. Per l'iscrizione ai corsi è richiesto il possesso di patente di guida per autoveicoli.

I corsi (dal 1.o ottobre al 31 marzo 1968) si svolgeranno per corrispondenza presso la sede centrale dell'ACI, Roma, via Po 31, e con riunioni mensili presso le sedi degli Automobili Club provinciali che saranno fissate in base all'elenco degli iscritti.

RELAZIONE DI DAL MAS AL CONVEGNO IN CARNIA

Legislazione regionale e sviluppo dell'artigianato

Ventiseimila aziende con la loro capacità produttiva assicurano alla categoria una rilevante posizione economica nella regione

Dopo le giornate dell'agricoltura, del turismo e dell'industria, si è svolta ieri a Paluzza, nel quadro della «Rassegna carnica della tradizione e delle attività locali» la giornata dell'artigianato, con un convegno degli artigiani della zona, presieduto dall'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Dal Mas, ed al quale hanno partecipato anche il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, avv. Bruno Lepre, il Sindaco di Paluzza, geom, Rino Delli Zotti, e il presidente del comitato organizzatore della Rassegna, cav. Elio Cortolezzis.

Al centro del convegno, c'è stata la relazione tenuta dall'assessore Dal Mas, sul tema «Lo sviluppo dell'artigianato nel quadro della legislazione regionale».

«L'artigianato manterrà nella economia del Friuli-Venezia Giulia — ha esordito Dal Mas — la sua rilevante posizione economica e sociale, non solo per la consistenza numerica delle aziende del settore, 26 mila, ma anche per aver dimostrato una capacità di adeguamento alle esigenze della moderna attività produttiva, rispondente alle tendenze di mercato. L'azione pubblica — ha proseguito l'assessore Dal Mas — deve quindi promuovere e sostenere l'artigianato mediante una politica di incentivi finanziari e fiscali, che ne permettano un costante sviluppo, sia nell'organizzazione produttiva che in quella commerciale, favorendo il credito di esercizio ed il credito di impianto».

Dopo aver rilevato l'importanza assunta dai consorzi artigiani, per una migliore organizzazione del settore, presso i quali l'Amministrazione regionale è intervenuta con un contributo, erogato attraverso l'E.S.A., di 80 milioni, Dal Mas ha analizzato i vari aspetti della legislazione regionale interessanti il settore dell'artigianato. «Oltre alla garanzia sussidiaria sui prestiti concessi dalle banche alle aziende artigiane — ha ricordato — per cui è stata stanziata una somma di 30 milioni di lire, l'E.S.A. ha ricevuto la delega, da parte dell'Amministrazione regionale, per concedere contributi sugli interessi che gli artigiani pagano per i prestiti di esercizio concessi dalle banche. A questo proposito, sino ad oggi sono stati erogati contributi per un importo di 52 milioni di lire, che hanno permesso un finanziamento di un miliardo e mezzo a favore di 1190 aziende artigianali del Friuli-Venezia Giulia».

L'assessore Dal Mas ha anche ricordato che l'esigenza di contribuire all'ammodernamento ed all'incremento della produttività, attraverso il rinnovarsi della tecnologia della lavorazione, ha determinato l'intervento dell'E.S.A. a favore di alcune categorie artigiane che sono state ritenute, per vari fattori, meritevoli e bisognose di incentivazione. «A questo proposito — ha continuato Dal Mas — l'E.S.A., in accordo con l'assessorato al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, ha stabilito di intervenire, nel 1966, a favore della categoria dei mobilieri e di altre minori, devolvendo 75 milioni di lire. Anche per il 1967 — ha proseguito l'oratore — nel bilancio dell'E.S.A. è previsto lo stanziamento di 75 milioni per contributi a fondo perduto che saranno quanto prima distribuiti alle aziende artigiane».

Rilevando che la somma di 150 milioni di lire, stanziata nei due esercizi, non è adeguata alle richieste e alle necessità degli artigiani regionali, l'assessore Dal Mas ha ricordato che è allo studio un programma finanziario che permetterà il completamento dell'azione di sostegno intrapresa lo scorso anno in favore delle aziende operanti nell'edilizia, marmo e pietre, legno e arredamento.

L'assessore Dal Mas ha inoltre ricordato l'azione dell'Amministrazione regionale a favore e a sostegno della categoria artigiana duramente colpita dalle calamità naturali abbattutesi sul Friuli-Venezia Giulia nel 1965 e nel 1966. «L'intervento della Regione — ha detto Dal Mas — si è concretato con le leggi regionali 29 dicembre 1965, n. 33, e 27 gennaio 1967 n. 3. Con la prima sono stati devoluti contributi a fondo perduto per 82 milioni e 500 mila lire, a favore di 106 aziende, sette delle quali carniche; con la seconda sono stati finora pagati 47 milioni di lire a favore di 127 aziende artigiane, delle quali nove sono carniche. Questa legge inoltre — ha ricordato l'assessore Dal Mas — interviene con il pagamento degli interessi sino al due per cento annuo costante, sui mutui contratti dagli artigiani con gli istituti di credito per il finanziamento dell'attività produttiva, rallentata in seguito alle alluvioni dello scorso anno».

Avviandosi alla conclusione della relazione, l'assessore ha rilevato le molteplici possibilità offerte, specialmente nella zona carnica, dalla legge sulle aree depresse del Centro-Nord. «Unendo le nostre risorse — ha concluso Dal Mas — con le provvidenze delle leggi statali, riteniamo di avviare a soluzione in modo efficace non pochi problemi che abbiamo davanti, ma che se ben impostati e ben affrontati saranno risolti in lavoro e tranquillità per le nostre popolazioni».

Al termine della relazione c'è stata un'ampia discussione, nella quale sono intervenuti molti artigiani della Carnia, e dalla quale è emerso un ampio consenso da parte della categoria per la politica fin qui svolta dall'Amministrazione regionale in favore dell'artigianato, e per le iniziative prospettate dall'assessore Dal Mas per il futuro.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

Offerte di lavoro in altre province

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha comunicato che, sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del Lavoro, risultano disponibili nelle sottoindicate località posti di lavoro per lavoratori in possesso delle qualifiche qui appresso indicate.

Provincia di Torino: selez. elettroniche di fotocolor 1.a cat.; inc. di 1.a e 2.a cat:; legatori di 3.a cat.; rotocalchisti tip. di 2.a e 3.a cat.; fresatori spec.; Alesatori spec.; aggiustatori specialisti; montatori di macchine utensili spec.; alesatori di 1.a e 2.a cat.; tornitori di 1.a e 2.a cat.; fresatori di 1.a cat.; rettificatori di 1.a cat.; operai qualificati chimici da adibire ad apparecchi di solfonazione; montatori specializzati per impianti di riscaldamento ed idraulico sanitari; operai qualificati e specializzati per manutenzione; riparazione e montaggio di ascensori con patente di abilitazione cui all'art. 90 del D. L. n. 600 del 31-8-1945.

Provincia di Reggio Emilia: distaffatori o molatori.

Provincia di Firenze: montatori; fresatori; tornitore.

Provincia di Matera: conduttori spec. essiccatoio polpe; conduttori di trince; conduttori di diffusione; conduttori di filtri Mares; conduttori di filtri pressa; conduttori di filtri ceramica; conduttori di evaporazione; conduttori di tubo-alternatore; conduttore di forno calce; conduttore di 1.a saturazione; conduttore di caldaia a vapore; cuocitore di raffineria; centrifugatori; capi conduttori macchine automatiche confezionatrici.

I lavoratori che aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti, devono manifestare al più presto tale loro desiderio all'Ufficio Provinciale del Lavoro o alla Sezione di collocamento di residenza, ai fini del loro eventuale avviamento a destinazione, astenendosi dal raggiungere le località sopra menzionate senza aver prima ricevuto comunicazione dai competenti uffici delle concrete possibilità di essere avviati al lavoro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Bandi di concorso dell'ENPAS

Nel quadro dell'assistenza scolastica 1967-'68, l'ENPAS ha bandito un concorso per il conferimento di 100 posti in convitto e di 1.450 borse di studio, riservato agli orfani dei dipendenti statali iscritti all'Opera di Previdenza per il personale civile e militare dello Stato, e un concorso per il conferimento di 2.200 borse di studio, riservato invece ai figli dei dipendenti statali in attività di servizio. Sono esclusi dal beneficio gli orfani e i figli dei dipendenti dell'«Amministrazione delle FF.SS.», per i quali provvede altra istituzione.

Gli orfani che risulteranno vincitori del concorso — il termine di presentazione delle domande scade il 15 agosto p.v. —, verranno ospitati nei convitti dell'ENPAS a Spoleto, a Pescara, o in altri convitti con i quali l'Ente ha stipulato apposite convenzioni. Dei 100 posti messi a concorso, 5 sono riservati agli orfani che intendono seguire corsi di musica presso l'Accademia di Santa Cecilia in Roma.

Le borse di studio messe a concorso — 350 in più rispetto allo corso anno — sono ripartite come segue.

Per gli orfani dei dipendenti statali: n. 200 da lire 20.000 per la scuola elementare; n. 500 da lire 40.000 per la scuola media e scuole di avviamento professionale; n. 400 da lire 65.000 per il ginnasio, liceo e altre scuole medie superiori; n. 300 da lire 100.000 per l'università e gli altri istituti statali superiori (le Accademie militari escluse); n. 50 da lire 100.000 per i corsi di specializzazione o di perfezionamento post-universitari.

Per i figli dei dipendenti statali in servizio attivo: n. 1400 da lire 65.000 per tutte le scuole medie superiori; n. 700 da lire 100.000 per l'università e gli altri istituti statali superiori) (escluse le Accademie militari); n. 100 da lire 100.000 per i corsi di specializzazione o di perfezionamento post-universitari.

I termini di presentazione delle domande per le borse di studio scadono il 30 settembre p.v., per le scuole elementari e medie; il 31 ottobre o il 15 dicembre per l'università a seconda se gli studenti sono iscritti al primo anno o agli anni seguenti); il 15 dicembre per i corsi di perfezionamento post-universitari.

Le domande, corredate dei documenti prescritti, dovranno pervenire entro i termini stabiliti alla Direzione generale dell'ENPAS, via S. Croce in Gerusalemme 55, Roma, oppure a uno degli Uffici provinciali dell'Ente.

UNA TRIESTINA EMIGRATA IN AUSTRALIA NEL 1954

Nel suo destino l'hobby di visitare molti Paesi

Prima come hostess, ora segretaria del direttore dell'Alitalia ad Adelaide, Stella Perizza ha potuto conoscere mezzo mondo

Stella Perizza, originaria di Trieste, gode ad Adelaide, capitale dell'Australia meridionale, dell'invidiabile reputazione di essere una delle persone della città che abbia più viaggiato. Ciò perchè, oltre ad essere una donna di casa, è anche una donna che lavora; durante gli ultimi sei anni ha passato le sue vacanze nei Paesi d'oltremare e sta ora progettando il suo settimo viaggio.

Stella Perizza, che nel 1954 emigrò con la sua famiglia da Trieste, dove abitava in via del Friuli, dice con tranquilla sicurezza: «Io credo di avere due dei migliori impieghi che ogni ragazza potrebbe desiderare». Il suo primo impiego, dalle 9 alle 5, è quello di segretaria del direttore dell'Alitalia, ad Adelaide. L'altro «impiego» consiste nell'essere la moglie di Brian Maddock, australiano, funzionario delle linee aeree, che conobbe nel 1962.

Grazie all'uno o all'altro impiego, Stella potrebbe viaggiare con il marito, intorno al mondo, una volta all'anno. Ella usufruisce dei biglietti offerti dall'Alitalia, mentre il marito gode degli stessi vantaggi concessi dalla compagnia aerea dalla quale dipende. Dice Stella: «Finchè non avremo bambini il viaggiatore sarà il nostro passatempo». Secondo un calcolo approssimativo, ella ritiene di aver visitato 20 o 30 Paesi ma aggiunge subito: «Sono stata felice di vedere tutti quei bei posti, però è sempre piacevole tornare a casa ad Adelaide».

Il suo capo, Alan Legget, australiano, dice che Stella è di «enorme aiuto per la Compagnia dato che parla correntemente l'inglese, l'italiano, lo jugoslavo ed il tedesco. Benchè ufficialmente impiegata come stenografa, Stella percepisce, per la sua capacità di dare impulso alle vendite, lo stipendio settimanale di 50 dollari australiani (lire 35.000).

In ufficio, Stella svolge le funzioni d'impiegata alla biglietteria, riceve i clienti, organizza l'itinerario dei viaggiatori e fa da segretaria. Ella sostiene che il lavoro le piace in ogni momento e specialmente «quando c'è qualche viaggiatore della zona di Trieste».

I suoi svaghi includono le partite di pesca, in compagnia del marito, sul vicino St. Vincent Gulf ed una visita occasionale al campo di tiro alla pistola. Prima del matrimonio Stella aveva lavorato per 18 mesi come hostess delle linee aeree interne ed aveva così potuto conoscere le capitali di tutti gli Stati australiani.



Stella Perizza, di Trieste, ora sposata Maddock, lavora, sorridente, nell'Ufficio dell'Alitalia ad Adelaide, nell'Australia

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anamaria Baldissera dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione

In memoria dell'ing. Giuseppe Aldroldi da Giandomenico e Laura Rottini 10.000 pro Padri Salesiani Opere missionarie «Padre Maschio» e 10.000 pro Associazione medica triestina (Fondo orfani e vedove).

In memoria di Niki Gorigakis da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»)

In memoria del cav. Girolamo Moro da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»)

In memoria di Luigi Stocovaz dalla famiglia Scaligeri 3000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 28.400 pro Associazione XXX Ottobre CAI.

Da Gemma Ricci 5000 pro Tempio Mariano - Altare degli istriani, fiumani e dalmati.

Da N. N. 2500 pro Lega poliomielitici, 2500 pro Associazione spastici (bambini), 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori.

Da N. N. 5000 pro Tempio Mariano - Altare degli istriani, fiumani e dalmati.

Da N. N. 5000 pro Tempio Mariano - Altare degli istriani, fiumani e dalmati.

Pervenute il 1.o agosto 1967

In memoria di Laura Bonora, nel XIII anniversario, da Pino e Anita Bonora 2000 pro Banca del sangue.

In memoria di Marco Spinardi, nel III anniversario, dagli zii Alice e Luigi Zucchini 6000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria del cav. uff. Domenico Palermi da E. Depiera 5000, da Francesco Lo Castro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Colmani dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro A.S. Edera (Sezione nuoto); da Gina Iussich 5000 pro A.S. Edera (Sezione nuoto).

In memoria di Anna Jurman in Bianchi dai dirigenti e dal personale della SASA Sicurtà fra armatori S.p.A. 12.500, dalla famiglia Ferfoglia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. ing. Luigi Dalla Rossa, nel trigesimo, da Silvio Delneri (ex allievo) 2000 pro Istituto «Volta» (Cassa scolastica).

In memoria di Daniele Verardo dai genitori 80.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Celeste Polli dalla famiglia Pino Zorzettig 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusto Chero da Giorgio Fonda 3000 pro erigenda chiesa S. Rita.

In memoria di Antonia Scopaz dai colleghi del figlio Eligio delle Telecomunicazioni della Prefettura e Questura 5000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria del cav. Guido Biggi da Divina Biggi e famiglia 1500 pro Ospedale infantile e 1500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marina Martinis dalle infermiere dell'Ospedale psichiatrico 46.000 pro Centro igiene mentale.

In memoria di Marco Nicolò dai colleghi del figlio Paolo 14.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Sauro Colmani dalla mamma 5000 pro Tempio Mariano - Altare Caduti senza Croce.

In memoria del m.o Tullio Divari dal II Circolo didattico di Trieste 8.200 pro Unione degli istriani.

In memoria di Attilia Prodi dagli inquilini dello stabile n. 8 della via S. Marco 4000 pro Oratorio Salesiani (Opera missionaria Padre Ravalico).

In memoria di Santa ved. De Pol da Gina Varnier 2500 pro ECA e 2500 pro «Domus Lucis».

Per un triste anniversario da Vinicio e Licia 2000 pro ECA.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, assente da 4 settimane. In evidenza nel gruppo X la decina dal 41 al 50, in ritardo da 24 settimane.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va al gruppo 1, ed in via subordinata ancora al gruppo X. In evidenza nel gruppo X la decina dal 41 al 50, in ritardo da 28 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 30 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 23 settimane.

MILANO — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nello stesso gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1. In evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 33 settimane.

PALERMO — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo X la decina dal 51 al 60 ha raggiunto il ritardo minimo di 25 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il gruppo X è il favorito di questa settimana. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 31 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 38 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 2 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia** 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	x		
GENOVA	1	x	
MILANO	2		
NAPOLI	1		
PALERMO	1		
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	x		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

IN VIGORE DAL 1.o AGOSTO AL 31 OTTOBRE

La nuova contingenza nel settore dell'industria

L'Associazione degli industriali e la Federazione medie e piccole industrie comunicano che l'indice del costo della vita, utilizzato ai fini del sistema della scala mobile, nel trimestre maggio-luglio 1967 è risultato pari a 149,42 arrotondato a 149, con l'aumento di un punto rispetto all'indice del trimestre precedente: pubblichiamo qui sotto i nuovi valori della indennità di contingenza in vigore dal 1.o agosto, per il trimestre agosto-ottobre 1967.

Tali rapporti sono costituiti dai 17 punti di contingenza in vigore al 31.7.1963 — ai valori previsti dall'accordo per la scala mobile del 15.1.1957 e dall'accordo di parità salariale del 16.7.1960 — e dai punti scattati successivamente, ai valori previsti dall'accordo 29.7.1963 per la modifica dei valori del punto di contingenza.

IMPIEGATI

Lire mensili

(1.a categoria)	
Superiori ai 21 anni	L. 37.882
(2.a categoria)	
Superiori ai 21 anni	L. 28.457
Inferiori ai 21 anni	L. 24.687
(3.a categoria)	
Superiori ai 21 anni	L. 21.164
dai 20 ai 21 anni	L. 20.332
dai 19 ai 20 anni	L. 19.526
dai 18 ai 19 anni	L. 17.940
dai 17 ai 18 anni	L. 15.444
dai 16 ai 17 anni	L. 14.313
Inferiori ai 16 anni	L. 11.804
(4.a categoria)	
Superiori ai 21 anni	L. 19.084
dai 20 ai 21 anni	L. 18.057
dai 19 ai 20 anni	L. 16.705
dai 18 ai 19 anni	L. 15.613
dai 17 ai 18 anni	L. 14.053
dai 16 ai 17 anni	L. 13.130
Inferiori ai 16 anni	L. 11.531
(5.a categoria)	
Superiori ai 21 anni	L. 17.719
dai 20 ai 21 anni	L. 16.926
dai 19 ai 20 anni	L. 16.445
dai 18 ai 19 anni	L. 15.392
dai 17 ai 18 anni	L. 13.013
dai 16 ai 17 anni	L. 12.246
Inferiori ai 16 anni	L. 9.750

CATEGORIE SPECIALI

Lire mensili

(1.a categoria - uomini)	
Superiori ai 21 anni	L. 28.015
Inferiori ai 21 anni	L. 24.778
(2.a categoria - uomini)	
Superiori ai 21 anni	L. 20.904
dai 20 ai 21 anni	L. 19.825
dai 19 ai 20 anni	L. 19.292
dai 18 ai 19 anni	L. 17.849
(1.a categoria - donne)	
Superiori ai 21 anni	L. 24.856
Inferiori ai 21 anni	L. 21.775
(2.a categoria - donne)	
Superiori ai 21 anni	L. 18.655
dai 20 ai 21 anni	L. 17.745
dai 19 ai 20 anni	L. 15.951
dai 18 ai 19 anni	L. 14.924

Nei settori in cui è stata attuata la parità salariale va applicata la contingenza degli «uomini» anche per le «donne».

OPERAI

Lire giornaliere

(1.a categoria)	
Superiori ai 20 anni	L. 758.—
dai 18 ai 20 anni	L. 737.—
dai 16 ai 18 anni	L. 652.50
(2.a categoria)	
Superiori ai 20 anni	L. 679.—
dai 18 ai 20 anni	L. 659.—
dai 16 ai 18 anni	L. 579.—
Inferiori ai 16 anni	L. 478.50
Categoria prevista dall'accordo 8.4.'63 (ex categoria bis)	
Superiori ai 20 anni	L. 644.50
dai 18 ai 20 anni	L. 602.—
dai 16 ai 18 anni	L. 512.50
Inferiori ai 16 anni	L. 452.50
(3.a categoria)	
Superiori ai 20 anni	L. 625.—
dai 18 ai 20 anni	L. 562.—
dai 16 ai 18 anni	L. 500.50
Inferiori ai 16 anni	L. 448.50
(4.a categoria)	
Superiori ai 20 anni	L. 620.—
dai 18 ai 20 anni	L. 556.50
dai 16 ai 18 anni	L. 500.50
Inferiori ai 16 anni	L. 448.50
(5.a categoria)	
Superiori ai 20 anni	L. 598.50
dai 18 ai 20 anni	L. 548.—
dai 16 ai 18 anni	L. 480.—
Inferiori ai 16 anni	L. 428.50
(6.a categoria)	
Superiori ai 20 anni	L. 586.50
dai 18 ai 20 anni	L. 548.—
dai 16 ai 18 anni	L. 433.—
Inferiori ai 16 anni	L. 362.50
(7.a categoria)	
Superiori ai 20 anni	L. 569.—
dai 18 ai 20 anni	L. 483.—
dai 16 ai 18 anni	L. 432.—
Inferiori ai 16 anni	L. 362.50
(8.a categoria)	
Superiori ai 20 anni	L. 532.50
dai 18 ai 20 anni	L. 452.50
dai 16 ai 18 anni	L. 406.50
Inferiori ai 16 anni	L. 307.—

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 5 e domenica 6 agosto gita al Passo Sella e rifugio Boè con salita al Piz Selva (m. 2940) e Piz Boè (m. 3151). Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia Informazioni e iscrizioni serialmente in sede, via S Pellico 1, telef 68-795

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GLI SPETTACOLI ESTIVI AL TEATRO ROMANO

«La pace» di Aristofane con la regia di Arnoldo Foà



Aldo Fabrizi e Arnoldo Foà applauditi protagonisti (e il secondo è anche il regista) de «La pace» di Aristofane

Nel quadro delle manifestazioni all'aperto organizzate dalla Azienda autonoma di soggiorno in collaborazione col Teatro Stabile, l'Istituto del Dramma antico rappresenta da ieri l'ultimo spettacolo della nostra breve stagione estiva di prosa, «La pace» di Aristofane (traduzione di Raffaele Cantarella, regia di Arnoldo Foà, interprete principale Aldo Fabrizi).

Delle circa cinquanta commedie scritte da Aristofane solo undici si sono salvate dal naufragio dei secoli pervenendo fino a noi, e «La pace» (insieme a «Gli uccelli», «Le rane», «Le nuvole», «Le donne a parlamento», «Lisistrata» ecc....), quanto a vitale, impudente e contagiosa libertà comica, entra nel numero privilegiato con tutte le carte in regola.

Qui il poeta immagina la fantastica storia del contadino Trigeo, rozzo ma pieno di buon senso. Costui, stanco della guerra (tra Sparta e Atene per la egemonia del Peleponneso), che divora uomini, provoca rovine e vanifica le fatiche della povera gente, parte per l'Olimpo sul dorso d'un enorme scarabeo alla ricerca della Pace, che il dio della guerra ha reclusa in una caverna allo scopo di avere mano libera nell'ordire i suoi piani di distruzione. Così, lungo una serie di favolose peripezie comiche, insaporite di pungenti riflessioni, egli riesce infine a scovare il nascondiglio e a liberare la preziosa esiliata riportandola sulla terra, tra l'esultanza dei pacifici bifolchi, operai e artigiani che l'aspettavano da tanto per ricominciare e vivere e operare tranquillamente. Ma se da questa parte si ride e si fa festa, dall'altra si piange e si recrimina. A piangere e recriminare sono i fabbricanti di armi, i sempiterni speculatori delle disgrazie rimasti, col ritorno della Pace, inoperosi, senza clienti e commesse.

Questa, per sommi capi la vicenda. Potremmo chiamarla satira, una delle tante di Aristofane, contro l'insensatezza della guerra, contro chi vi specula sopra, contro i bersagli preferiti della classe politica, dei costumi pubblici e privati nell'Atene di 2400 anni fa. E potremmo — è così facile — trovare pure qualche aggancio con una realtà che, per essere eterna, è sempre attuale. Ma probabilmente non è questo il solo fuoco, o il più vitale, che scalda i ferri del vecchio Aristofane. Certo, come ogni grande poeta comico, egli non sapeva fare a meno di contestare alla società del proprio tempo — e con gli acidi sfrontati, maligni della sua beffarda e tonitruante irrisione — di essere quella che era. Ma è altresì vero che il suo demone non apparteneva alla razza dei moralisti, forti del motto «castigat ridendo mores»; scendeva invece da quella categoria del comico che, ridendo, soprattutto purifica e libera, e insomma non «castiga», anche perchè tra il poeta e l'ascoltatore dell'Atene del IV secolo esisteva una comunicazione reciproca così perfetta e un'intesa così piena da rimuovere qualsiasi diaframma o possibilità di distanziamento critico. Per cui se anche il riso di Aristofane poteva nascondere, dentro al gioco dell'ilarità greve, buffonesca, sguaiata e dissacrante, pensieri amari, veleni aciduli e passioni persino ingiuste e faziose, esso rappresentava pur sempre per i suoi concittadini il mezzo attraverso cui, contemplando la schiavitù dei propri vizi, miserie, debolezze, l'uomo raggiunge o intravvede il sentimento della sua libertà.

Non è certo un mistero che mettere in scena Aristofane costituisce oggi un problema pressochè insolubile (ma ciò vale per tutto il teatro greco). Come, ad esempio, resuscitare i canoni rituali, la liturgia di quelle convenzioni antiche, di cui si è perduto il segreto? Come riscoprire quei ritmi, quella musica, quella scansione; con quali strumenti semantici tradurre quegli «acuti» verbali, così densi (così volgari, osceni senza peccato), e insomma reinventare, oggi, la trascendente buffoneria della antica Commedia, sbarcata da Atene sulle rive del mondo contemporaneo?

Ad ogni modo la messinscena de «La pace» tutti questi problemi non se li è nemmeno posti, tirando semplicemente a far muovere i meccanismi della farsa nel modo più spassoso possibile, confidando un po' nell'intrinseca aggressività comica del testo, un po' nella corpacciuta e cordiale comunicativa d'un attore padrone di tutti i trucchi del mestiere come Aldo Fabrizi, e un po' colorando lo spettacolo con ogni mezzo lecito, compreso lo spogliarello. Il pubblico, questa volta numeroso, si è molto divertito, ed ha riservato a Fabrizi, ad Arnoldo Foà, che faceva saporosamente la parte di Ermes, a Fulvia Gasser, a Sandro Merli Armando Bandini, Eduardo Florio, Corrado Annicelli e a tutti gli altri una ricca mercede di applausi e consensi. Le scene e i costumi erano di Franco Laurenti, le musiche di Fiorenzo Carpi, le coreografie di Giuliana Barabaschi. Stasera e domani si replica.

G. B.

D'ESTATE LA METROPOLI AMERICANA E' UN ESTESO FESTIVAL DI MUSICA E DI TEATRO

SOTTO LE STELLE DI NEW YORK C'È PER CIASCUNO QUALCOSA

I concerti all'aperto hanno dimostrato ancora una volta che Beethoven attrae più dei Beatles
Versione concertistica di opere pucciniane a cura del Met - La prosa non resta indietro

New York, agosto

Lungo le rive dei fiumi di Manhattan, nei parchi e giardini della metropoli, persino in tante sue strade e piazze di sera, di questi tempi, se non è musica, danza e canto, è sicuramente teatro.

New York, d'estate, è un esteso festival musicale e teatrale, che a turno raggiunge ogni settore della grande città: Brooklyn, il Bronx, il Queens, Staten Island, gli eleganti quartieri di Central Park South e della Quinta Avenue, come i poveri rioni di Harlem e della bassa Manhattan orientale. Per tutti, musica e teatro gratis. Spesso c'è la difficoltà della scelta, perchè nella stessa serata possono essere in programma, poniamo, uno spettacolo shakesperiano nel teatro all'aperto di Central Park, un concerto dell'orchestra della Filarmonica di New York nel giardino botanico di Brooklyn, una rappresentazione operistica data dalla compagnia del Metropolitan in un anfiteatro all'aperto sul fiume Hudson, un ballo popolare in una piazza di Harlem ed altro ancora.

Per dire il successo riscosso da questi programmi, la cui realizzazione è resa possibile dagli sforzi combinati dell'amministrazione cittadina, fondazioni e ditte commerciali, basta osservare che l'ultimo concerto della New York Philarmonic attrasse al Parco Centrale 75 mila persone, migliaia delle quali si erano portate sul posto con ore di anticipo per assicurarsi un comodo punto di ascolto sull'erbetta ed ingannare l'attesa facendo uno spuntino con cibi e bevande portate da casa.

Questi concerti all'aperto hanno dimostrato che Beethoven attrae più gente dei Beatles, il che è dire tutto. Hanno dimostrato che esiste un grande pubblico per la musica classica, ma che questo pubblico è pronto ad accorrere soltanto quando i concerti sono offerti da grandi orchestre, da grandi nomi.

L'anno scorso, la serie di venti concerti al fresco della Filarmonica di New York incontrò l'entusiastico favore di quasi un milione di spettatori. E questa estate l'apprezzamento si annuncia già più notevole, grazie a direttori e solisti di grande fama internazionale come Lorin Maazel, Sixten Ehrling, Seiji Ozawa, Michael Rabin, Andre Watts, Lorne Munro e Jennie Tourel.

L'orchestra suona in una grande conchiglia di fibra portatile montata su autorimorchi, che le consentono così di spostarsi da un parco all'altro dei vari quartieri della metropoli. Il costo totale di questi programmi musicali eseguiti dalla Philarmonic sarà per questa stagione di quasi 290.000 dollari, di cui 182.000 sono contribuiti dalla municipalità, 70.000 dalla ditta di birra Schlitz ed il resto elargito dalla stessa Filarmonica.

Fatto curioso rilevato dopo uno degli ultimi concerti al Parco Centrale è stato constatare che l'immenso spiazzo erboso su cui si era accomodata la folla era disseminato di barattoli e bottiglie di birra di tutte le marche, ma la meno rappresentata era proprio la «Schlitz». Il che è stato giudicato un'espressione di ingratitudine da parte di un rappresentante della nota fabbrica di birra, il quale ha però aggiunto di essere stato compensato dal piacere procuratogli da una lettera di un parrucchiere che gli ha scritto che «probabilmente la Schlitz non sa che la birra viene usata nel lavoro di parrucchiere, ma che d'ora in avanti userò soltanto nel mio mestiere la marca Schlitz in segno di gratitudine».

Per gli amanti dell'opera, la compagnia del Metropolitan offre Puccini. Ha cominciato con «La Bohème», proseguirà con «Madame Butterfly» e concluderà con «Tosca». Tutte le opere sono rappresentate in versione concertistica con la partecipazione di artisti di grido come Anna Moffo, Bruno Prevea, Jean Fenn, Frank Guarrera e Sandor Konya. «Madame Butterfly», data nella bucolica cornice del giardino botanico del Bronx ebbe quasi 50.000 spettatori. «La Bohème» eseguita in un parco del Queens, fu ascoltata invece soltanto da 30.000 persone, causa il tempo nuvoloso. In quest'opera apparve per la prima volta nel ruolo di Mimì a New York Anna Moffo, che superò la prova da grande signora. Una salva di «brava» fu lanciata al suo indirizzo dal pubblico seduto su cuscini di plastica distribuiti gratuitamente dallo organizzatore della serata.

Nel menu culturale di New York di questa estate sono compresi anche concerti bandistici, di musiche medievali e rinascimentali ed esecuzioni di jazz e rock'nd'roll, più spettacoli di commedia dell'arte, presentati dal teatro Mobile del «Teatro della Strada». Tutto, ben inteso, sotto le stelle. Anche il jazz e il rock'nd'roll arrivano alla sera nei vari distretti su quattro ruote. Il «Jazzmobile» è un regalo di un'altra società di birra, la Ballantine & Sons. Il «Rockmobile» invece si sposta grazie ai soldi di una fabbrica di frigoriferi. Entrambi operano nell'area di Harlem e del West Side abitate prevalentemente da negri e da portoricani. Suonano nelle strade, ascoltati dalle finestre, dalle terrazze delle scale antincendi, dai marciapiedi dalle porte di casa. E i giovani ballano. Questi peripatetici concerti nelle strade hanno fatto scoprire che mentre i giovani sanno tutto sul rock'nd'roll, quasi assolutamente nulla sanno del jazz, una forma musicale che appartiene alla cultura di passate generazioni. Il «jazzmobile» ha contribuito quindi a colmare una lacuna nella educazione dei giovani di New York.

La grande maggioranza degli abitanti di Harlem farà il prossimo mese conoscenza per la prima volta con la musica da camera, che verrà anch'essa eseguita sulla strada. Questa è stata l'idea di un giovane musicista 32.enne, Michael Bartos, impiegato come assistente sociale. Egli dirigerà la New Chamber Orchestra, composta da 23 suonatori volontari, la cui età media è 23 anni. Riferendosi a questo prossimo evento, la gente di Harlem dice «per la prima volta ascolteremo tutte le canzoni lente»

Una compagnia di attori girovaghi, ma appartenenti per altro alla più schietta tradizione classica per serietà professionale, perfezione tecnica e repertorio si sta esibendo nei più disparati posti di Brooklyn e Manhattan per la sua quinta stagione teatrale all'aperto. I lavori sono rappresentati in inglese e spagnolo. Si tratta di «Malato immaginario» di Moliere, «Proposta di matrimonio» di Cecov e il «Servitore di due padroni» di Goldoni. Questo ultimo verrà dato nel quartiere cosiddetto della Piccola Italia nella bassa Manhattan in lingua spagnola, il che ha già suscitato aspre critiche nel popoloso rione abitato da immigrati napoletani, siciliani e calabresi per la maggior parte. Pazienza. Meglio in spagnolo che niente. Ma per il prossimo anno già si pensa di fare meglio di considerare anche la lingua italiana cioè, in questo «Teatro viaggiante». Anche questo teatro è montato su un autotreno.

Teatro, musica e opera all'aperto significa molto lavoro straordinario per il personale della nettezza urbana. Sapete quanto tempo hanno dovuto lavorare 50 netturbini di New York per ripulire il prato che fu teatro di un recente concerto? Tre giorni, a dieci ore lavorative per giorno. Tanti sono stati la carta, i recipienti e lo sporco lasciato dalla folla a cui l'avvenimento musicale offrì la occasione di un bivacco e di un allegro «dejeuner sur l'herbe».

Mario Albertazzi

Cinema addio?

Roma, 1

Almeno 600 cinema hanno cessato la propria attività sul territorio nazionale nel triennio 1964-66. Tali dati, parziali e provvisori, sono forniti da una rilevazione, promossa dall'AGIS ed effettuata a cura delle sezioni regionali a tutto lo scorso mese di giugno.

Il più alto numero di locali disattivati si registra in Lombardia (99), Piemonte (71), Emilia-Romagna (63) e Toscana (59).

A fronte della chiusura di non meno di 600 cinema, nel triennio 1964-1966 sono state rilasciate complessivamente 394 autorizzazioni per l'apertura di nuove sale, di cui 231 industriali e 163 parrocchiali.

Non è considerato il 1965, in quanto durante quell'anno l'attività della commissione è rimasta sospesa dal rinnovo della legge.

Il primo concerto nella Basilica di Aquileia

Aquileia, 1

Nell'ambito delle manifestazioni indette per l'anno mondiale del turismo, il 10 agosto, nello interno della basilica paleocristiana di Aquileia si svolgerà — per la prima volta nella storia — un concerto. Sarà eseguito il «Vespro della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi (nel quarto centenario della nascita) per soli coro e orchestra, nella trascrizione di Giorgio Federico Ghedini. L'orchestra del Teatro «Verdi» di Trieste sarà diretta da mons. Domenico Bartolucci, Maestro del coro del Teatro autonomo triestino, Aldo Danieli. Il concerto si avvarrà dei solisti Rosina Cavicchioli, Giuseppe Botta, Maria Rosa Suban, Luise Hoffman, Marino Eva e Dario Zerial.

La manifestazione, che ha destato vivo interesse fra i turisti stranieri ospiti delle spiagge dell'Alto Adriatico, si svolge sotto gli auspici della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'EPT di Udine, a cura dell'associazione Pro Loco di Aquileia e con la collaborazione del Teatro «Verdi» di Trieste.

Il concerto di musica sacra servirà come banco di prova per altre analoghe manifestazioni, destinate a fare di Aquileia un centro turistico-culturale di ampio rilievo.

La Basilica, famosa per il grandioso tappeto musivo, che è di inestimabile valore, possiede un'ottima acustica e potrà contenere circa millecinquecento persone. Il palco verrà allestito al centro del tempio, mentre i posti a sedere verranno disposti lungo la navata centrale, nelle laterali e nel transetto.

L'iniziativa viene realizzata in collaborazione con il Soprintendente alle antichità e Belle Arti, prof. Bonomo, il quale ha concesso il nulla osta affinchè la Basilica ospiti il concerto.

A CONCLUSIONE DEL CICLO SINFONICO

Stasera a Miramare il concerto Argento-Lana



Pietro Argento



Libero Lana

Come già annunciato, avrà luogo questa sera con inizio alle ore 21.30, nel porticciolo del parco di Miramare, il quarto ed ultimo concerto sinfonico predisposto in collaborazione tra l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e il Teatro Verdi.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Pietro Argento, mentre, in qualità di solista, suonerà il violoncelista Libero Lana.

In programma: Mozart - «Les petits riens», suite dal balletto; Boccherini-Concerto in si bem. per violoncello e orchestra; Dvorak - Serenata in re min. Op. 44 (nuova per Trieste); Ciaikowsky - «Capriccio Italiano».

Al parco si accede esclusivamente dal lato mare; le vetture potranno essere parcheggiate all'esterno del parco stesso. E' assicurato anche il servizio di trasporto pubblico con la linea «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

Nell'eventualità che le condizioni atmosferiche non permettano questa sera l'esecuzione del concerto, esso si intende rinviato a domani sempre alle 21.30. Se anche in questo caso il tempo rimanesse tale da impedire l'esecuzione all'aperto, il concerto avrà luogo al Teatro Verdi.

La vendita dei biglietti continua alla biglietteria del Verdi per proseguire, questa sera, alle casse del parco di Miramare.

Il Principato di Monaco alla Mostra di Venezia

Montecarlo, 1

Per la prima volta il Principato di Monaco sarà rappresentato alla «Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia» che si inaugurerà, quest'anno, il 26 agosto. Il film presentato dal Principato sarà «Criminelle par omission», un lungometraggio drammatico girato a colori dal regista Paul Lasry.

L'azione si svolge sulla Costa Azzurra ed a Parigi. I protagonisti sono la ventenne Christine Levasseur, ed il giovane Claude Barey, entrambi debuttanti nella carriera cinematografica. La musica del film è del compositore Georges Barvarentz.

NELLE DUE SERATE AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

L'omaggio a Strauss con il Balletto di Vienna

Un avvenimento artistico di notevole interesse viene già fin d'ora giudicato il concerto di balletti che l'Ente del Teatro Verdi, affrontando un notevole sforzo finanziario, e con l'autorevole appoggio dell'Azienda di soggiorno e turismo, ha allestito per dopodomani venerdì e per sabato al castello di San Giusto. Alle due attese serate, che avranno inizio alle 21.15, parteciperanno il corpo di ballo dell'opera di Stato di Vienna e la filarmonica del Teatro Verdi, cioè due formazioni di eccezionale prestigio.

Il balletto dello Staatsoper è reduce da una tournée trionfale, che ha preso lo spunto da magnifiche esibizioni viennesi nella celebrazione del centenario del famoso valzer «Danubio blù», di Johann Strauss: è il suo valzer più popolare e uno dei più caratteristici della sua maniera; una vasta introduzione, con varie parti, e una coda. Quindi, non proprio un valzer, ma un poemetto sul valzer, chiamato in Italia «Danubio blù» con una certa approssimazione fantasiosa e fortemente evocatrice. Il compito del coreografo Wazlaw Orlikowsky non è stato facile. Ha dovuto procedere con cautela e discrezione massime per non disarmare l'immaginazione del pubblico e v'è riuscito con misura, garbo ed eleganza.

Comporranno ancora l'omaggio a Johann Strauss, cui è stata dedicata l'intera terza parte del programma, due dei quattro momenti dell'estro creativo del celebre musicista viennese, momenti trattati con finezza e proprietà dal coreografo Franzael: la chiassosa «Schusterpolka» («Polka dei calzolai») e «Gigerln» («i bellimbusti»), vocabolo germanamente viennese per una danza capricciosa e maliziosa. Delle altre due parti, che presenteranno autentici classici del balletto, avremo modo di dire nei prossimi giorni.

I biglietti per le due serate sono già in vendita alla biglietteria centrale della galleria Protti. In previsione di una forte richiesta, è consigliabile provvedere tempestivamente alla prenotazione.

Successo ad Abbazia di cantanti italiani

Abbazia, 1

«Un trio eccezionale»: così sono stati definiti dalla critica jugoslava, il tenore Pier Miranda Ferrero, il soprano Marcella Pobbe e il baritono Cesare Bardelli, i quali hanno partecipato alla stagione lirica estiva, nel centro turistico di Abbazia, interpretando l'«Otello» di Giuseppe Verdi. Il terzetto artistico italiano è stato coadiuvato dal maestro direttore d'orchestra Ottavio Ziino, per il quale la stampa jugoslava ha avuto parole di lode per la bella messa in scena e la interpretazione verdiana.

Nella Sala Teatrale del Circolo Ricreativo Aziendale CRDA (g.c.), via S. Francesco n. 5, si è svolta la Selezione regionale di canto lirico 1967, i cui partecipanti: Lantieri Rita (soprano lirico), Matozel Giorgio (tenore), Loredana Maria (soprano leggero), di Trieste e Maion Emilio (tenore leggero) di Sacile (Pordenone), sono stati dichiarati idonei dalla Commissione giudicatrice, che si è espressa all'unanimità, a partecipare al Concorso nazionale che avrà luogo a Palermo dal 9 al 14 ottobre c.a.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vivere sani; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 11.50: Assisi. Festa del perdono: Supplica alla Madonna degli Angeli; 12.10: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Sempreverdi; 14.40: Zibaldone italiano: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Fred Bongusto; 20.20: Buon viaggio, Paolo; 21.45: Dalla reggia di Capodimonte: Luglio musicale. Concerto sinfonico diretto da A. Ceccato; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Corrado fermo posta; 11.35: Viaggio in Russia; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Pronto, chi parla?; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Jukebox; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.30: Notizie; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Il Bistolfo», di D'Onofrio e Nelli; 21: Come e perchè; 21.10: Tempo di jazz; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di William F. Bach e L. Boccherini; 11: Musiche di H. Berlioz e D. Milhaud; 12.10: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche di F. Liszt; 12.35: Strumenti: L'organo - Giacomo Frescobaldi; 13.05: Concerto sinfonico diretto da A. Cluytens; 14.30: Recital del mezzosoprano M. Lensky; 15: Musiche di M. Clementi e R. Kreutzer; 15.30: Compositori contemporanei; 16: Musiche di W. A. Mozart e D. Sciostakovic; 17: Le opinioni degli altri; 17.30: Musiche di E. Elgar e C. 17.30: Musiche di E. Elgar e C. Nielsen; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Lo sport e gli italiani; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Dodici sonate per violino e clavicembalo di F. Geminiani; 21: Musiche di H. Wolff; 21.35: Musiche di D. Cimarosa; 22: Giornale; 22.30: Massimo Bontempelli, a cura di Nino Massari; 23: Musiche di Bela Bartók; 23.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Canta Hilde Mauri; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El caicio»; 13.40: Festival di Pradamano 1967; 14: Appuntamenti con l'opera lirica: «Werther» - Atto II; 14.30: Pagine di speleologia triestina; 14.40: Compositori triestini; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Lanterna magica - Programma per i più piccini — b) A vele spiegate - L'avventurosa scoperta della Terra — c) Parcogiochi - Dall'autopista alle Dolomiti.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Alle frontiere del Vietnam - Tailandia.

21.45: Quindici minuti con Michele.

22.00: Mercoledì sport.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Momenti del film-rivista di Hollywood - «Follie d'inverno» - Film - Regia di George Stevens - Int.: Fred Astaire - Ginger Rogers.

22.45: Panorama economico - Settimana di inchieste e opinioni.

Azienda Autonoma di Soggiorno Teatro Stabile di Prosa
TEATRO ROMANO
QUESTA SERA alle ore 21.30
L'ISTITUTO DEL DRAMMA ANTICO
presenta
LA PACE
di ARISTOFANE
Traduzione di R. CANTARELLA
con
ALDO FABRIZI - ARNOLDO FOA'
Regia di ARNOLDO FOA'
BIGLIETTERIA CENTRALE — GALLERIA PROTTI — TEL. 36372

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«IO AMO, TU AMI...»
Vietato ai minori di anni 16

PARCO DI MIRAMARE. Questa sera, alle ore 21.30 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Pietro Argento, violoncellista Libero Lana. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Mozart, Boccherini, Dvorak e Ciaikowsky. Prevendita biglietteria del Teatro Verdi.
LUCI E SUONI. Le due esecuzioni di «Luci e Suoni» che avrebbero dovuto svolgersi questa sera al Parco di Miramare — alle 21.30 nella versione tedesca e alle 22.45 in quella italiana — sono sospese. Nel parco, infatti, ha luogo il quarto ed ultimo concerto promosso dall'Azienda di Soggiorno e Turismo con l'orchestra filarmonica del Teatro Verdi. Dirigerà il maestro Pietro Argento e solista il violoncellista Libero Lana.
CASTELLO S. GIUSTO. Venerdì 4 e sabato 5 agosto, alle ore 21.15 il Teatro Verdi presenta il Balletto dell'Opera di Stato di Vienna. Balletti su musiche di Chopin, Rachmaninoff, Scriabin, Ciaikowsky e J. Strauss. Orchestra del Teatro Verdi. Prevendita: Biglietteria Centrale, Galleria Protti - Tel. 36372.
TEATRO ROMANO. Manifestazioni Estate 1967 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle 21.30 l'Istituto del Dramma Antico presenta: «La pace» di Aristofane. Traduzione di Raffaele Cantarella, con Aldo Fabrizi e Arnoldo Foà. Informazioni e prevendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16: «Racconti a due piazze». Un film brillante e divertentissimo con S. Koscina, L. Trieste e L. Buzzanca. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Orario spettacoli: 16, 18, 20, 22: «L'incredibile signor Detockin». Un grandissimo attore per il furto più divertente dell'anno, con Innokenti Smoktunovski, Oleg Efrema e Olga Aroseva.
FENICE. Orario spettacoli: 16, 18.10, 20.20, 22.30: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster e Audrey Hepburn. Regia di John Houston. Technicolor. Due grandi attori con un regista di eccezione.
GRATTACIELO. Aria condizionata. 16: (Antologia universale dell'amore) «Io amo, tu ami... = Amore». Spettacolo, vedettes di tutto il mondo in uno spettacolare technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 10, 18 e 21.30: Spettacolo pubblicitario gratuito offerto dalla Genercom di Milano per il lancio di articoli casalinghi di assoluta novità. Distribuzione di omaggi pubblicitari al termine di ogni spettacolo.

ALABARDA. 16.30: «Marines Battleground». Eccezionale film di guerra. Lotte cruente, azioni audacissime e temerarie, nell'inferno della battaglia, con Jack Mahoney e Pat-Li.
AURORA. 16.30. Secondo film della Rassegna di fantascienza 1967: «Operazione diabolica». Tratto da un racconto di David Ely e interpretato da Rock Hudson. Domani: «Viaggio al centro della Terra». Aria condizionata. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30 (Aria condizionata): «Waco, una pistola infallibile». Un western in technicolor con Howard Keel e Jane Russell.
CRISTALLO. Chiuso per ferie dal 24-7 al 4-8.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I tabù», in technicolor. Film di grande interesse! Sesso, violenza e superstizione sensazionale che mette in evidenza i sottili confini tra follia, vizio e virtù. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Riposo.
VIALE. 16.30. Un grandioso film del terrore: «Che fine ha fatto Baby-Jane!». Successo.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del film giallo. Cinemascope technicolor: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica», con Gerard Ticky, Charlie Lawrence. D'ora in poi quando si pronuncerà la parola «suspense» si citerà questo film.

ABBAZIA. 16.30: «Tempo di guerra, tempo d'amore», con Julie Andrews (l'eroina di Mary Poppins) e con James Garner. La storia di un difficile amore in un mondo in fiamme. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Tom e Jerry discoli volanti». Le ultime irresistibili avventure della celebre coppia in 11 nuovissimi cartoni animati. Technicolor.
ARISTON. 17 (estivo 21 e 22.30): «Il mistero dell'isola maledetta». Spettacolare, avventuroso cinemascope technicolor con Rock Stevens e Halina Zalewaska.
ASTORIA, Via Zorutti (Ponziana, capolinea 1). Ampio posteggio, schermo gigante, 800 posti. Sabato apertura.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «Controspionaggio a Ranger Attach». Una rievocazione della guerra partigiana italiana, con Alan Ladd, Wanda Hendrix.
MARCONI. 16.30 (est. 21): «L'ultima caccia», Technicolor con R. Taylor e S. Granger.
NOVO CINE. 16.30: «Il mondo sulle spiagge». Grandioso sexy in technicolor. Successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 e 22.30: «Il mistero dell'isola maledetta». Spettacolare technicolor con Rock Stevens e Halina Zalewaska.
ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «M 5 Codice diamanti». Panavision technicolor con 4 simpatici assi dello schermo: James Garner, Melina Mercouri, Sandra Dee, Tony Franciosa. M5 codice dell'imprevisto, M5 codice del suspense.
ARENA DIANA. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Scusa, me lo presti tuo marito?». Divertente technicolor con Jack Lemmon e Romy Schneider.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Agente 077 missione Bloody Mary», con Ken Clark, Helga Linne, Philippe Hersant.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, inizio 21, si ripete il 1.o tempo: «Rio Conchos». Western in cinemascope a colori con R. Boone e Tony Franciosa.
MARCONI. 21: «L'ultima caccia», technicolor con R. Taylor, S. Granger.
SATELLITE. (B.S. Sergio). 21, Gassman e C. Spaak in: «Il sorpasso».
SERVOLA. 21. Un eccezionale cinemascope technicolor sull'ultima guerra mondiale: «Week-end a Zuydcoote», con Jean Paul Belmondo e Chaterine Spaak.
STADIO. 21: «Stella solitaria», con Ava Gardner e Clark Gable.
VALMAURA. 21: «Lo sperone nudo». Infuocato western, in technicolor con Rory Calhoun e Linda Darnell.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

MUGGIA

ROMA estivo. 21.15: «International Hôtel». Cinemascope a colori con Elizabeth Taylor, Richard Burton e Orson Welles.

UDINE

ARISTON. 15: «Il club degli intrighi».
ASTRA. 15: «Splendore nell'erba».
CAPITOL. 15: «Sette strade al tramonto».
CENTRALE. 15: «Come le foglie al vento».

PUCCINI. 15: «La pattuglia dei sette»».
DIANA. 18: «Le ore nude».
ASQUINI. 18: «El Greco».
FERROVIARIO. 18: «Criminali della Galassia».
FRIULI. 18: «I due sergenti del generale Custer».

GORIZIA

CASTELLO (Cortile dei Lanzi). Stagione estiva di prosa. 21.15: «I capricci di Marianna», due atti di A. De Musset, con il Piccolo Teatro «Città di Gorizia» dell'U.G. Goriziana.
CORSO. 17: «L'uomo che uccise il suo carnefice», con George Maharis e Laura Devon A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Chi ha rubato il presidente?», con L. de Funes e M.R. Rodriguez. Scope a colori. Ult. 22
CENTRALE. 17.30: «Il principe coraggioso», con J. Mason e J. Leigh. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Turno di riposo.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 18: «Il segreto degli Incas», C. Heston e T. Mitchel. Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «La signora e i suoi mariti», S. McLayne e P. Newman. Scope a colori.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: Spettacolo di prosa con la compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Per pochi dollari ancora», con Giuliano Gemma, Dan Davis e Sophie Daumier; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Agente 007, missione Goldfinger», con Sean Connery, Gert Frobe e Honore Blackman; in technicolor.
RAZZO. 21.30: «Arrivano i russi», con Brian Keit, Eva Marie Saint e Carl Reiner.

Lo scrittore Romain Gary, marito di Jean Seberg, debutterà nella regia dirigendo un suo racconto intitolato «Les aiseaux vont mourir au Perou», che sarà un dramma quasi tragico a sfondo erotico. La Seberg, James Mason, Maurice Ronet e Henri Silva saranno gli interpreti.

Oggi al Fenice

DUE GRANDI ATTORI CON UN REGISTA D'ECCEZIONE



ORARIO SPETTACOLI: 16 - 18.10 - 20.20 - 22.30

Oggi all'EXCELSIOR

UN FILM DA CONSIGLIARE AGLI AMICI

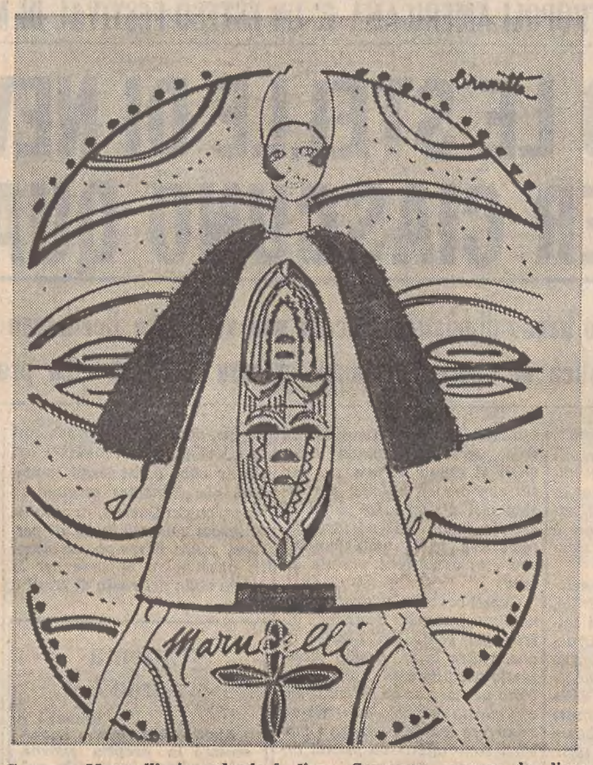


la donna · il bambino · la casa



Luisa Spagnoli crea per la stagione autunno-inverno 1967-68 una vasta collezione boutique ispirata alle ultime novità dell'alta moda, una collezione giovane e portabile che va dal piccolo pullover in maglia pettinata all'abito elegante in crêpe lamé, ed ognuno di questi modelli lo si può eseguire in ottanta colori diversi, dalle tinte classiche ai colori più alla moda. Questo anno Luisa Spagnoli suggerisce una serie di nuovi colori tra i quali il grigio catena, il celeste marines, il giallo buccia di banana, il rosso provos, il verde jungla.

L'indumento classico per l'autunno è il tailleur e Luisa Spagnoli ne ha creati di magnifici adatti a tutte le ore del giorno. Il tessuto adoperato è una maglia che somiglia molto al jersey e che si chiama nido d'ape, un tessuto che ha una grande consistenza e rende la figura molto elegante. Con lo stesso tessuto nelle differenti pesantezze Luisa Spagnoli confeziona mantelli, abiti, gonne, tailleurs semplici, tailleurs-pantalone. Nel tailleur elegante — come quello presentato nelle foto sopra — la giacca è di linea semivita con piccoli colli tondi, chemisiers, sciallati; oppure senza collo rifiniti e decorati con nastri di seta, ricami in jais, bordi di organzino, di velluto a costine, passamaneria di lana ed a coda di topo. In qualche caso al tailleur è abbinata una deliziosa camicetta in crêpe lamé.



Germana Marucelli riprendendo la linea «Sampam», propone due linee morbide e la donna «Totem». Tessuti morbidi e rigidi secondo le esigenze di queste linee. Parrucche: di Beppino e Mario Nobile di Firenze. Scarpe: dei Fratelli Giusti di Firenze. Tessuti: di Loro Piana, Scotland, De Angeli Frua, Dafmi, Nattier, marcati «Pura Lana Vergine». Seterie Taroni. Gioielli: di Heinz Waibl. Alta Moda Roma 1968



In ANTRON NYLON, le blusette più fresche per le vacanze d'agosto. Sono lavabili, non richiedono stiratura: davvero perfette per i viaggi ed i soggiorni d'estate



Le blusette in ANTRON NYLON sono realizzate oltre che in tinta unita, anche a disegni cashmir e fantasia

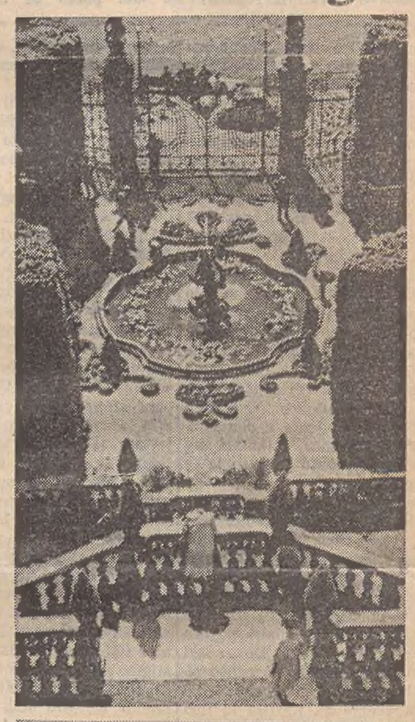
VESTAGLIE bellissime
e BIANCHERIA
PER SIGNORA

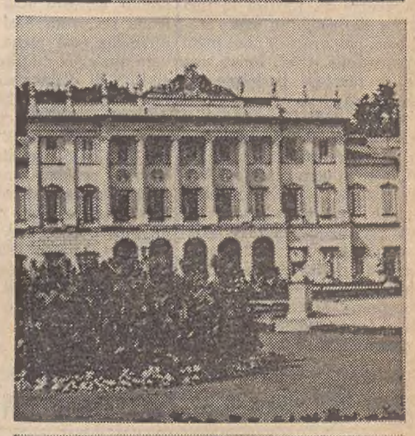
di squisita eleganza in una vastissima scelta che soddisfa tutte le esigenze. E con le vestaglie e la biancheria per signora le nostre lenzuola e le nostre tovaglie insuperabili per buongusto e raffinatezza.

Monti
biancheria

Via S. Spiridione 5

Ville sul lago







Per l'opulenza tutta speciale delle sue ville e per l'atmosfera particolare che da esse emanano, il Lago di Como è, a ragione, considerato il più suggestivo lago del mondo. Nelle foto, alcune delle ville più celebri. VILLA ARCONATI sulla Punta Balbianello; VILLA OLMO e VILLA CARLOTTA a Tremezzo-Cadenabbia, ricca di pregevoli opere d'arte, tra le quali l'«Amore e Psiche» del Canova, il «Bacio» dell'Hayet e molti lavori del Thorwaldsen. Il parco grandioso, offre in primavera, una fioritura di azalee unica al mondo

PRINCIPALI VILLE DEL LAGO
APERTE AL PUBBLICO
(Orari di visita)

VILLA OLMO	tutti i giorni: 9-19.
VILLA CARLOTTA	tutti i giorni: 8-18.
VILLA MELZI D'ERIL	1/IV-30X: 10-12, 15-18.
VILLA SERBELLONI	1/IV-30/X: 9.30-12 - 14-17.
VILLA MONASTERO	1/IV-30/X: 9-12, 14-17.
VILLA ARCONATI	tutti i giorni: 9-17.
VILLA PLINIANA	si consiglia la visita dal 15/VIII al 10/X: 9-17.

«Roma alta moda 1968»: è di scena la lana



Giaccone sportivo per giovani realizzato da Litrico a spina di pesce color aragosta. Il monopetto presenta 4 bottoni che vanno distanziandosi verso l'alto, una cucitura alla vita che forma taschino portabiglietto, ed una linea molto alta e scostata



Estroso giubbetto di pura lana vergine a riquadri tipo principe di Galles di colore marrone-morena e blu, realizzato da Franzoni. Da notare la chiusura del doppiopetto con 7 bottoni, le tasche molto basse, ed il grande collo importante con revers rettangolari



Monopetto di pura lana vergine pettinata a righe in melange viola e marrone, realizzato da Baratta. I 5 bottoni, le tasche in vita e la mancanza del taschino in alto richiamano lo stile edoardiano interpretato da questo interessante sarto moderno

Nel quadro delle manifestazioni di Alta Moda italiana inaugurate ufficialmente con una suggestiva cerimonia in Campidoglio e in programma a Roma in luglio, sono state presentate, al Grand Hôtel, le collezioni di Alta Moda maschile per l'autunno-inverno 1967-68, realizzate dal gruppo dei «5 grandi», cioè Baratta, Brioni, Datti, Franzoni, Litrico.

Ancora una volta il buon gusto italiano ha riscosso l'incondizionata ammirazione del folto gruppo di giornalisti e compratori di vari Paesi presenti alla manifestazione. Buon gusto che si è manifestato sia nella interpretazione della linea sartoriale, sia nella scelta dei tessuti, tutti sorprendenti per la nuova gamma di colori.

In particolare: BARATTA si è richiamato, per la linea, allo stile edoardiano, interpretato secondo le esigenze del gusto moderno.

Per quanto riguarda i colori, l'ultimo grido è l'overshade, che vuol indicare il sovrapporsi di diverse tonalità di tinta per creare sfumature di ombre colorate che velano ed attenuano i colori decisi.

Le tinte vanno dall'arancio al rosa, dal violaceo al fucsia, mentre le rigature con alterna simmetria, semplici o accoppiate, collaborano a personificare il tessuto e conferiscono a chi lo indossa quella figura armoniosamente longilinea desiderata dall'uomo d'oggi. I tessuti, di pura lana vergine a titoli finissimi, hanno tutti in comune il pregio di una particolare cura nei trattamenti di finissaggio.

BRIONI, estroso e geniale nelle sue creazioni, si è dimostrato particolarmente felice anche nella scelta di splendide lane, piacevoli e morbide, nei colori caldi del «Terra etrusca».

DATTI, sempre classico anche quando indulge in fantasiose soluzioni, perchè è con il taglio che sa produrre effetti del tutto insoliti, propone una moderna gamma di colori, che vanno dal violaceo, al blu-lavanda, al marrone-morena, particolarmente piacevoli negli stupendi cheviot e foulé di pura lana vergine da lui impiegati.

FRANZONI, fedele al suo appellativo di «sarto sorprendente», si è sbizzarrito in nuove ispirazioni e personali interpretazioni con cappe e giubbetti, realizzati con morbide lane in cui prevalgono i toni smorzati e tranquilli del marrone-morena.

LITRICO, sempre estroso e talvolta audace nelle più impensate soluzioni, ha dato prova di tale audacia soprattutto nell'impiego dei tessuti di pura lana vergine, fra i quali spiccano un grosso tweed a spina di pesce color aragosta ed un analogo tweed ancora a spina di pesce color blu elettrico per due giacconi sportivi destinati soprattutto ai giovani.

indirizzi utili

DA GUERIN

Linea MARY QUANT: ecco un nome noto a tutte le «teen-agers». Segnaliamo ora una grande novità lanciata dalla celebre creatrice di moda per giovanissime: il maquillage speciale per chi ama vestire nel modo più attuale. La linea MARY QUANT in tutta la sua vasta gamma si trova in vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia 1.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE
Via Muratti 1

NEVIO
Via Ginnastica 1

LUCIANO
Corso Italia 21

NEREO
Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore

GUIDO
Corso Italia n. 92

UNA GRAVE POLEMICA APERTA NELLA CAPITALE VENEZUELANA DEVASTATA DAL TERREMOTO

COLPA DEL CEMENTO CATTIVO I GRANDI CROLLI DI CARACAS

Secondo tecnici dell'esercito molte case erano costruite male - Ordinata un'inchiesta ministeriale
Recuperati finora 200 cadaveri, fra cui nove italiani - Danni per oltre sessanta miliardi di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 1

Per la terza notte consecutiva migliaia di abitanti di Caracas hanno dormito all'aperto, nel timore di nuove scosse telluriche: qualcuno si è sistemato in auto, altri in tende improvvisate. Continua a fare brutto tempo, le pattuglie dell'esercito perlustrano senza posa le vie per evitare che siano saccheggiate le abitazioni e le botteghe letteralmente squarciate dal tremendo terremoto di domenica, che ha ucciso decine di persone, ne ha ferite a centinaia e ha privato della casa centomila uomini, donne e ragazzi.

Mentre il Paese osserva il lutto nazionale, che il Presidente Leoni ha esteso da tre a cinque giorni, e giungono in Venezuela i soccorsi dall'estero (un «C-130» dell'aviazione americana ha portato tende, letti, medicine, a Curacao le autorità olandesi hanno raccolto plasma, lenzuola, coperte), si delinea una grave polemica: i tecnici dell'esercito venezuelano hanno attribuito a difettosa costruzione una parte del luttuoso bilancio.

Molte delle vittime abitavano in un quartiere di dodici isolati di lato, nel quale sono crollate quattro case di dieci-dodici piani. Dicono i tecnici del genio militare che gli eleganti edifici erano stati male progettati e male costruiti: «Il cemento usato in due dei palazzi» ha detto un ingegnere «era di pessima qualità e male mescolato».

Leopo Sucre Figarella, Ministro dei Lavori Pubblici, ha ordinato un'inchiesta e ha fatto sapere che il suo Ministero sta esaminando i piani di costruzione di tutti gli edifici danneggiati.

Ufficialmente, è stato comunicato che a Caracas sono stati recuperati circa duecento cadaveri e che più di 330 persone sono disperse. Nella zona del litorale, i dispersi sono finora 108. I feriti sono più di 1.600. Si ritiene però che tali cifre siano destinate ad aumentare man mano che proseguono le ricerche da parte delle squadre di soccorso formate da personale militare, dai vigili del fuoco, dalla Polizia e da personale di diversi Ministeri. I danni, secondo una prima valutazione, sono superiori ai cento milioni di dollari, pari a oltre 60 miliardi di lire.

L'Ambasciata italiana ha annunciato che il numero degli italiani morti nel cataclisma è salito a nove: Maria Pistone e la figlia Emilia di Caltagirone, Bruno Torrini con la moglie e la figlioletta di Firenze, Felice Ruggeri di Salerno, Mary Piallot di Torino e Alessandro e Ida Vitelli Angelini di Ascoli. Altre venti persone della comunità italiana sono considerate disperse; due hano riportato leggere ferite.

Caracas, che sei giorni fa aveva celebrato con scintillanti feste il quarto centenario della sua fondazione, sembra ora un accampamento di zingari. Il Governo sta progettando la costruzione di nuove case, basate su criteri antisismici, per i centomila senzatetto. Saranno finanziate con i fondi di emergenza di 63 miliardi di lire che il Gabinetto del Presidente Raul Leoni ha istituito domenica. Con questa somma si procederà anche alla riparazione degli edifici lesionati.

Ieri, durante le operazioni di soccorso, sono state trovate vive fra le macerie nove persone, fra loro una bimba di otto anni il cui salvataggio ha richiesto dodici ore di delicate manovre. Almeno sette i corpi trovati fra le rovine di un edificio di nove piani; era ancor vivo, nella sua gabbia contorta, un canarino. Durante la mattinata si è avuta una nuova scossa, che ha completato il crollo di una azienda per la confezione di abiti. Nove dei venti operai che si trovavano nella casa lesionata sono rimasti seriamente feriti.

Le operazioni di soccorso sono ostacolate dal pericolo di crolli e da altre conseguenze del disastroso terremoto di sabato. Nell'edificio «Mijagual», rimasto gravemente lesionato, è scoppiato, a causa dell'accumulo di gas uscito dai tubi danneggiati, un incendio che ha costretto per un certo periodo di tempo le squadre di soccorso a sospendere la loro opera. Sotto le macerie dell'edificio sarebbero ancora sepolte molte persone.

Ieri i vigili del fuoco erano anche riusciti a trarre in salvo due bimbi, uno di nove mesi e l'altro di due anni, che per 36 ore erano rimasti sepolti sotto le macerie dell'edificio «Residencias charaima», nella zona del litorale. Pochi minuti dopo il salvataggio dei due bimbi è stato chiesto l'invio di elicotteri per evacuare dal posto le squadre di soccorso.

Le fondamenta dell'edificio sinistrato cominciavano infatti a cedere, minacciando di crollare definitivamente. Dall'edificio «Residencias charaima» sono state tratte in salvo numerose persone. Sono stati anche trovati 22 cadaveri e, anche in questo caso, si teme che numerose altre persone siano sepolte sotto le macerie.

Secondo i calcoli fatti dalle commissioni di inchiesta, più di settecento immobili sono stati gravemente danneggiati dal terremoto e sono quindi inabitabili. Un gran numero di questi edifici verrà demolito.

Dalla Colombia si apprende intanto che vengono fatti affluire in tutta fretta soccorsi alla città di Chinquinquira, nel Nord del Paese, ove il terremoto ha ucciso domenica diciotto persone, ferendone 150. Centinaia di persone sono senza tetto. Moltissime le case lesionate. La cattedrale (una delle quattordici chiese della Colombia distrutte o seriamente danneggiate dalle scosse) è stata chiusa per le gravi lesioni. Il crollo della sua guglia ha ucciso una persona.

Altre due scosse di terremoto, durate circa venti secondi, sono state avvertite ieri sera nella capitale peruviana; molti abitanti sono usciti nelle strade in preda al panico.

U. P. I.

GLI ITALIANI SCOMPARSI nel ricordo dei congiunti

Ascoli Piceno, 1

La notizia della morte dei coniugi Alessandro e Ida Vitelli Angelini, di 55 e 50 anni, nel terremoto di Caracas, è giunta ieri sera al Sindaco di Ascoli Piceno. Secondo la stessa notizia, il figliolo degli Angelini, Luciano, è salvo. La notizia è stata poi comunicata alla famiglia di Domenico Baiocchi, la moglie del quale, Gioconda, è sorella dell'Angelini.

«Erano andati in Venezuela — ha raccontato la signora Gioconda ai giornalisti — 15 anni orsono; avevano lavorato duro, s'erano fatti una buona posizione. Alessandro aveva impiantato un avviatissimo laboratorio di falegnameria. Pensava di tornare presto ad Ascoli, nella sua Ascoli, e avrebbe ceduto il suo laboratorio. Non ha fatto in tempo. Erano tornati ad Ascoli qualche anno fa per il matrimonio della figliola Emma; anche Luciano voleva tornare. Si è salvato forse perchè alle 20, quando è avvenuto il cataclisma, non era ancora in casa. E' una cosa tremenda».

A Borgo San Lorenzo, invece, Gino Torrini ha appreso stamani, leggendo i giornali, la morte del fratello Bruno, della moglie di questi, Rosaria e della loro figlioletta, Graziella, durante il terremoto che ha investito Caracas. Gino Torrini, che gestisce un'officina di elettrauto, si era recato presto ad acquistare i giornali per avere più dettagliate notizie. Ne aveva aperto uno, quando è stato visto vacillare con gesti di disperazione: subito è stato trasportato alla propria abitazione. Sul giornale c'era appunto la notizia della morte dei suoi tre familiari. Il fratello si era trasferito nel Venezuela nel 1952.

I TRE RAPINATORI «MILIARDARI»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Boston — John Kelcey, Thomas Richards e Patricia Diaferio i rapinatori del furgone postale al momento dell'arresto

IN CARCERE GLI AUTORI DI UN CLAMOROSO COLPO NEGLI STATI UNITI

ARRAFFARONO UN MILIARDO SUL POSTALE PLYMOUTH - BOSTON

Nel 1962, vestiti da poliziotti e con falsi segnali stradali, fermarono e vuotarono un furgone - Tra due settimane il delitto sarebbe caduto in prescrizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 1

Due uomini e una donna, giovane, graziosa, madre di quattro bimbi, sono stati arrestati dagli agenti federali, sotto accusa di avere preso parte, cinque anni fa, alla più grande rapina «in contanti» degli annali americani, quella del furgone postale di Plymouth. Il bottino del «colpo» fu di un milione e mezzo di dollari, quasi un miliardo di lire.

Gli arresti sono avvenuti poco dopo l'incriminazione decisa in udienza segreta dal gran giurì federale di Boston. I due uomini, John Kelley, di 51 anni, e Thomas Richards, di 41, sono stati più tardi rilasciati su cauzione di venticinquemila dollari ciascuno; erano comparsi dinanzi allo «commissioner» Francis Farrell, in una sbrigativa udienza tenuta nell'abitazione del magistrato, in presenza del legale dei due, Lee Bailey. Pure in libertà provvisoria, con cauzione di cinquemila dollari, è stata lasciata la donna, Patricia Diaferio, di 32 anni. Tutti compariranno davanti al magistrato la settimana ventura per l'incriminazione formale.

L'accusa è per i tre di avere compiuto una rapina a mano armata, mettendo a repentaglio la vita degli impiegati postali con l'impiego di «un'arma pericolosa». Il colpo fu compiuto il 14 agosto 1962, nei pressi della cittadina di Weymouth, una località del Massachusetts che conta circa cinquantamila abitanti. Il furgone postale che portava a Boston il danaro, per lo più banconote di piccolo taglio e molto usate, che le Banche inviavano per raccomandata alla Federal Reserve Bank di Boston, venne fermato all'altezza di Plymouth da un gruppo di uomini (e probabilmente anche una donna, dissero poi gli impiegati assaliti) in uniforme della Polizia.

La rapina era stata architettata con grande meticolosità e audacia; sulla strada numero «3», battuta da intenso traffico, i rapinatori avevano installato un cartello di deviazione, subito dopo il posto di controllo al quale il veicolo bianco rosso e blu regolarmente sostava. La pioggia e il freddo avevano ridotto il traffico sulla strada secondaria.

I falsi poliziotti avevano stabilito un posto di blocco a una curva. Il furgone si arrestò, lo autista e il suo collega ne vennero fatti scendere con la minaccia di una pistola, e le mani legate dietro il dorso furono caricati sul furgone, che venne portato a una quarantina di chilometri. Qui i sacchetti con il danaro furono trasferiti a bordo di auto in attesa, e il furgone con gli impiegati fu abbandonato sulla via, non lontano da Boston.

Diffusa con la rapidità del lampo in tutto il Paese la notizia della rapina destò enorme sensazione. Il bottino superava il già favoloso primato del celebre colpo ai danni della Brink's, compagnia per il trasporto di valori, che era stato compiuto nel 1950 a Boston. Per quella rapina, che fruttò ai suoi autori 1 milione 219 mila dollari, vennero poi arrestati undici uomini.

Le indagini sullo «holdup» di Plymouth furono immediate, vaste e intense. Emerse qualche indizio. Due mesi dopo il colpo gli agenti federali e quelli del servizio investigativo delle Poste facevano irruzione nella casa di Thomas Richards, a Weymouth, una elegante palazzina a un piano di stile «ranch». Gli agenti sapevano quel che cercavano e sapevano dove cercarlo. Aprirono letteralmente i muri, scavarono nel patio spezzandone il pavimento con i martelli pneumatici, frugarono anche nella fossa igienica. Quando partirono avevano con sè un giubbetto a prova di proiettile del tipo usato dalla Polizia, parte di un altro farsetto corazzato, una pistola del tipo in uso nell'Esercito americano, un fucile da caccia con diverse cartucce, due cinture nere e due cassette di tipo militare con indumenti.

Avevano trovato anche, sotto il pavimento della stanza da bagno, trecentocinquanta dollari in biglietti da dieci. Poi fu il silenzio. Adesso è venuta l'accusa fatta a Richards, a Kelley e alla Diaferio di avere preso parte «con altre persone» alla rapina. Le autorità ritengono che in tutto la banda comprendesse sette od otto persone.

La scorsa settimana Patricia e il marito erano stati arrestati al confine canadese presso Plattsburgh, nello Stato di New York; la donna era accusata di avere impedito con la forza a un funzionario della dogana di esaminare il contenuto del cassettino del cruscotto della sua auto. Rilasciata su cauzione di cento dollari era tornata con il marito a Boston; ma al motel aveva ricevuto l'intimazione a presentarsi dinanzi al gran giurì per il caso di Plymouth.

Anche per Kelley l'arresto non ha rappresentato una sorpresa: dopo una perquisizione in casa sua aveva protestato e la questione era finita in Tribunale. Dinanzi alla Corte la signora Kelley disse che «alcuni funzionari delle Poste erano entrati illegalmente nella casa e la avevano frugata». Affermò anche che uno dei funzionari le aveva detto che John Kelley era «il cervello» della rapina del postale.

«E voi che cosa avete risposto?» aveva voluto sapere il giudice. E la donna con tono sprezzante: «Gli ho detto che mio marito non riuscirebbe a elaborare un piano per trar fuori la testa da un sacchetto di carta».

U. P. I.

SIAMO IN EUROPA IL PAESE CON LA PIU' ALTA MORTALITA'

Il tetano in Italia stronca troppe vite

Dal 1929 a oggi sono morte in media 700 persone all'anno
Con un nuovo siero propugnata pure la vaccinazione totale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 1

Nonostante i progressi della medicina, dal 1929 a oggi continuano a morire per tetano ogni anno, in Italia, circa 700 persone; di questa infezione, invece, negli altri Paesi d'Europa si è avuta una netta flessione. Secondo le ultime statistiche dell'Organizzazione Mondiale di Sanità (OMS) l'Italia ha la maggior mortalità per tetano in Europa; rispetto all'Inghilterra, ad esempio, la misura è venti volte maggiore.

«Se si dovessero applicare i miei principii — ha detto durante una «tavola rotonda» organizzata a Milano dalla Fondazione Carlo Erba il prof. Sidney Rubbo, direttore dell'Istituto di microbiologia dell'Università di Melbourne ed esperto del tetano all'OMS — tale mortalità in Italia si ridurrebbe quasi a zero.

«Il tetano — ha continuato il prof. Rubbo — è dovuto a un bacillo, il clostridio, che prospera quando manca l'ossigeno, proliferà perciò in quelle ferite e lesioni cutanee (lacerazioni, contusioni, ustioni, schiacciamenti, abrasioni, escoriazioni sporche di terra, ecc.) ove per condizioni varie non arriva il sangue, apportatore di ossigeno. Il clostridio elabora una tossina che in sette od otto giorni raggiunge il sistema nervoso centrale, provocando una paralisi che può condurre a morte l'individuo».

I primi sintomi sono quasi insignificanti: dolori muscolari e qualche difficoltà a deglutire. Ma poi compare una rigidità dei muscoli delle mascelle, della nuca e del dorso. Si instaura infine una paralisi anche dei muscoli respiratori, per cui bisogna intervenire con la respirazione artificiale.

La cura migliore di queste ferite era, sino a poco tempo fa, il siero antitetanico ottenuto dal cavallo vaccinato contro il tetano, e perciò ricco di anticorpi antitetanici. Ma oggi, nei Paesi più progrediti, tale siero non si usa più. Provoca infatti in circa il 6 per cento delle persone vaccinate disturbi vari e persino fenomeni di anafilassi mortali.

Questo siero deve essere sostituito, secondo il prof. Rubbo, dal siero antitetanico umano, ricavato cioè da donatori immunizzati contro la malattia. Tale siero non comporta alcun pericolo e ha un'azione molto più pronta. Raggiunge infatti il sistema nervoso centrale prima che si siano stabiliti i danni irreparabili della malattia.

Insieme al siero si deve somministrare anche il vaccino antitetanico perchè si esalta in tal modo la produzione di anticorpi da parte dell'organismo. «Ma il miglior antidoto contro il tetano — ha detto il prof. Rubbo — consiste nel vaccinare preventivamente il più largo strato possibile di popolazione, e non come si fa oggi in Italia solo alcune categorie di lavoratori. La vaccinazione su larga scala nell'Unione Sovietica, ad esempio, ha ridotto del 50 per cento l'incidenza della malattia nelle zone agricole (dove il tetano è più diffuso). La vaccinazione si esegue con due iniezioni a distanza di sei settimane, e una terza a distanza di sei mesi. Ciò dona una completa immunità per almeno vent'anni».

Un problema pratico è quello di riconoscere i soggetti che sono già stati vaccinati. Il prof. Rubbo ha suggerito di iniettare un po' di inchiostro di china dietro l'orecchio dei vaccinati, in modo da ottenere un piccolo tatuaggio indelebile (durante la conferenza egli ha mostrato il tatuaggio che egli stesso ha praticato alla sua figliola, dietro l'orecchio).

Le iniezioni di tossina e di vaccino antitetanico devono essere fatte con due siringhe differenti e in due punti diversi del corpo. Un tipo particolare di tetano, del quale ha parlato il prof. Romolo Deotto, direttore dell'Istituto di microbiologia dell'Università di Milano (che ha presieduto il convegno) è quello che segue a interventi chirurgici. Può essere dovuto ai fili di sutura infetti, oppure alla presenza nell'organismo, per ferite precedenti, di bacilli silenti del tetano che, nelle particolari condizioni operatorie, possono attivarsi. Esiste anche un tetano che insorge dopo iniezioni endomuscolari: si tratta anche in questo caso di bacilli silenti che vengono attivati dall'iniezione.

Il prof. Leopoldo Pagliano Candiani ha, infine, illustrato una nuova terapia locale delle ferite tetaniche, attuata con brillanti risultati nell'ospedale «Agostino Bassi» di Milano. Essa consiste nell'inserire nei tessuti adiacenti alla ferita un tubo di politene, collegato a una bombola che eroga un litro e mezzo di ossigeno al minuto, per otto giorni. Con questo metodo viene ostacolata la vita dei bacilli del tetano che, come si è detto, proliferano solo in assenza di ossigeno. Alla discussione hanno preso parte anche i professori Chiaccio e Bandera li.

A. A.

Tra impresari di pompe funebri

COLTELLATE IN FAMIGLIA per un funerale di lusso

Napoli, 1

Una lite tra impresari di pompe funebri si è conclusa a coltellate. Il fatto è avvenuto alla periferia di Nola, una cittadina a circa 30 chilometri da Napoli.

Per motivi di interesse, a quanto sembra per l'aggiudicazione di un importante trasporto funebre, Francesco Manfredi, di 60 anni, ha colpito con due coltellate, al petto ed alla mano destra, il nipote Vincenzo Santaniello di 41 anni.

PREVISTO UN AUMENTO DELLA TEMPERATURA ENTRO FERRAGOSTO

Il «grande caldo» deve ancora arrivare

E' questo il periodo, secondo i meteorologi, in cui il termometro sale fino ai livelli più alti - Intenso soleggiamento e aria piuttosto umida

Roma, 1

Il caldo aumenterà nei prossimi giorni, per calare, poi, sensibilmente nell'imminenza del Ferragosto. Dopo il brevissimo periodo di refrigerio, di cui hanno beneficiato maggiormente le zone settentrionali e adriatiche, con l'inizio di agosto le temperature hanno ripreso a salire in tutta la penisola, raggiungendo i valori che i meteorologi definiscono il «gran caldo».

Il meteorologo, colonnello Edmondo Bernacca, dice che siamo nel periodo dell'anno in cui, «per la nostra regione climatica, la temperatura suole raggiungere i suoi livelli più alti; periodo che per lo più si estende tra il 15 luglio e il 15 agosto».

«E' appunto in questo periodo — aggiunge il col. Bernacca — che si sono sempre registrati i massimi assoluti della temperatura; tuttavia, come mostrano le cronache meteorologiche, si può avere un nuovo rialzo termico anche nella terza decade di agosto, come appunto si verificò nel 1960 durante i Giochi Olimpici di Roma, quando la temperatura raggiunse i trentotto gradi».

Per quanto riguarda l'evoluzione climatica dei prossimi giorni, il col. Bernacca ha affermato che è ritornato sull'Europa un campo di alte pressioni. «Queste — ha detto il meteorologo — sono accompagnate sempre da cielo sereno il che significa intenso soleggiamento. Nessuna meraviglia pertanto se la temperatura nei prossimi giorni aumenterà o meglio se noi soffriremo ancora di più del caldo e dell'afa a causa della aria che si presenta piuttosto umida. L'umidità sarà responsabile di isolate manifestazioni temporalesche.

«Questa situazione si protrarrà per una settimana circa, dopodichè si dovrebbe verificare una nuova attenuazione delle alte pressioni con conseguenti infiltrazioni di aria fresca dalle regioni settentrionali dell'Europa. Vi è da augurarsi — conclude Bernacca — che tale refrigerio non costituisca una vera e propria rottura del tempo estivo, o perlomeno che non vada a coincidere con il Ferragosto come spesso quasi per dispetto si è verificato».

L'Alfa Romeo sulle strade europee

IL «SALONE VIAGGIANTE» rientrato a Milano

Milano, 1

E' rientrato oggi a Milano, dopo quattro mesi, il «salone viaggiante Europa» dell'Alfa Romeo, che aveva cominciato il viaggio, con otto autoveicoli, il 9 aprile scorso. Scopo della iniziativa oltre a quello di far provare le autovetture ai diversi automobilisti incontrati nelle piazze di sosta, è stato soprattutto quello di fornire informazioni e assistenza ai clienti dell'Alfa Romeo nei vari Paesi.

Hanno partecipato al «Salone viaggiante Europa» sei autovetture e due «Romeo», uno dei quali attrezzato ad ufficio mobile e l'altro a officina, per l'assistenza ai clienti. Complessivamente gli otto autoveicoli hanno percorso 130.000 chilometri, compiendo «prove» per il pubblico in un centinaio di località di vari Paesi europei.

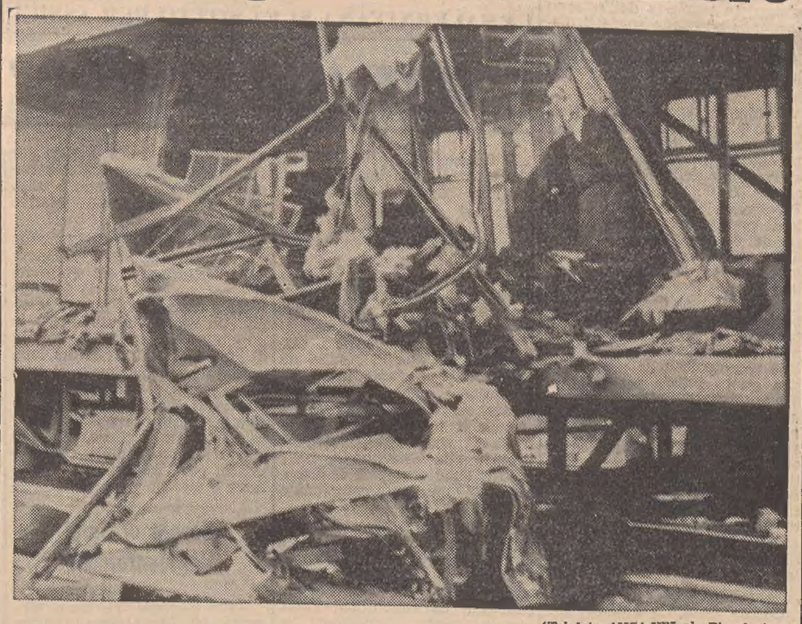
IN SALVO A MARSIGLIA il navigatore disperso

Livorno, 1

La Capitaneria di porto di Livorno, ha ricevuto un fonogramma da Marsiglia, nel quale si comunica che l'inglese Michael Weston, il navigatore solitario, di cui si erano perse le tracce nei giorni scorsi, è giunto nel porto di Marsiglia a bordo della sua imbarcazione.

Michael Weston era partito il 18 luglio scorso da Villefranche, a bordo del suo yacht «Rose del vento», diretto a Bastia, dove era atteso per il 20.

Il groviglio delle lamiere



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Così è stato ridotto il rapido Londra-Edimburgo scontratosi con un merci deragliato. Come è noto, nei vagoni, incastrati uno dentro l'altro sono morti sette viaggiatori

CONTINUA LA SERIE DEGLI INCIDENTI IN MONTAGNA

ALTRE TRE VITTIME SULLE ALPI SVIZZERE

Due tedeschi si feriscono nella caduta in un crepaccio
In Giappone 9 studenti fulminati durante un'escursione

Ginevra, 1

Nonostante i pressanti appelli lanciati dal Club alpino svizzero agli alpinisti, che sono stati invitati ad osservare tutte le possibili misure di sicurezza, le sciagure della montagna si succedono in Svizzera a ritmo crescente con il perdurare del bel tempo. Ieri altri tre incidenti, che hanno fatto tre vittime, sono accaduti nelle Alpi svizzere.

Nel massiccio del Mischabels due alpinisti svizzeri sono precipitati dalla parete Nord del Sudlenz, ad una altezza di circa 4200 metri, sfracellandosi dopo una caduta di 300 metri. Sempre nel Vallese, è stata registrata un'altra sciagura mortale: Philippe Lonfat, membro del Consiglio municipale di Martigny, ha fatto una caduta di 400 metri, morendo sul colpo.

Infine, due alpinisti tedeschi che facevano la traversata del ghiacciaio del Tridente sono precipitati in un profondo crepaccio, riportando gravi ferite. La loro avventura si è fortunatamente conclusa senza vittime per il pronto intervento di una colonna di soccorso che è riuscita a trarli in salvo.

Di una grave sciagura alpinistica avvenuta in Giappone, si è avuto notizia oggi. Nove studenti liceali sono stati uccisi da un fulmine mentre partecipavano ad un'escursione su una montagna nel Giappone centrale. Altri due sono dispersi. Le vittime facevano parte di un gruppo di cinquanta studenti liceali in gita nella regione.

Al centro IRI di Genova Calcinara

GIOVANI QUALIFICATI per le navi della Finmare

Genova, 1

Al centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale di Genova Calcinara, si è concluso il quinto ciclo dei corsi di meccanica navale organizzato dall'IFAP e dalle quattro compagnie di navigazione del Gruppo «Finmare». Cinquantanove allievi hanno acquisito, in cinque mesi di qualificata preparazione, una istruzione completa, non limitata all'ambito ristretto delle discipline specificatamente professionali, ma arricchita e integrata da quel corredo di nozioni ed esperienze tecniche e marinare che, ben si può dirlo, contraddistinguono nel mondo il personale di bordo del Gruppo «Finmare».

E' quanto ha messo in rilievo l'ing. Giocondo Oriana, dirigente dell'esercizio flotta della Società «Italia», che, rivolgendosi agli allievi del corso, ha sottolineato la sempre più pressante esigenza di un addestramento del personale rispondente alla evoluzione tecnologica in atto, particolarmente notevole sulle navi moderne, e la parallela importanza del substrato formativo umano in rapporto all'elemento tecnico.

Il vicepresidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, generale Luigi Gatti, ha parlato invece agli allievi della professione della gente di mare, una professione di sacrificio, caratterizzata da singolari aspetti umani e sociali, che presuppone capacità di scelta e rigore morale. Gli allievi dei corsi del centro IFAP vi si avviano dopo una preparazione attenta e approfondita, che dà loro anche la certezza del posto di lavoro: è una condizione di privilegio, che certamente essi utilizzeranno per trasfondere nei compagni di lavoro a bordo la capacità di adeguarsi alle più moderne esigenze.

Il vicedirettore del Centro di Calcinara, Cesare Bertuccelli, ha quindi sintetizzato l'attività del CIFAP nel settore della meccanica navale: in quattro anni, cinque cicli di corsi, con la qualificazione complessiva di ben 469 elementi. I corsi del ciclo ora concluso hanno avuto la durata di 824 ore, delle quali 374 in aula e 450 in officina, integrate da visite di istruzione a bordo di navi, in officine di riparazioni navali e in cantieri navali. Vi hanno partecipato, ottenendo tutti la qualificazione, cinquantanove allievi: 8 operai meccanici, 12 motoristi, 3 frigoristi, 14 elettricisti, 22 fuochisti e ingrassatori. Trentuno di essi s'imbarcheranno su navi dell'«Italia», venti su navi del «Lloyd Triestino», quattro su unità dell'«Adriatica» e quattro su quelle della «Tirrenia».

SU ORDINE EMESSO DALLA PROCURA DI TERNI

In arresto il tossicomane che teneva uranio in casa

Analoga misura per il medico che gli dava le ricette

Terni, 1

La Procura della Repubblica ha emesso gli ordini d'arresto contro il chimico Tullio Pietrocola, ricoverato nel manicomio giudiziario di Montelupo, per uso di sostanze stupefacenti, e il medico condotto di Narni, dott. Vittorio Ciavi, che avrebbe procurato al tossicomane un numero considerevole di ricette. Il primo ha ricevuto stamani la notificazione del mandato nell'ospedale psichiatrico.

Sembra che il dott. Pietrocola abbia potuto usufruire negli ultimi tempi, per soddisfare il suo bisogno di stupefacenti, di oltre 1500 ricette, che avrebbe ottenuto dal medico condotto e in altri modi. Continuano, intanto, le indagini per chiarire i motivi per i quali il chimico teneva in casa materiali radioattivi; egli sarà presto trasferito al Centro di ricerche nucleari della Casaccia, dove sarà sottoposto ad esami per accertare se sia stato contaminato.

Il dott. Ciavi invece è stato arrestato a Cortina d'Ampezzo poco prima di mezzogiorno dalla squadra di Polizia giudiziaria del commissariato. La Polizia ampezzana era stata avvertita ieri sera, con una telefonata da Terni, del mandato di cattura spiccato contro il medico condotto. Questi era stato poi invitato questa mattina negli uffici del commissariato, ma aveva espresso grande meraviglia in quanto, ha affermato, era già stato sottoposto ad esaurienti interrogatori.

Quando gli è stata notificata la decisione del Sostituto Procuratore della Repubblica di Terni, il medico non ha fatto resistenza, ma ha mostrato poco dopo segni palesi di demoralizzazione. Il Ciavi era giunto a Cortina qualche giorno fa con la moglie e un nipotino. Lo arrestato è ripartito nel pomeriggio alla volta di Terni.

ESAMI IN TRIBUNALE per studenti detenuti

Bologna, 1

Quattro studenti universitari, arrestati nel maggio scorso per avere resistito alla Polizia, durante una manifestazione di protesta contro la guerra nel Vietnam, hanno potuto oggi dare gli esami, col permesso del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'autorità giudiziaria. Oggi, infatti, era l'ultimo giorno utile della sessione estiva, e la prova degli studenti è stata positiva.

I quattro studenti, lasciate le carceri, sono giunti, in cellulare, alle 16.30, al Palazzo di Giustizia e si sono recati nella cancelleria dell'ufficio istruzione del Tribunale scortati da dieci carabinieri. Due alla volta, in ascensore, sono poi saliti all'ultimo piano del palazzo, attendendo in una saletta l'arrivo della commissione di esame, i cui componenti hanno preso posto dietro tre tavoli. Gli esami, durati dalle 17 alle 18, si sono svolti regolarmente, come in un'aula scolastica.

I quattro studenti sono: Rodolfo Assuntino, che ha sostenuto l'esame di filosofia e ha riportato una votazione di 27; Palmerino Giacomucci che ha superato l'esame di microbiologia agraria e tecnica ottenendo 30 e, sempre con pieni voti, anche un secondo esame sulle coltivazioni arboree; Renzo Lupini, esaminato sui metodi matematici della fisica; Giovanni Manieri che ha sostenuto la prova pratica di disegno ottenendo 30 e una seconda prova, di geologia, riportando 30 e lode.

Dopo gli esami a Palazzo Baciocchi, gli studenti sono ridiscesi in ascensore, a due a due come erano saliti, e sono stati ricondotti in carcere.

MATERIALE RADIOATTIVO rubato presso Anversa

Bruxelles, 1

La polizia sta ricercando otto chili e mezzo di materiale radioattivo rubato da un centro di costruzione nei pressi di Anversa. La polizia ha dichiarato che il materiale radioattivo che viene usato per il collaudo di saldature, è pericoloso per chiunque si avvicini ad una decina di metri.

CRONACHE SPORTIVE

A PASSUELLO PER DISTACCO IL GIRO DEL TICINO

Lugano, 1

Gli italiani hanno nettamente dominato il diciannovesimo Giro ciclistico del Ticino che si è disputato oggi in circuito sulla distanza di 194 chilometri. Il fatto che nei primi sei posti figurino cinque italiani, dimostra la superiorità dimostrata dagli atleti italiani, che hanno letteralmente soggiogato tutto il lotto dei concorrenti. Ha vinto Adriano Passuello in 4 ore 50'27" alla media oraria di km. 40,065, precedendo i connazionali Franco Bitossi, giunto a 3'30", e Dino Zandegù a 3'49". Motta quarto e Adorni sesto hanno completato il trionfo degli italiani.

L'esito della corsa ha avuto uno sviluppo lineare, come scontata è stata anche la conclusione: Passuello ha infatti coronato vittoriosamente una fuga solitaria durata circa 120 chilometri. Anquetil si è ritirato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Adriano Passuello (It) in 4 ore 50'27", media 40,065; 2) Franco Bitossi (It) a 3'30"; 3) Dino Zandegù (It) a 3'49"; 4) Gianni Motta (It); 5) Johnny Schleck (Luss); 6) Vittorio Adorni (It).



Lugano — Adriano Passuello, vincitore del Giro del Ticino, in piena azione nella fuga decisiva. (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NON CESSA ANCORA LA PIOGGIA DI RECORD A WINNIPEG

«Mondiale» Cathie Ball nei 100 metri rana: 1'14"8

Spitz uguaglia nei 100 farfalla il proprio primato di 56"3

Winnipeg, 1

Un primato del mondo battuto, uno uguagliato e un altro mancato di soli 2/10 di secondo costituiscono la sintesi della penultima giornata delle gare di nuoto, in pratica è stato l'epicentro anche ieri dei Giochi panamericani.

La bionda americana Cathie Ball è finalmente riuscita nella sua impresa, per la quale era impegnata da oltre un anno, di togliere il primato mondiale dei 100 metri rana alla sovietica Galina Prozumenchikova. Finora la Ball non aveva fatto altro che eguagliare per due volte il limite della sovietica che nel 1966 aveva nuotato la distanza in 1'15"7. Ieri la americana ha coronato il suo sogno con lo strabiliante tempo di 1'14"8. Il suo connazionale Mark Spitz ha vinto i 100 metri farfalla in 56"3, uguagliando il proprio record stabilito il 9 luglio scorso. Infine, Claudia Kolb, anch'essa americana, ha vinto i 200 metri farfalla femminili in 2'25"5, a soli 2/10 di secondo dal primato mondiale dell'Olanda Ada Kok.

Cathie Ball, una quindicenne della Florida, che ancora non ha finito di sorprendere il mondo del nuoto, grazie anche alla lotta che ha dovuto ingaggiare fino all'arrivo con l'uruguaiana Anna Maria Norbis, ha abbassato il record dei 100 metri rana di 9/10 di secondo, dopo averlo uguagliato due volte dallo scorso dicembre, record che resisteva da circa un anno. La uruguaiana non le è stata da meno, realizzando la terza migliore performance di tutti i tempi (1'15"9) che porta il primato del Sud America ad un livello molto alto, paragonabile a quello dei 100 metri stile libero del brasiliano Manuel dos Sans (53"6), record del mondo nel 1961.

Nella prima gara della serata Mark Spitz ha dovuto dare il meglio di se stesso per battere il connazionale Ross Wales, riuscendo così a mettere il proprio nome accanto a quello dell'argentino Luis Nicolao al vertice delle tabelle mondiali. A sua volta, Wales è stato accreditato di 57" netti, che equivale all'ex record mondiale e a quello sudamericano. Claudia Kolb, che ha enormemente migliorato il proprio stile nella farfalla, è diventata la seconda nuotatrice del mondo della specialità, avvicinandosi di soli 2/10 di secondo al limite che essa certamente ritocchera in un prossimo futuro.

Vogatori triestini ai collegiali di Bled

La Federazione Italiana Canottaggio ha disposto che i vogatori del «due senza» e quelli dell'«otto» completino la preparazione a Bled in Jugoslavia. Il ritiro collegiale sul lago sloveno si concluderà verso la fine di agosto e quindi i vogatori partiranno per Vichy in Francia dove, dal 4 al 10 settembre, si svolgeranno i campionati europei.

Gli atleti, convocati a Trieste per venerdì prossimo, sono i vigili triestini Fermo e Bonazza che formano l'equipaggio del «due senza» e gli undici vogatori dell'«otto» tra cui i triestini Bosdachin, Dagostini e Sansone, del Gruppo remiero dei Vigili del fuoco; con questi anche Simich del Centro remiero delle Forze Armate di Sabaudia, ex vogatore del Circolo Marina Mercantile di Trieste e gli altri militari del lago pontino: Conti-Manzini, Bertoni, Albano, Merli, Melpignano, Castellani e il timoniere Cecchi. La comitiva che è agli ordini dell'allenatore di Sabaudia, Mario Bovo, proseguirà subito per Bled dove è già stato predisposto il centro logistico.

Gli altri equipaggi, che figurano nell'elenco dei pre-europei, si alleneranno presso la sede della Canottieri Falck a Dongo. Sono il «4 con» del Gruppo sportivo dei Corazzieri di Roma; il «4 senza» della Falck; il singolista Girone dell'Esperia di Torino e il «due con» del Dopolavoro ferroviario di Treviso. Questi ultimi, attualmente in Canadà dove parteciperanno a una riunione internazionale, hanno però ottenuto di potersi allenare a Treviso sul proprio campo. Per la vogata di coppia la Federazione ha conferito all'allenatore triestino Pino Culot l'incarico di preparare sia il singolista che lo eventuale doppio per il quale sono in predicato i romani Galeazzi e Somma.

TRIS A LIVORNO

■ Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Barcarola, in programma venerdì prossimo 4 agosto all'ippodromo dell'Ardenza di Livorno, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Barcarola (L. 3.500.000, handicap a invito, m. 2100): Granzo, Romiti, Marc, Crimea, Rieti, Roseto Di Francia, Gori, Ziiah Boy, Piranesi, Le Pointe de Fer, Nibbiano, Assenzio, Sperami.

IL PONZIANA A CACCIA DI CAMPI

Un terreno per il calcio scoperto al Porto industriale

Potrebbe servire a tutte le società

Il problema degli impianti per il calcio a Trieste è sempre di attualità. Una iniziativa del Ponziana, che dal giorno in cui non dispone del campo di via Svevo si è dato da fare per trovare una soluzione diversa allo scopo di far proseguire l'attività ai molti giovani del suo vivaio, contribuirà forse a sbloccare la attuale situazione e risolvere parzialmente la crisi. Dopo un mese di ricerche, i dirigenti della società biancoceleste sono riusciti a trovare due appezzamenti di terreno nella zona di via Flavia sui quali potrebbe sorgere un nuovo campo. Il primo, di 18 mila metri quadrati, si trova all'altezza della Snia Viscosa e il secondo, di 15 mila mq., in via Gravisi. Una speciale commissione, della quale facevano parte il prosindaco Lonza, l'assessore comunale allo sport Ceschia, l'ing. Ulessi del CONI, l'avv. Caluzzi della Federcalcio e i dirigenti del Ponziana Serli e Venier, ha effettuato un sopralluogo sui due terreni.

L'ostacolo maggiore è costituito ora dal reperimento dei fondi necessari (circa 60 milioni) per l'acquisto di uno dei due terreni. Il Ponziana si è dichiarato disposto ad aprire una sottoscrizione pubblica allo scopo di raccogliere una parte della somma e di interessare tutti gli Enti che con la concessione di contributi possono collaborare per coprire le spese relative all'acquisto del terreno. Se l'iniziativa andrà in porto sarà un grosso passo avanti verso la costruzione di un nuovo campo di calcio di cui Trieste ha tanto bisogno per ospitare l'attività delle sempre più numerose società che si cimentano in questa disciplina agonistica.

I 100 DORSO DELLA DAPRETTO

«Ho stabilito il record quando ormai non ci speravo più»

La nuotatrice dell'Edera Luciana Dapretto ha abbassato il limite nazionale dei 100 dorso durante l'incontro internazionale giovanile che si è svolto ad Avignone il 28 e 29 luglio. La scorsa settimana, a Siracusa, la Dapretto aveva uguagliato tale limite che apparteneva ancora dal 1964 a Luciana Massenzi, scomparsa nella tragedia di Brema. Il nuovo record di 1'12"1 conferma pienamente il buon periodo di forma che sta attraversando l'ondina rossonera. Forse esso non è all'altezza della recente prestazione ottenuta dalla Dapretto sui 200, che la pone al terzo posto fra le graduatorie europee in questa distanza.

«La ragione è molto semplice — spiega Luciana —; durante queste ultime settimane di allenamento collegiale trascorse a Monza ho fatto un lavoro molto pesante e di conseguenza ho aumentato enormemente la mia tenuta di gara. Non ho avuto tempo invece di curare la velocità pura che richiede un lavoro completamente diverso da quello a cui mi sottoponevano, visto che l'allenatore federale Usmiani aveva predisposto un genere di allenamento che potesse andare bene grosso modo per tutte le nuotatrici presenti».

«Quindi con preparazione più adeguata e più adatta ai 100 metri, si potrebbe rosicchiare abbastanza presto, magari ai prossimi campionati italiani assoluti, ancora qualche decimo, portando il limite a 1'11" o addirittura, a 1'10"?».

«Non voglio fare programmi per il futuro, nè mi pongo un tempo fisso da raggiungere. Di solito le previsioni non si avverano mai; ho fatto questo record quando già avevo perso ogni speranza. Era un anno che cercavo di batterlo e sempre per pochi decimi non vi riuscivo. Ora punto solamente ai due titoli italiani: quello dei 100 e dei 200 dorso; comunque in questi giorni cercherò particolarmente la distanza breve, forse ne uscirà qualcosa di buono...».

Anche l'allenatore della Dapretto, Bruno Cescon, non vuol fare previsioni. Egli ritiene che la nuotatrice sia particolarmente dotata per la distanza più lunga. «Lo si vede da parecchie cose — afferma —: la stessa struttura fisica della Dapretto, molto alta e magra, una vera longilinea, le conferisce una naturale predisposizione per i 200, distanza dove Luciana potrà migliorare con più facilità rispetto ai 100».

Entrambi quindi non vogliono ipotecare il futuro, ma ci sono ancora molti incontri internazionali oltre ai campionati italiani della prossima settimana; tutte occasioni in cui Luciana Dapretto darà come sempre il meglio di sè e forse, come afferma lei stessa, ne uscirà ancora qualcosa di buono.



Ad Avignone, assieme alla Dapretto, c'era anche un altro atleta dell'Edera, il nanista Fulvio Zetto. Era il primo incontro internazionale di rappresentativa a cui partecipava il nuotatore. Purtroppo il suo ruolo non gli ha permesso di gareggiare, visto che in una selezione tenutasi a Torino prima della partenza era stato battuto per pochi decimi. Questa volta è stato sfortunato, si rifarà in seguito; del resto è già un onore essere incluso in una rappresentativa nazionale.

A. C.

A HELSINKI LA PRIMA GIORNATA DEL MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA

PARITA' FRA ITALIA E FINLANDIA (53-53) NEI 3000 SIEPI PIZZI A TEMPO DI PRIMATO

Delle dieci gare sei sono state vinte dagli azzurri - Simeon lancia il disco a m. 59,20

Helsinki, 1

Perfetto equilibrio nella prima giornata dell'incontro internazionale di atletica leggera maschile tra Italia e Finlandia a Helsinki. La prima parte del confronto infatti, si è conclusa a parità di punteggio (53-53) anche se gli azzurri si sono imposti in sei delle dieci gare in programma. Nel complesso, quindi tutto si è svolto secondo i pronostici della vigilia e la rappresentativa italiana è apparsa forse migliore anche se meno omogenea di quella finlandese. La positiva giornata azzurra è stata avvalorata dal nuovo primato italiano nei 300 metri siepi stabilito da Giovanni Pizzi, classificatosi terzo in 8'43"4.

I successi italiani più netti sono stati ottenuti nei 100 e nei 1500 metri, dove gli azzurri si sono classificati primi e secondi, rispettivamente con Giannattasio (10"5) e Preatoni (10"7) e con Finelli e Del Buono (entrambi accreditati di 3'47"3). Le altre vittorie italiane sono state conquistate dal campione europeo Roberto Frinolli nei 400 ostacoli (51") da Silvano Simeon nel disco (m. 59,20), da Gian Paolo Urlando nel martello m. 61,22) e dalla staffetta 4x100 (Laverda, Preatoni, Giani e Giannattasio) impostasi in 40"4.

Se Simeon ha fallito i 60 metri, Cindolo si è ben comportato nei 5000 metri giungendo secondo in 14'36" alle spalle del finlandese Koskinen (14'8"2) e davanti al favorito della corsa Alaleppilampi (14'49"8). I finlandesi hanno ottenuto i punteggi migliori, avendo conquistato il primo e secondo posto nell'alto con Tapola (2,03) e Tilli (2), nel lungo con Eskola (7,75) e Palmen (7,45) e nei 3000 siepi con Kuha (8'38"4) e Siren (8'42"2). Anche le gare di domani si annunciano sotto la insegna dell'equilibrio.

M. 400 ostacoli: 1) Frinolli (It.) 51"; 2) Jokinen (F.) 52"1; 3) Scatena (It.) 52"6; 4) Haapasalo (F.) 52"8.

Alto: 1) Tapola (F.) m. 2,03; 2) Tilli (F.) m. 2,00; 3) Pico (It.) m. 2,00; 4) Drovandi (It.) m. 1,95.

Disco: 1) Simeon (It.) m. 59,20; 2) Rinne (F.) 53,78; 3) Hangasvaara (F.) m. 53,44; 4) Ferrini (It.) 50,66.

M. 100: Giannattasio (It.) 10"5; 2) Preatoni (It.) 10"7; 3) Gustafsson (F.) 10"8; 4) Mankila (F.) 10"9.

M. 5.000: Koskinen (F.) 14'08"2; 2) Cindolo (It.) 14'36"; 3) Alaleppilampi (F.) 14'49"8; 4) Sinesi (It.) 15'01"6.

Lungo: 1) Eskola (F.) m. 7,75; 2) Palmen (F.) m. 7,45; 3) Santoro (It.) 7.35; 4) Bonechi (It.) m. 7.12.

M. 3.000 siepi: 1) Kuha (F.) 8'38"4; 2) Siren (F.) 8'42"2; 3) Pizzi (It.) 8'43"4 (nuovo primato italiano); 4) Risi (It.) 9'08"4.

Martello: Urlando (It.) m. 61,22; 2) Salonen (F.) m. 61,00; 3) Harlos (F.) m. 60,94; 4) Bernardini (It.) m. 56,66.

M. 1.500: Finelli (It.) 3'47"3; 2) Del Buono (It.) 3'47"3; 3) Nyman (F.) 3'48"4; 4) Karsikas (F.) 3'54"1.

4x100: 1) ITALIA (Laverda, Preatoni, Giani, Giannattasio) 40"4; 2) Finlandia (Mankila, Kuivaniemi, Skytz, Gustafsson) 41"0.

Punteggio dopo la prima giornata: Finlandia 53 Italia 53.

VELA

Partenza senza vento della Transadriatica

Puntualmente, alle ore 9 di ieri mattina, è stato dato il via alle venti imbarcazioni partecipanti alla sesta edizione della Regata Transadriatica. Il vento mancava quasi completamente, per cui si è trattato di un avvio molto stentato, così che un'ora dopo il segnale tutte le barche erano ancora in vista della linea di partenza e anzi due di esse, il II Classe «Santa Maria» e il III Classe «Jole», non la avevano ancora tagliata.

All'ammainata dei segnali di partenza nelle migliori posizioni si trovavano il «Martin Pescatore», l'«Aglaia» ed il «Podgorska», mentre tutti gli altri arrancavano faticosamente alla ricerca di un filo di vento. La «Ornella», partita fra le ultime, rischiava in partenza di «toccare» la barca giuria, ma il timoniere Silla con alcuni energici colpi di timone portava la sua barca fuori dai guai ed era il primo anzi a tentare un bordo verso il largo, alla ricerca di quel «maestro» che ha tardato molto ad arrivare.

Fra i RORC iscritti sono venuti a mancare all'ultimo momento lo «Jadi» della SVOC di Monfalcone ed il «Mandragola», mentre si sono aggiunti l'«Astarte», erroneamente non compresa nell'elenco fornitoci la vigilia della regata, ed il «Santa Maria II» del Circolo Nautico di Cesenatico. Il primo nominato, proprietà del dott. Mandruzzato, è una delle barche più qualificate per primeggiare nella terza categoria dei RORC, potendo contare su di un equipaggio molto ben affiatato ed allenato.

Con molta simpatia è stato salutato il ritorno alle regate del «Maris Stella», con rinnovata alberatura in alluminio e nuove vele. La sua prova è attesa con molto interesse dagli appassionati delle regate di crociera.

Qualche ora dopo la partenza le venti imbarcazioni sono state prese... sottoscorta dalla corvetta «Gru» della Marina Militare italiana, che le affiancherà durante il percorso sino al limite delle acque territoriali jugoslave.

M. V.

A BRIGLIE SCIOLTE SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Soddisfazioni per la coppia Mescalchin-Quintosole Puledri di due anni alla ribalta: domani il debutto

Mentre a Roma Dashing Rodnev si permetteva di umiliare per la seconda volta Roquepine e a Torino Mescaleros si confermavano il 3 anni di punta della generazione vincendo il Premio Marangoni dopo aver vinto il «Nazionale», a Trieste domenica in una serata afosa ma animata dalla presenza di un folto pubblico, si sono visti all'opera Camarix e Brunero, ovvero due puledri che figurano nei quartieri alti della generazione 1964. Opposti a un drappello di validi rappresentanti locali, gli ospiti veneti hanno finito col dettare legge, terminando nell'ordine ai primi due posti senza tuttavia stratare, come spiega fra l'altro 1'1.23.7 segnato da Camarix, a pieno regime per circa un miglio e poi stranamente arruffone nella parte conclusiva.

◎

Per Francesco Mescalchin, dopo le continue soddisfazioni procurategli dal 3 anni Forese della Scuderia Val Serchio (per la signorina Giusti sempre buone nuove da parte del figlio di Volfango) domenica c'è stata festa per l'assunto di Quintosole, l'anziano di punta della scuderia. Pur battendosi con grande animo e con una positività sbalorditiva lungo l'intera arco della stagione, Quintosole le vittorie se le era soltanto sognate. Una caterva di piazzamenti, in special modo secondi posti, ma il successo pieno sembrava una cosa più grande di lui. In 1.21.5 è venuto finalmente il gran giorno, e il figlio di Joyeux Troupier è riuscito a sfatare la leggenda dell'«eterno secondo» piegando soggetti dalla taglia di Ordonez, Brighenti, Blonda e Batan. Chi la dura la vince...

◎

Il momento di Meco. Non nuovo a sororese, questo figlio di Palachuck domenica ne ha procurata proprio una grossa, a conferma dell'ottimo stato di salute che sta attraversando. Proprio un ritorno alle promettenti prestazioni giovanili, questo dei 6 anni allenato da Claudio Cadalbert che si è permesso di mettere la museruola, con uno spunto davvero efficace, a cavalli dello stampo di Truce, Lerica, Tridramma e dell'avantaggiato Norico. La vittoria a sorpresa di Meco, è stato il fattore principale della remunerativa quota pagata per la doppia accoppiata. Soltanto 33 erano infatti i biglietti validi dopo la quinta corsa (combinazione Meco - Truce nell'ordine esatto) e buon per gli scommettitori che nell'ottava corsa sono arrivati proprio i due favoriti (Sferza - Echeria) altrimenti il gruzzolo della popolare scommessa sarebbe senz'altro rimasto nelle capaci casse del totalizzatore.

◎

Cossar, Benito e Roberto Destro, De Zuccoli, questi i quattro allievi di fresca nomina che da poco hanno cominciato la loro appassionata attività in sulky. Finora nessuno dei quattro, pur avendo colto dei piazzamenti, era riuscito a tagliare per primo il traguardo; domenica però l'incantesimo è stato rotto da Benito Destro che ha pilotato accortamente Sferza. Certamente il figlio del popolare «Toni» Destro avrà brindato alla prima vittoria con i suoi giovani colleghi ai quali avrà formulato l'augurale «ora tocca a voi». Chi sarà il prossimo?

◎

Domani debuteranno a Montebello i puledri di 2 anni. Ogni estate vi è grande aspettativa per vedere i giovani trottatori, future forze del domani, alla loro prima esperienza agonistica. Negli ultimi convegni abbiamo avuto modo di vedere la presentazione di qualche puledro che ha dimostrato una bella andatura e una preparazione abbastanza soddisfacente. I maschi faranno per primi la loro apparizione, poi domenica seguiranno le femmine. Binocoli puntati quindi sugli esponenti della generazione 1965.

◎

Semore nel quadro delle grandi prove estive dell'anno, l'ippodromo di Montebello domenica metterà in... onda l'internazionale Premio del Continente, dotato di 2 milioni e mezzo di premi. Fra i confermati in questa corsa figurano gli americani Davey Hanover, Meadow Janice, La Belle Peck, Flower Drum Song, Mary Brawest e il tedesco Federspieler, che verrà affidato a Luigi Baraldi.

M. G.

CALCIOnovità

Oggi adunata per Juventus e Atalanta

Torino, 1

Domani suonerà l'adunata per i campioni d'Italia. I vecchi e nuovi (pochi per la verità) juventini si ritroveranno in sede e, dopo le visite mediche, partiranno per Villar Perosa, dove inizieranno la preparazione agli ordini di Heriberto Herrera. Frattanto Stacchini ha chiesto di essere posto in lista condizionata, vista la difficile convivenza con l'allenatore. Il giocatore è richiesto da più società, tra le quali il Milan.

Domani si ritroveranno anche i giocatori dell'Atalanta. Lo appuntamento è fissato nella sede sociale, dove i nerazzurri avranno il primo contatto con il nuovo allenatore Tabanelli che lo scorso anno era alla guida del Genoa.

Accordo difficile tra Bertini e la Fiorentina

Firenze, 1

Per la Fiorentina è cominciata oggi l'operazione reingaggi e i primi a firmare sono stati il portiere Albertosi e il neo acquisto Maraschi. Bertini ha avuto colloqui con i dirigenti viola ed è stata infine decisa una breve sospensione nella speranza di trovare un accordo.

Per quanto riguarda Amarildo, il giocatore non ha ancora risposto al secondo cablo della Fiorentina. Egli dovrebbe giungere a Firenze entro il 4 agosto, ma già si parla di una proroga almeno fino al 7, in vista del trasferimento della squadra viola ad Acquapendente per il ritiro di precampionato.

Montanari a Napoli per dirigere la segreteria

Napoli, 1

Carlo Montanari ex direttore sportivo del Bologna, è giunto oggi a Napoli per assumere la direzione della segreteria generale della S. S. Calcio Napoli. Il neo segretario si è incontrato stamane con il presidente del Napoli, on. Lauro.

Frattanto è stato comunicato che Napoli e Mantova disputeranno una partita amichevole in notturna il 16 settembre prossimo nella città lombarda. Lo accordo è stato raggiunto stasera tra i dirigenti delle due società.

Pareggiano i P.O. contro l'Arsenal (1-1)

Londra, 1

La rappresentativa italiana di calcio dei «probabili olimpici» e la squadra inglese di prima divisione dell'Arsenal hanno pareggiato 1-1 in un incontro non ufficiale svoltosi a Londra. Nei giorni scorsi gli azzurri avevano incontrato il Chelsea e il Tottenham.

La squadra italiana è in Inghilterra da circa due settimane per un periodo di preparazione che prevede cinque incontri ufficiali.

Carraro del Bari passato al Mantova

Mantova, 1

Allo scadere dei termini delle liste condizionate, il Mantova ha acquistato dal Bari il mediano Angelo Carraro, di 27 anni, per 55 milioni di lire, più la cessione del mediano De Paoli. Carraro è giunto oggi stesso a Mantova per sottoporsi a visita medica.

Una statua per Sivori in grandezza naturale

Napoli, 1

Una statua raffigurante il giocatore Sivori in un suo classico atteggiamento con il pallone sospeso sul piede destro sarà consegnata nei prossimi giorni allo atleta argentino.

La statua, che è alta circa un metro e 70 centimetri e pesa 60 chilogrammi, sarà donata a Sivori da un gruppo di sportivi napoletani nel corso di una cerimonia. L'iniziativa è stata presa da uno dei più popolari tifosi della squadra azzurra, Vincenzo Scudellaro, il quale ha dichiarato che «la statua viene offerta a Sivori per il suo attaccamento al Napoli, dimostrato anche di recente per aver accettato di giocare un altro campionato nella compagine partenopea».

La realizzazione dell'opera è stata affidata allo scultore prof. Raffaello Fienga di Napoli. La statua è di lamiera battuta e di «darwing» una lega di alluminio e ferro.

Assemblea annuale dell'Alabarda Darwil

Si è svolta l'assemblea annuale dell'Associazione Calcio Alabarda Darwil, nel corso della quale il presidente uscente Bruno Vizzaccaro ha fatto la relazione sull'attività svolta, soffermandosi particolarmente sulla conquista della «Coppa Benussi» da parte della formazione giovanile. Successivamente è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo, del quale fa parte, come consigliere onorario, anche Nino Benvenuti. Presidente è stato riconfermato Vizzaccaro e presidente onorario Marinsek; vicepresidenti Barbato e Sivini e segretario D'Attoma. Consiglieri sono stati eletti: Polli, Verbas, Morigi, Bencini, Piemontesi, Cordi, Odorico mentre direttore tecnico è stato nominato Barbato.

Domenica a Bled verrà disputato un incontro amichevole giovanile di calcio tra l'Alabarda Darwil e una rappresentativa locale.

ROMCAFFE' - ALPINA

■ La Federpallabase ha stabilito che l'incontro di recupero per la seconda giornata di ritorno del campionato di Serie B fra l'Alpina e il Romcaffè, venga disputato domenica prossima a Macerata. La partita era stata rinviata il 9 luglio per impraticabilità del campo.

Alabardati a Rovigno buoni allenamenti

Nella graziosa piscina di Rovigno, regolare come misure, ma particolarmente disagevole a causa della bassa marea che ha reso le partenze difficili per lo scarso fondale e viraggi e arrivi eccessivamente prudenti per le scoperte incrostazioni marine in parete, si sono esibiti, applauditi dal numeroso pubblico, costituito in prevalenza da turisti stranieri, gli atleti dell'Unione Sportiva Triestina.

Tra i risultati, nel complesso soddisfacenti, da segnalare in particolare le prestazioni di Mattei (59" nei 100 s. l. e 25"1 nei 50 s. l. della staffetta 7x50); di Orlando (1'10"5 nei 100 dorso), di Gabborin (1'10" e Astolfi 1'12" nei 100 delfino). Ottimo Colautti in rana (1'21"4) anche vincitore dei 200 s. l. in 2'31"2 e il giovanissimo Coslovi in continuo miglioramento (2'38"4). Ottima e combattutissima la staffetta 7x50 s. l. dei pallanuotisti, vinta dai triestini alla media di 28"7. Le ondine Cimenti, Martinuzzi, Scubogna, Emberger e Culot hanno preso parte a gare locali, imponendosi brillantemente; valido il 31"8 della Cimenti nei 50 s. l.

La partita di pallanuoto, conclusasi con il punteggio di 11 a 11, ha costituito un ottimo allenamento, falsato però dalle strane interpretazioni del nuovo regolamento da parte dell'arbitro locale.

PALLANUOTO SERIE B - LA FIAT CADUTA ALLA «BIANCHI»

Triestina a mille L'Edera... raggirata

Nel campionato di pallanuoto di Serie B, sabato sera, è caduta una stella, la Fiat di Torino. Sono svanite così le aspirazioni dei torinesi circa una loro promozione nella serie superiore Tolta di mezzo la formazione piemontese, la scalata alla Serie A è ora un problema che riguarda soltanto le tre formazioni liguri, Mameli, Pegli e Andrea Doria, tutte e tre vincenti nell'ultimo turno. Quale delle tre vanta maggiori probabilità di successo? Forse nella prossima giornata di giovedì si potrà sapere qualcosa di preciso, dato che è in programma il confronto diretto fra la capolista Mameli e l'inseguitrice Andrea Doria, sistemata a un punto di distanza.

Ritornando al passo falso compiuto dalla Fiat, fa piacere rilevare che autrice di questo risultato a sorpresa è stata la Triestina, formazione presentatasi alla partenza del campionato animata da seri propositi, cui non hanno fatto riscontro gli attesi risultati. Da cinque giornate consecutive, dall'ultima del girone d'andata, gli alabardati non erano riusciti a cogliere un risultato positivo. L'astinenza in fatto di successi è stata lunga, alfine però è giunto un risultato di rilievo, probante sia per il punteggio con cui è stato ottenuto (5 a 2) che per il nome altisonante della squadra sconfitta.

Di fronte alla Fiat è stato possibile ammirare la migliore Triestina dell'annata, registrata e scattante in tutti i suoi atleti; è stato possibile ammirare, per la seconda volta nel corso di questo campionato, una Triestina al gran completo, forte dei militari Iacono e Pischiutta, degli assenti per malattia degli ultimi turni, Umek e Alessandrini ed anche del reduce dagli esami, Brazzach. Contro la Fiat è giunto il sesto successo stagionale alabardato — di riflesso da classifica ne ha beneficiato — ma è stato anche la dimostrazione che quando la Triestina può presentarsi al completo è una formazione temibile. Pischiutta, Foschi, Alessandrini, Iacono e Umek risultano gli elementi guida capaci di infondere sicurezza e lucidità a Mattei e Brazzach, atleti di elevato rendimento, ma non sempre alla altezza delle loro possibilità.

L'Edera, partita alla volta di Milano per cogliere due punti a spese dell'Olona, è ritornata a mani vuote perchè non ha potuto giocare. Il contrattempo è stato originato dalla Federazione che ha modificato l'ora d'inizio dell'incontro e la piscina in cui si sarebbe dovuta svolgere la partita senza darne tempestiva comunicazione al sodalizio rossonero. L'Edera ha rimesso immediatamente un esposto alla FIN per ottenere giustizia. L'accoglimento del ricorso ederino decreterebbe pertanto lo svolgimento dell'incontro non disputato mentre un suo rigetto dichiarerebbe perdente l'Edera per 2 a 0 e la privirebbe di un punto. Se dovesse verificarsi la seconda soluzione, il sodalizio rossonero sarà condannato alla retrocessione, salvo miracoli registrabili nelle tre ultime giornate di campionato.

V. F.

IN POCHE RIGHE

200 FARFALLA «MONDIALI»

Eriksson al di sotto del record di Kusmin

Landskrona, 1

Il nuotatore svedese Ingvar Eriksson ha stabilito il nuovo primato mondiale dei duecento metri farfalla nuotando la distanza in 2'09"4. Il record precedente apparteneva dall'anno scorso al sovietico Valentin Kusmin con 2'10"2.

Due «europei» maschili

Mosca, 1

Alla Spartakiade dell'URSS, il sovietico Leonid Illitchev ha battuto il proprio primato europeo dei 200 metri stile libero in 1'57"6. Il precedente record era superiore di 2 decimi di secondo (1'57"8).

Un secondo primato europeo di nuoto è crollato per merito di un sovietico. Si tratta del record dei 400 metri quattro stili che il moscovita Andre Dunaev ha stabilito in 4'47"2.

TENNIS: C. M. M.

■ Con l'assegnazione del titolo del doppio maschile, che è andato alla coppia Gregoretti-Bonessi di Gorizia, si è concluso sui campi di viale Miramare il torneo regionale di tennis per terza categoria organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Il dettaglio delle finali. Singolare maschile: Strukely b. Bonessi 5-7, 6-2, 6-3. Singolare femminile: Pacor b. Presel R. 6-4, 6-3. Doppio maschile: Gregoretti-Bonessi b. Presel M.-Tognacchini 7-5, 6-3. Doppio misto: Pacor-Gregoretti b. Presel R.-Presel M. 6-4, 6-3.

Auguri a Luglini

Monfalcone, 1

In questi giorni all'Ospedale civile di Monfalcone il prof. Arrigo Polacco ha sottoposto a un delicato intervento chirurgico, per ernia discale, il noto arbitro internazionale di pallacanestro Elio Luglini. L'intervento è riuscito perfettamente, ora Luglini dovrà osservare un lungo periodo di convalescenza, che lo costringerà certamente a disertare una gran parte delle prime gare del prossimo campionato nazionale di Serie A.

Al bravo arbitro i migliori auguri.

LA CANZIAN A RIETI

■ La giovane atleta ederina Nadia Canzian, categoria allieve, anno di nascita 1951, è stata invitata al Centro estivo di Rieti dall'1 al 20 agosto. Il programma del Centro, che è organizzato dalla FIDAL, ha come base la preparazione tecnica sotto la guida di esperti istruttori federali.

OGGI ALLA TV

Atzori - Libeer

Dalle 22 sul Programma Nazionale ripresa diretta da Levico Terme, dove il campione europeo dei pesi mosca Fernando Atzori e il suo sfidante francese René Libeer si affronteranno in un combattimento valido per il titolo continentale. In cartellone anche l'incontro tra i giovani superwelter professionisti Pastore di Padova e Bacchetti di Udine e il confronto al limite dei pesi piuma tra il triestino Nevio Carbi, ex campione italiano dei pesi gallo, e l'aretino Franco Innocenti.

LA SALERNITANA SI FA SOTTO PER ASSICURARSI IL GIOCATORE

CORBELLINI VENERDI' A TRIESTE

L'attaccante Corbellini, che la Triestina si è assicurata con la formula della comproprietà grazie al personale interessamento del presidente del Milan Franco Carraro e di Nereo Rocco, si è incontrato lunedì con il general manager rossonero Passalacqua. Nel corso del colloquio il giocatore avrebbe fatto intendere di non gradire il trasferimento alla società alabardata. Da quanto risulta da una notizia di fonte milanese, l'attaccante, che attualmente presta servizio militare (completerà la ferma nella seconda metà di settembre), vorrebbe tornare alla Salernitana, nelle cui file ebbe occasione di disputare due anni fa un campionato in Serie B.

Ieri mattina il giocatore, che attualmente trascorre nella sua abitazione di Cisinello Balsamo in provincia di Milano alcuni giorni di licenza, ha avuto un colloquio telefonico con l'allenatore Radio. Corbellini ha comunicato al tecnico alabardato che sarà a Trieste venerdì per sottoporsi alle rituali visite mediche e risponderà quindi all'adunata generale fissata per la mattina seguente. Nel corso della conversazione non è stato sollevato l'argomento relativo alle recenti notizie.

Questa sera, presso la sede di via Machiavelli, i dirigenti della Triestina e del Ponziana si incontreranno per la seconda volta a distanza di una settimana allo scopo di esaminare le possibilità di eventuali scambi di giocatori. Alla Triestina interessano particolarmente il portiere Dapas e due giovani del vivaio. Il Ponziana, da quanto risulta, sembra disposto a cedere il giovane portiere, ma solo con la formula della comproprietà, per l'importo di un milione e mezzo.

Sorato al Saici dal Monfalcone

Monfalcone, 1

Nella giornata odierna i dirigenti del Monfalcone Italcantieri, già CRDA, hanno comunicato di aver ceduto il portiere Sorato alla SAICI di Torviscosa, neopromossa in Serie D. I dirigenti hanno preso questa decisione poichè rientrano i portieri Magris da Belluno e Nicoli da Pieris. Sorato lascia così Monfalcone dopo una permanenza di alcuni anni nelle file cantierine, dopo aver dato tangibile contributo alla valorizzazione della squadra.

I dirigenti aziendali hanno poi smentito le voci circolanti in città a proposito del presunto acquisto dell'ex milanista David e del non meno presunto ritorno a Monfalcone del centravanti Ive, che nello scorso campionato ha giocato nelle file della Triestina. Nel clan cantierino, per quanto si riferisce alla campagna acquisti e cessioni, tutto tace per il momento; tuttavia Zelesnich ha dichiarato che sabato 5 agosto egli si porterà al «mercatino» di Firenze per intavolare qualche trattativa.

Zelesnich ha precisato che tuttora alla segreteria del sodalizio aziendale richieste per Giordani, Fogar e Mreule, atleti che il dirigente cantierino non vorrebbe lasciar partire.

M. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI È APERTA LA CONFERENZA DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

Invocato a Kartum un fronte arabo unito

Bisogna avviare un'azione concertata, ha detto il sudanese Mahgoub «per spazzar via le tracce dell'aggressione sionista-imperialista»

Il Cairo, 1

La conferenza dei Ministri arabi degli Esteri si è aperta questo pomeriggio al palazzo presidenziale di Kartum. Inaugurando i lavori, il Primo Ministro e Ministro degli Esteri sudanese, Mohammed Ahmed Mahgoub, ha auspicato un fronte arabo unito contro «l'aggressione sionista-imperialista». Egli ha aggiunto che occorre decidere un'azione concertata «per spazzar via tutte le tracce di questa aggressione».

Secondo l'oratore, i Ministri degli Esteri devono elaborare un programma comune, da sottoporre poi all'approvazione di un eventuale «vertice arabo». È noto che il Sudan ha già proposto, per questo «vertice», la data del 10 agosto. Secondo il Primo Ministro del Sudan, occorre agire in modo da ristabilire «il prestigio, il potenziale, la storia, l'essenza stessa» del mondo arabo, dopo il negativo andamento del conflitto con Israele nello scorso giugno. La breve cerimonia inaugurale si è svolta nella residenza del capo dello Stato sudanese: erano rappresentati (dai Ministri degli Esteri o da altri Ministri) iredici Paesi. I delegati della Tunisia e del Marocco, essendo giunti in ritardo, hanno determinato un rinvio dell'apertura per alcune ore. I delegati dell'Algeria non sono ancora arrivati e sono attesi per domani. I Ministri degli Esteri dei Paesi arabi si sono già riuniti una prima volta, il mese scorso, nel Kuwait, ma senza conseguire risultati concreti; successivamente, si è tenuta al Cairo una riunione al vertice», con l'intervento dei Capi di Stato o di Governo della RAU, dell'Algeria, della Siria, dell'Irak e del Sudan.

Oggi, nel suo intervento, Mahgoub ha dichiarato: «In un momento in cui il sangue arabo è versato si è mescolato sui campi di battaglia, la storia non ci permetterà mai di litigare a un tavolo di conferenza. I nostri popoli hanno manifestato i loro veri sentimenti. Il nostro compito è di trasformare nell'azione le loro aspirazioni».

Mahgoub ha aggiunto che una vittoria armata non sostenuta da una offensiva politica sarebbe assolutamente diretta, e una campagna politica senza lotta armata senza unità sarebbe inefficace. Egli ha concluso: «Dobbiamo mettere in rilievo, qui e in questo momento, la necessità di un fronte unito e di un'azione concertata senza tener conto delle differenze dei nostri sistemi di Governo».

Mentre la conferenza si riuniva a Kartum, l'Unione Sovietica riaffermava la sua solidarietà con il mondo arabo con un editoriale dell'agenzia «Novosti» in cui si respingeva la proposta israeliana che la linea di cessazione del fuoco passi nel mezzo del Canale di Suez. L'editoriale affermava, in particolare: «In questa situazione, particolarmente inaccettabile appare la politica di alcune potenze occidentali, che appoggiano le pretese d'Israele su Suez. Negli S.U., per esempio, si riprende a parlare dell'„internazionalizzazione" del Canale di Suez. Si tratta, appunto, di una idea nata negli ambienti di coloro che sperano ancora di ridar vita agli ordinamenti colonialistici nel Vicino Oriente».

«Si può affermare con sicurezza — continuava «Novosti» — che l'aspirazione degli imperialisti di "internazionalizzare" il Canale e i piani di Tel Aviv di affermare propri diritti su Suez "de facto", sfruttando il successo della "blitzkrieg" di giugno, non sono destinati a concretizzarsi. L'unico legittimo possessore del Canale era, resta e sarà l'Egitto. I tentativi d'Israele di impadronirsi di Suez per mezzo della forza, così come i tentativi di annettere le terre arabe occupate, costituiscono una rinascita della legge della giungla nelle relazioni internazionali».

Oggi, infine il settimanale del Cairo «Akher Saa», ha annunciato che una nave sovietica lanciamissili è partita da Alessandria per Port Said, dove si è unita alle altre navi sovietiche ancorate in tale porto. Il settimanale precisa che la nave sovietica è dotata di numerose apparecchiature elettroniche e di tubi lanciamissili. Secondo la stessa fonte, le unità sovietiche che si trovano ad Alessandria comprendono quattro navi lanciamissili, due sommergibili e una «nave ammiraglia», mentre una nave lancia-missili, un cacciatorpediniere e cinque unità da sbarco si trovano a Port Said.

OFFENSIVA AMERICANA nel delta del Mekong

Saigon, 1

I combattimenti sono di nuovo all'ordine del giorno nel Delta del Mekong, per iniziativa di un complesso di forze statunitensi e sudvietnamite che si fa ascendere a quindicimila uomini, sostenuto dalle nuove cannoniere fluviali a fondo piatto, che si sono rivelate adattissime alle operazioni nei canali di cui è ricca la zona.

I servizi informativi avevano accertato l'esistenza di addensamenti di forze vietcong in determinate zone del Delta, e reparti speciali statunitensi e sudvietnamiti le hanno impegnate in combattimento cinque giorni or sono. Secondo i dati ufficiali, almeno 350 vietcong sono stati uccisi nelle paludi del Mekong. Sono stati fatti anche dei prigionieri e, negli interrogatori, essi hanno confermato che i loro reparti, negli ultimi tempi e, ancor più, nei combattimenti di questi giorni, «sono stati più che decimati».

GLI S.U. COSTRETTI A RIARMARE PER IL VIETNAM LA CORAZZATA «NEW JERSEY»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Subic Bay — Sbarcano dalla portaerei i feretri dei caduti avvolti nella bandiera americana

132 i morti della «Forrestal»

Subic Bay, 1

La Marina americana ha annunciato che il bilancio delle perdite a bordo della «Forrestal» è di 132 forti tra marinai e ufficiali, invece di 129 come comunicato ieri; tre sono gli uomini ancora dispersi.

Il comandante John Beling ha frattanto dichiarato che «si è potuto ora accertare che i danni alla nave sono meno gravi di quanto si ritenesse in un primo momento»; egli ha precisato, in particolare, che il dispositivo frenante degli aerei (quello che impedisce agli aerei di cadere in mare al momento dell'atterraggio sul ponte della nave) è in buone condizioni. Gli osservatori ritengono, tuttavia, che la portaerei rimarrà ugualmente inattiva per diversi mesi. Il comandante Beling ha aggiunto che «un'inchiesta dalla quale sarà possibile trarre ogni lezione per evitare in futuro il ripetersi di incidenti analoghi è già stata iniziata».

Si apprendono frattanto nuovi particolari sugli atti di eroismo compiuti da molti uomini dell'equipaggio per limitare al massimo i danni della tragedia. Alcuni marinai sono stati visti, tra le fiamme che avvolgevano il ponte della nave, barcollare sotto il peso di una bomba di 110 chili, che cercavano di sottrarre all'incendio. Un ufficiale è stato scorto mentre, con un piccolo estintore a mano, cercava di cospargere di schiuma le bombe per raffreddarle; l'ufficiale è morto alcuni secondi dopo, in seguito a un'esplosione.

Uno degli ufficiali ha dichiarato che molti marinai hanno messo in pericolo le proprie vite, nel tentativo di spegnere o di limitare l'incendio e di sottrarre alle fiamme i feriti, e anche i corpi dei compagni morti. Sembra che la prima esplosione sia avvenuta mentre tre piloti stavano riscaldando i motori dei loro aerei prima di un'azione. Oggi esperti navali, tecnici e giornalisti sono stati ammessi a visitare la portaerei.

A Washington, frattanto, il deputato Richard Schweiker ha annunciato oggi di aver appreso dal Pentagono che il Segretario alla Difesa McNamara, ha deciso di immettere nuovamente in servizio, per inviarla al largo delle coste del Vietnam del Nord, la corazzata «New Jersey». Secondo il Pentagono saranno necessari dieci mesi di lavoro per mettere la nave in condizioni di riprendere servizio.

La Marina ha recentemente completato uno studio sull'opportunità di riarmare la nave, per utilizzare i suoi cannoni da 420 mm. su obiettivi all'interno del territorio vietnamita. Attualmente, gli Stati Uniti non hanno in servizio alcuna corazzata; altre tre corazzate sono «in naftalina», e cioè le navi «Iowa», «Wisconsin» e «Missouri».

NEPPURE WASHINGTON E' SFUGGITA ALL'ONDATA DI VIOLENZE RAZZIALI

SCORRIBANDE DI GIOVANI NEGRI A UN CHILOMETRO DALLA CASA BIANCA

Una cinquantina di arresti a conclusione di alcune ore di scontri e vandalismi Tre i morti a Milwaukee - Incetta di armi da parte di privati in tutti gli S.U.

Washington, 1

Poche ore dopo un avvertimento lanciato dall'esponente negro dell'ala moderata Whitney Young, sulla possibilità che anche a Washington si estendesse l'ondata di disordini razziali che ha investito l'America, nella capitale degli Stati Uniti sono cominciati i primi incidenti, in un quartiere distante appena poco più di un chilometro dalla Casa Bianca. Nella nottata gruppi di giovani negri hanno infranto vetrine di negozi, saccheggiandole, hanno fatto segno gli agenti di polizia a fitte sassaiole e hanno appiccato il fuoco ad alcuni edifici.

Gli incidenti sono scoppiati mentre una grande folla stava seguendo l'opera di alcune squadre di vigili del fuoco, impegnati nello spegnimento di un incendio; non si sa, tuttavia, come siano iniziati esattamente gli scontri, che sono poi proseguiti per alcune ore finchè il deciso intervento della polizia e un provvidenziale acquazzone non hanno costretto i negri a ripiegare. Quasi tutti gli incendi appiccati nei negozi sono stati combattuti e prontamente estinti dai vigili del fuoco, a eccezione di uno che ha causato danni anche ai piani superiori di un edificio. A sette isolati di distanza dalla Casa Bianca, una sassata ha mandato in frantumi il parabrezza di un'auto e ha provocato il ferimento leggero di un pompiere; sono circolate notizie di sparatorie, ma si è accertato che le detonazioni udite nel quartiere negro provenivano dai petardi fatti scoppiare nei grossi bidoni delle immondizie allineati nelle strade, per aumentare la confusione.

Gli incidenti — che si sono conclusi con l'arresto di una cinquantina di negri, in gran parte giovanissimi — sono stati i primi a sfondo razziale mai avvenuti nella capitale federale, la cui popolazione (763 mila abitanti) è composta per il 63 per cento di negri; le autorità locali — che sono di nomina governativa, poichè la capitale non è amministrata da un municipio— hanno dichiarato che, tutto sommato, si è trattato di scarsa rilevanza, ma hanno avvertito che non sarà tollerata la benchè minima violazione dell'ordine pubblico.

Frattanto, fermento e tensione razziale sussistono in vari centri del Paese, anche se la spirale della violenza sembra abbia preso decisamente (e, si spera definitivamente) quota; a Milwaukee, il numero dei morti degli incidenti razziali cominciati domenisa sera è salito a tre. Ieri sera, una donna negra di 34 anni è stata stroncata da un attacco cardiaco mentre fuggiva dalla sua abitazione, situata vicino ad un gruppo di case nel quale, in seguito al lancio di bombe incendiarie, era scoppiato un incendio.

Anche ieri notte le forze dell'ordine sono state impegnate contro i «cecchini» in diverse zone della città. Nelle prime ore di stamane, due negri sono stati feriti in uno scontro a fuoco con poliziotti. I «cecchini» hanno anche sparato contro alcuni vigili del fuoco, intervenuti per spegnere un incendio nel «ghetto» negro; i vigili sono stati costretti a ritirarsi. Milwaukee continua ad essere isolata dal mondo esterno da migliaia di uomini della Guardia nazionale; nel complesso, però, la stuazione appare notevolmente migliorata.

Incidenti razziali sono avvenuti ieri sera e durante la notte anche ad Erie (Pennsylvania), Providence (Rhode Island) e Portland (Oregon). Da quest'ultima località la polizia ha arrestato ieri sera 50 persone, durante una serie di scontri che ha avuto per teatro il quartiere negro di questa città, per la seconda giornata consecutiva. Duecento agenti, coadiuvati da un plotone di 54 uomini appositamente addestrati per la lotta contro i manifestanti, hanno confinato la maggior parte dei negri in un parco pubblico, arrestando 24 adulti e 26 giovani per «condotta disordinata».

Il Governatore del Michigan, George Romney, pur mantenendo in vigore lo stato di emergenza a Detroit, la città che è stata teatro negli ultimi giorni di gravissimi disordini razziali, ha abolito completamente il coprifuoco, che era già stato attenuato ieri, e ha sospeso le limitazioni sulle vendite di liquori. La città, ritornata alla normalità dopo quelli che sono considerati i più gravi incidenti razziali della storia moderna degli Stati Uniti, ha ora iniziato il difficile compito della propria ricostruzione.

Da varie città d'America si segnala, frattanto, un tremendo sviluppo nelle vendite di armi, da caccia e da difesa, nonostante il periodo sia abitualmente «morto» in questo settore commerciale: i richiedenti dicono per lo più di aver bisogno di un'arma in casa per sentirsi tranquilli. Molti armaioli, specialmente nelle città dove sono avvenuti disordini, hanno abbassato le saracinesche per non contribuire ad alimentare la «corsa al fucile», che rischia evidentemente di provocare un pericoloso aumento della tensione.

A Washington, si è tenuta oggi la prima riunione di lavoro della commissione consultiva creata da Johnson per esaminare le cause dei disordini razziali e per avviare a soluzione il problema dei diritti civili. La commissione, composta di 13 membri, si è riunita a porte chiuse in un edificio governativo di fronte alla Casa Bianca. Fra i primi testimoni chiamati a deporre oggi figurava il direttore del «FBI», Edgar Hoover. Un rappresentante della commissione, Otto Kerner, ha dichiarato che la commissione stessa proseguirà per due giorni i lavori ascoltando, sempre a porte chiuse le deposizioni dei vari testimoni e, successivamente, terrà le proprie riunioni in pubblico.

Sulla rotta Napoli-Capri

HOVERCRAFT SPERONA una barca a motore

Napoli, 1

Un Hovercraft della società «Aeronave» diretto a Capri, ha investito a circa un miglio dalla Rotonda di via Caracciolo, dov'è la stazione degli Hovercraft, una barca a motore sulla quale erano Carmine Zingone, di 32 anni, e il nipote Giuseppe Beltrami, di 25, intenti a pescare. L'imbarcazione, urtata di striscio si è rovesciata e zio e nipote sono finiti in mare. I due sono stati soccorsi dallo equipaggio dell'Hovercraft, che ha invertito la rotta ed è tornato alla Rotonda di via Caracciolo. Lo Zigone, il quale ha riportato numerose contusioni, è stato ricoverato in ospedale i cui sanitari si sono riservati la prognosi sulle sue condizioni.

PER CELEBRARE IL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'ESERCITO CINESE

Nuotata «rivoluzionaria» di 50 mila nello Yang Tse

Hanno imitato il celebre esempio di Mao obbedendo a un suo «pensiero» secondo cui bisogna «andare avanti tra i forti venti e le grandi ondate»

Hongkong, 1

Radio Pechino, ascoltata a Hongkong, ha annunciato che oltre 50 mila rivoluzionari e militari di Wuhan, ai quali si erano aggiunti rappresentanti di altre province cinesi, hanno attraversato, questa mattina a nuoto, il fiume Yang Tse, per celebrare il 40.o anniversario della fondazione dell'esercito cinese di liberazione.

La radio, che ha definito questa traversata «un avvenimento senza precedenti», ha aggiunto che i nuotatori rivoluzionari hanno seguito in questo modo le direttive del Presidente Mao Tse-tung, secondo le quali bisogna «andare in avanti tra i forti venti e le grandi ondate».

Radio Pechino ha affermato che oltre dieci milioni di persone hanno «calorosamente» festeggiato l'anniversario della creazione dell'esercito popolare, organizzando manifestazioni di massa in tutta la Cina. Durante queste manifestazioni, rappresentanti rivoluzionari e comandanti di guarnigione hanno preso la parola per denunciare ancora una volta il «Kruscev cinese» (cioè Liu Sciao-ci) e i suoi agenti militari, l'ex Ministro della Difesa Peng Te-huai e l'ex capo di stato maggiore Lo Juicing, che hanno voluto — ha dichiarato la radio — opporsi al Presidente Mao e ristabilire il capitalismo in Cina.

Oggi, intanto, citando «fonti interne cinesi», il giornale di destra di Hongkong «The Star» afferma che gli elementi ribelli del distretto militare di Wuhan hanno «ucciso o catturato» un intero battaglione di «paras» inviati in quella città dal Ministro della Difesa Lin Piao per ristabilirvi l'«ordine rivoluzionario». Secondo il giornale, si tratterebbe di un battaglione della 8191.a brigata di paracadutisti, inviato nella zona con l'ordine di riconquistare l'aeroporto di quella città; «ma i paras — scrive il giornale — sono stati uccisi o catturati dalle truppe della 8201.a brigata, fedele al generale Cen Tsai-tao», capo del distretto militare di Wuhan e uno dei promotori dell'opposizione a Mao.

«The Star» afferma poi che le cannoniere inviate a Wuhan in appoggio ai paracadutisti si sono ritirate «senza aver sparato un colpo» dopo la sconfitta subita da quelle truppe, e che il generale Cen Tsai-tao non è affatto prigioniero a Pechino (come aveva affermato in un dispaccio un giornalista giapponese), ma che si trova a Wuhan vivo e vegeto. «Durante il fallito tentativo dei paracadutisti di Pechino, il generale partecipava a una conferenza militare a Wuhan, insieme a rappresentanti militari dello Szeciuan, dello Yunnan, del Sinkiang e della Mongolia interna».

Frattanto, si è appreso che il maresciallo Ciu Te, un tempo caduto in disgrazia agli occhi di Mao, è tornato a galla a Pechino: tanto risulta da un dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina» che, nel riferire sui membri del comitato permanente del Politburo presenti ieri a un ricevimento per la festa dell'esercito, ha citato, accanto ai nomi del Primo Ministro Ciu En-lai, del teorico Cen Po-ta, del vice Primo Ministro Li Fuciun e di Kang Sceng, anche quello di Ciu Te. Mao e il Ministro della Difesa Lin Piao non erano presenti.

Ciu Te era stato ripetutamente attaccato, fin dall'anno scorso, sui manifesti murali, ma mai dalla stampa ufficiale maoista; quella di ieri è la prima cerimonia ufficiale cui Te interviene dal novembre scorso. Il suo ritorno indica, inoltre, che i maoisti godono ora di una maggioranza di sette membri contro tre nel comitato permanente del Politburo e, quindi, che la posizione di Liu Sciao-ci e dei suoi fedeli si è fatta più difficile.

Città del Capo-Londra

Trasvolata emozionante dell'aviatrice Sheila Scott

Londra, 1

L'aviatrice solitaria inglese Sheila Scott, che ha recentemente stabilito il record della trasvolata da Londra a Città del Capo, ha portato oggi a termine da sola il viaggio di ritorno, prima donna al mondo a realizzare la duplice impresa. Nel ritorno ha impiegato due giorni, 19 ore e 56 minuti con un apparecchio monomotore «Piper Comanche».

Il viaggio è stato molto emozionante, e ha messo a dura prova i suoi nervi. Presa in una violenta tempesta di sabbia nel Sahara, l'aviatrice temeva di finire i suoi giorni nel deserto. La Scott si salvò grazie ad una base della Royal Air Force a El Adem, in Libia, che le consigliò di scendere in quel punto. Il motore si fermò a 2500 metri di quota ma l'aviatrice riuscì lo stesso ad atterrare

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DOPO UNA PETIZIONE URGENTE DAGLI STATI UNITI

SENTENZA BRITANNICA FAVOREVOLE A SVETLANA

La pubblicazione «pirata» delle sue memorie stata bloccata dall'Alta Corte di Londra

Londra, 1

Svetlana Stalin ha ottenuto dall'Alta Corte di Londra, con una petizione urgente da New York, che sia temporaneamente vietata, in attesa di più ordinari passi legali da parte dei suoi avvocati, l'edizione «pirata» delle sue memorie, di cui si vocifera da tempo e che costituirebbe un grave danno per l'edizione ufficiale, prevista per agosto negli Stati Uniti, in Inghilterra e in altri Paesi occidentali. A mezzo del suo avvocato londinese, Desmond Ackner Svetlana ha fatto valere la tesi secondo cui l'edizione «pirata» costituirebbe una «rottura di fiducia» e, come tale, sarebbe contraria a una vecchia legge britannica, a parte il fatto che l'edizione causerebbe a lei un grave e irreparabile danno finanziario.

Durante l'udienza presso la Alta Corte, l'avvocato ha precisato che le memorie di Svetlana saranno pubblicate in volume in questo Paese e, inoltre, compariranno a puntate su una rivista domenicale. Non è rivelato la cifra del guadagno presunto, ma si ritiene che esso si aggiri complessivamente sulle centomila sterline, sole in Inghilterra. Il giudice Brandon, facente funzioni di Presidente, ha ordinato che la petizione della Stalin sia accolta provvisoriamente fino a giovedì o venerdì, quando la materia sarà rimessa in discussione durante una udienza più estesa e con il corredo di più consistenti pezze di appoggio, e intanto ha emesso una diffida contro l'editore londinese A. Fiegon, titolare della «Fiegon Press», vietandogli di pubblicare in tutto o in parte le memorie di Svetlana che hanno per titolo: «Venti lettere a un amico».

La storia di queste memorie, come è stata esposta dall'avvocato Ackner durante l'udienza, precisa che Svetlana aveva completato il manoscritto del suo libro nel 1963; l'anno seguente, tre copie dattiloscritte furono fatte da un amico di Svetlana: due furono date ad amici, con la stretta consegna di non mostrarle ad alcuno, e la terza fu mandata in India, dove poi Svetlana la recuperò. Si prevede che nel seguito giudiziario di questo caso il «diritto d'autore» di Svetlana sarà contestato dalla parte avversa, per quanto riguarda la pubblicazione in Inghilterra e in alcuni altri Paesi, sulla base del fatto che il libro fu scritto in Russia e che, non avendo questo Paese aderito alla convenzione internazionale sul diritto d'autore, questo si applica a Svetlana in Russia, ma non in altri Paesi.

SEI TURISTI TEDESCHI si schiantano in Belgio

Milmort, 1

Sei turisti tedeschi sono morti sul colpo sull'autostrada «Re Baldovino», presso Liegi, quando l'utilitaria su cui viaggiavano si è scontrata con un autotreno tedesco diretto in Germania che, scivolando sull'asfalto, era «saltato» sulla corsia opposta.

UNA TEMIBILE CONCORRENZA PER IL «MONOPOLIO» CULINARIO NOSTRANO

Gli inglesi affrontano ad armi pari l'Italia nella disfida degli spaghetti

Sarà di primissima scelta la pastasciutta destinata a invadere il nostro mercato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Nel loro sforzo di «europeizzarsi» il più possibile, allo scopo di controbattere le obiezioni e le resistenze dell'Olimpo francese, che spuntano in continuazione da tutte le parti a ogni piè sospinto, gli inglesi stanno adesso veramente superando se stessi: fine della sterlina divisa in 240 scomodissimi soldoni invece che in cento centesimi, fine dei cartelli stradali dell'epoca di Dickens e della Regina Vittoria, fine perfino della classica nebbia londinese, sconfitta ogni anno di più dalla severa legislazione antismog. Fra qualche anno, se le trasformazioni si succedono con il ritmo attuale, occorrerà stare molto attenti per non confondere il celebre azzurro del cielo di Napoli con l'atmosfera non più fuliginosa ma cristallina della metropoli del Regno Unito.

Tanto più — circostanza, questa, davvero sorprendente — che Londra ha ora deciso di scendere in concorrenza proprio con la città del Vesuvio, in un campo che per Napoli era restato finora praticamente senza rivali: quello della pastasciutta; e, nei giorni scorsi, il primo quantitativo di spaghetti «Made in England» ha lasciato l'Inghilterra, diretto verso i supermercati italiani.

L'intraprendente uomo d'affari che ha fondato e dirige la «Pasta Foods Limited» è convinto che l'impresa sarà coronata da successo: ha reclutato in Italia macchinari e manodopera specializzata e conta di arrivare a qualche cosa come 900 tonnellate fra rigatoni, bucatini, capelli d'angelo e tutte le innumerevoli varietà escogitate attraverso la secolare esperienza culinaria italica.

Una buona parte di queste novemila tonnellate, secondo l'industriale inglese, troverà collocamento proprio sul mercato italiano: accanto al proverbio «portar vasi a Samo» e a quello «portar carbone a Newcastle», se ne potrà così coniare un terzo: «esportare spaghetti in Italia». Senonchè, afferma il direttore della «Pasta Foods Limited», non si tratterà affatto di un'impresa sballata, poichè gli spaghetti inglesi saranno di primissima scelta, confezionati con i medesimi ingredienti — semola e grano duro del Canada — che vengono impiegati dai migliori fabbricanti di paste alimentari nella stessa patria della pastasciutta.

Tanto più (e questo l'industriale inglese non lo dice, ma si capisce facilmente lo stesso) che la semola canadese, in Inghilterra, viene a costare meno che altrove, dato che Canada e Granbretagna sono entrambi membri del Commonwealth. A questo punto, coloro che, in numero sempre maggiore, incominciavano a dubitare della vitalità di questa istituzione, sopravvissuta alla fine dell'Impero britannico, possono stare tranquilli: per fare gli spaghetti «made in England», il Commonwealth costituisce senza dubbio un requisito essenziale.

Vice

†

Munita dei conforti della Fede il 31 luglio ci ha lasciato l'anima nobile di

Edvige Risch nata Maddaleni

per raggiungere in Cielo dopo quattro mesi d'immenso dolore l'amato consorte ALBINO.

Il figlio, la nuora e i nipoti che l'ebbero seconda tenerissima madre ne danno il doloroso annuncio ringraziando sentitamente per le particolari attenzioni i prof.ri dott. Tagliaferro, dott. Gropuzzo, dott. Camerini, i sigg. Medici, le Suore e il Personale della I Div. Medica e della Chirurgia polmonare che fino all'ultimo si sono prodigati con perizia e generosità.

I funerali avranno luogo oggi 2 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Tutto il Personale dell'UFFICIO TECNICO IMPOSTE DI FABBRICAZIONE di Trieste si associa al lutto dell'amico e collega Procuratore Stelio Risch per la perdita della sua cara Mamma.

Si associa al lutto la famiglia MARZI.

†

Il giorno 31 luglio, si è spenta dopo lunga malattia e all'età di 78 anni

Giuseppina Checchi

Angosciato ne dà il triste annuncio il figlio ERNESTO.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici e al personale della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 2 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 1° agosto si è spento

Mario Medica

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, la madre, il fratello, le sorelle, il cognato e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 2 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie VALENTE - FANTINI.

† **Erminia Fontanot nata Cheber**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la figlia NORMA, il nipotino DARIO unitamente alle sorelle, ai fratelli, alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta addì 31 luglio

Maria Kolarich

lasciando nel dolore i figli, le nuore, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 16.15 dall'Ospedale di San Giovanni alla Chiesa e al Cimitero di Servola.

La famiglia del compianto

CAV. UFF.

Domenico Palermi

nell'impossibilità di farlo personalmente, commossa per le manifestazioni di affetto e solidarietà, ringrazia di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo immenso dolore.

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla loro cara

Lucia Parenzan ved. Trani

i FAMILIARI ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore nonchè i parenti, gli amici e il personale del Circolo Costruzioni P. T.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Mauro Carboni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La famiglia MORELLO ringrazia i parenti, gli amici e i colleghi di lavoro che hanno preso parte al grave lutto per la scomparsa del caro

Raimondo

Sono tre anni che il Signore ha voluto chiamare a sè l'anima pura e innocente di

Marco Spinardi

Con immutato dolore la mamma lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Trieste, 2 agosto 1967

Caro

Marco

il Tuo amico LIVIO Ti ricorda con infinito rimpianto e affetto.

In questo triste giorno, con immutato affetto Ti ricordano i tuoi amici ROBERTO e GIORGIO.

†

Un tragico incidente ha stroncato la vita di

Giovanni Marzi

Ne danno il doloroso annuncio i figli PRIMO e GUGLIELMO, le nuore, i nipoti GIANFRANCO, ROBERTO, GIULIANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 agosto alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Monfalcone

† Il 31 luglio, dopo lunga malattia, si è spento serenamente il nostro caro

Celeste Polli

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO e PRIMA, uniti al genero, alla nuora, agli adorati nipoti NEVIO e NELLA alla sorella ANTONIETTA e ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Guido Ribolli per le premurose cure prestate al loro caro.

I funerali avranno luogo oggi 2 agosto alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Monfalcone

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Del Savio

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie FLAVIA e ANITA, il genero GIULIO BULLO, il nipotino ALESSANDRO, i fratelli, i parenti tutti e la famiglia BULLO.

La benedizione avrà luogo oggi 2 agosto alle ore 15 alla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni e quindi la Salma proseguirà per S. Martino di Campagna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 1° agosto è mancato ai suoi cari

Quirino Oblak

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, la figlia NIVEA, il genero ROMANO MACHNICH, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Mario Godina**
Ufficiale Radiotelegrafista

si è spento il 31 luglio dopo lunghe sofferenze.

Ne danno la triste notizia le figlie MELANIA e GIANNA, la sorella MARIA, le nipoti e tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata al nostro affetto

Attilia Prodi n. Berger

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, i figli PINO e BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volontà dell'Estinta non fiori, ma opere di bene.

† Si è spenta il 1.o agosto la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Kante ved. Balbi
di anni 82

Ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti, il fratello, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4



A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

una nuova arma
per una vecchia guerra



APPENDETELA, DIMENTICATELA: "VAPONA STRISCIA" ELIMINERA' MOSCHE, ZANZARE E ALTRI INSETTI PER SETTIMANE E SETTIMANE

Sicuro. "Vapona striscia" costituisce uno strumento moderno ed efficace per liberare la casa da ogni insetto. Le esalazioni di Vapona, innocue per le persone e gli animali, sono letali per mosche, zanzare ed altri insetti. **Seguite scrupolosamente le norme d'impiego e le avvertenze.**

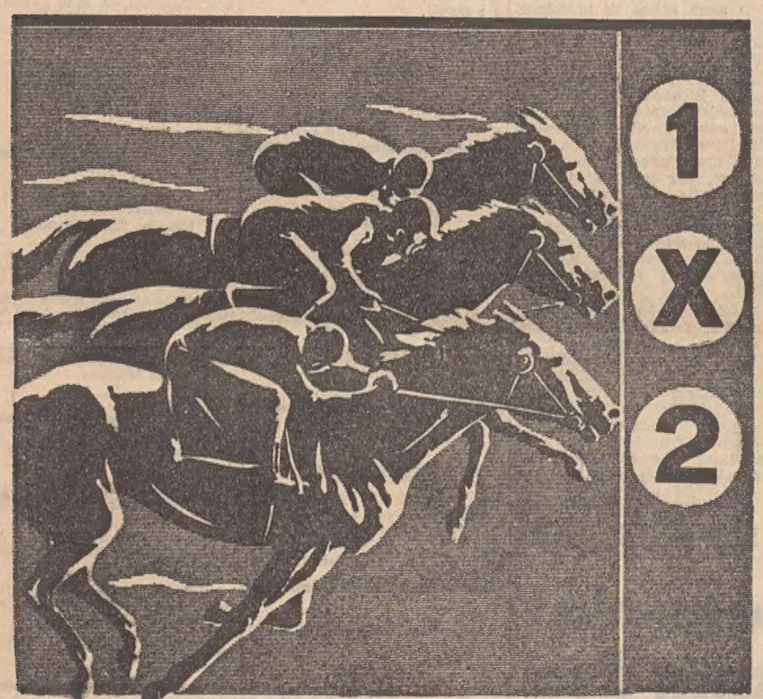
Vapona® striscia

® MARCHIO REGISTRATO SHELL reg. Min. San. n. 4745

MONTESHELL

DISTRIBUITO DALLA MONTESHELL

SAV 67 66



gioca TOTIP

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi trisettimanali 2-3 ore al mattino, paraggi San Giacomo, tel. 38162. 53231 B

RAGAZZA stabile per coniugi, buon trattamento cercasi, telefonare 90163 ore negozio. 53265 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, lire novemila, offresi prontamente. Telefonare 35729. 53287 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze semilavabile 10.000; lavabile 15.000. Telefonare 732054. 40472 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 53005 CC

PARCHETTI riparazioni pavimentazione in parchetti lamellari raschiatura verniciatura massima puntualità garanzia di lavoro preventivi gratuiti. Di Toro, tel. 44717, 50390. 30783 CC

PITTORE muratore capace offresi subito, Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 53283 CC

RADIOTELEVISORI interventi immediati riparazioni accurate. Tel. 725233. 53309 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. 15-16ENNE volonteroso cerca stazione di servizio «Nevio» via Baiamonti 56, Garage. 53273 D

A, APPRENDISTA commessa cercasi. Cartoleria ABC. XX Settembre 23. 2915 D

APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio, festività libere, presentarsi Bar via Udine 1. 53241 D

APPRENDISTA bar cercasi Bar Italia, Piazza Unità 5. 53291 D

APPRENDISTA tecnico radio TV cercasi per negozio zona residenziale via Combi, 22 tel. 725233. 53309 D

APPRENDISTA cercasi foto cine ottica Mioni, p. Borsa 15, Tergesteo. 53297 D

APPRENDISTE parrucchiere cerca salone «900» San Lazzaro 13, tel. 24-055. 53303 D

BAGNINO autorizzato cerca stabilimento balneare cittadino. Cassetta 53351 D, SPI.

CASSIERA pratica giovane bella presenza cercasi presentarsi via Carducci 32. 53293 D

CERCASI aiuto banconiera e aiuto cuoca per buffet ristorante telefonare 23506. 8818 D

CERCO ragazzo, Macelleria Veliach Ernesto viale XX Settembre 13. 53271 D

CONFEZIONATRICI e apprendiste magliaie cercansi, presentarsi dalle 10 alle 12 Maglificio Rolly viale III Armata 17 (strada privata). 53305 D

DONNA pratica cucina o cuoco cercasi. Telefono 43164. 53333 D

GRANDE casa tedesca di elettrodomestici cerca per zona Trieste ancora giovani elementi ambosessi da inserire propria organizzazione di vendita capillare. Presentarsi: Vorwerk Folletto S.p.A., via San Nicolò 22, Trieste, giovedì 3 agosto ore 9-12, 16-18.30. 5877 D

IMPRESA costruzioni cerca geometra capace pensionato. Tel. 32838. 53299 D

HOTEL Azzurra e Savoia, Grado assume subito apprendista di sala. Presentarsi direttamente. 5876 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI mobiliata centro lunghi brevi soggiorni. Tel. 35289. 53245 F

A.A. CENTRALE lussuosa comfort affittasi distinto signore, telefonare 31477. 53315 F

AFFITTASI soleggiata altra singola uso bagno, via Milano 16 II, destra. 53243 F

AFFITTASI mobiliata due letti. Gregorovich, Crispi 50. 53275 F

STANZA comforts affittasi distinto, telefono 52516 ore 8-11, 15, 16.30. 53257 F

G Istruzione L. 60

INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Tel. ore pasti 90655. 53253 G

PROFESSORESSA di inglese darebbe lezioni per esami settembre. Tel. 31053 dopo le 17. 53343 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE lupo Rolf smarritosi domenica sera Sistiana mare. Pregasi rinvenitore, telefonare 26476 mancia. 53255 H

OROLOGIO oro con bracciale donna smarrito sabato inizio Acquedotto compenso onesto rinvenitore riportando Bulfoni, Timeus 3 49918 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. UFFICIO arredato centralissimo affittasi 18.000 mensili. ADRIATICA, Mazzini 30. 53247 I

A.A.A. AFFITTASI appartamento 1 stanza cucinetta bagno ripostiglio poggiolo tutti comforts, 28.000 mensili, Settefontane. ADRIATICA Mazzini 30. 53247 I

A. ZONA S. Michele, 5 stanze cucina bagno giardino, affittasi. Telefonare 95982. 53235 I

AFFITTASI Gorizia via Duca d'Aosta angolo via Ristori stabile per negozio o bar. Inviare offerte Cassetta 15 C SPI 33100 Udine. 5867 I

AFFITTASI camera cucina 8 mila mensili adatto pensionati. Visitare 8-12, via del Pozzo 15, porta 3. 53227 I

ALLOGGETTO pressi Canova, V, stanza cucina gabinetto in comune, affittasi. Telef. 95982. 53233 I

ALLOGGIO pressi Canova, due stanze stanzetta cucina, affittasi. Telefonare 95982. 53233 I

APPARTAMENTI Balamonti, Rozzol, Eremo, Giustinelli, due stanze soggiorno tutti comforts affittansi. Immobiliare, Carducci 28, 734257. 53311 I

APPARTAMENTI v.le Miramare, 4 stanze 2 stanzette cucina servizi, affitta Amm.ne Alberti telefono 38774. 53277 I

APPARTAMENTINO Roiano camera soggiorno cucinino gabinetto 20.000 affittasi Agenzia Mazzini 47. 53347 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera cucina, 12.000; altro 8000 poche spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 53317 I

APPARTAMENTO Campanelle, stanza soggiorno comforts moderni, affitta 30.000 Immobiliare Carducci 28, 734257. 53311 I

CIO, 2 stanze stanzetta cucina bagno affitta 27.000 compensando. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53349 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno riscaldamento affittasi Rismondo 11, IV, ore 11-12. 53357 I

APPARTAMENTO GIULIA, 3 stanze cucina bagno cantina terrazza centralnafta affitta 36.000. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53349 I

APPARTAMENTO pronto ingresso MARGHERITA, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53349 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno. Ampio II p. centralissimo, Machiavelli affittasi, 1 settembre 37.000. Telefonare 69459. 5333 I

APPARTAMENTO zona Rossetti 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 53355 I

APPARTAMENTO viale Miramare, 5 stanze stanzetta cucina servizi, affitta Amm.ne Alberti telefono 38774. 53277 I

CENTRALE, 4 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore, affittasi. Tel. 95982. 53235 I

LOCALE d'affari Coroneo, mq. 80, riscaldamento centrale, affittasi. Telef. 95982. 53233 I

LOCALE via dell'Industria mq. 20, uso deposito affitta Amm.ne Alberti tel. 38774. 53279 I

LOCALE via Donadoni mq. 10 circa affitta Amm.ne Alberti telefono 38774. 53279 I

NEGOZIO nuovo primo ingresso via Molino a Vento affittasi. Telefonare 95383. 2915 I

OPICINA appartamento 3 stanze cucina bagno giardino affittasi, Tel. 95982. 53237 I

PIAZZA Scorcola 3 stanze stanzino bagno cucina autoriscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 95982. 53237 I

RESTAURATO (S. Antonio) IV 5 stanze, 2 stanzette cucina bagno riscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 53237 I

RESTAURATO centrale 6 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telefono 95982. 53237 I

RINNOVATO, Stazione, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 53235 I

ROIANO, camera cucina gabinetto; altro soffitta, affittansi prontamente. Tel. 93090. 53295 I

SEMINUOVI Rotonda, stesso piano, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affittansi. Telef. 95982. 53233 I

SEMINUOVO zona Ospedale Militare, 3 stanze soggiorno cucinino biservizi garage affittasi. Telefonare 95982. 53233 I

UFFICIO Pontefabra due stanze servizio ingresso scala affittasi. Tel. 95982. 53235 I

UFFICIO restaurato Corso, 4 camere servizio ascensore centralnafta affittasi. Tel. 95982. 53235 I

L Rich. appart. bott. L. 60

SIGNORA pensionata cerca in affitto appartamento due stanze o stanza soggiorno comfort zona Perugino telefonare 93689. 53313 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE cucire occasione Necchi, Singer, grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 53003 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

VASCA bagno ottimo stato vendesi. Telefonare 31912. 53261 M

VENDESI tenda campeggio seminuova «Raclet» 3 posti letto lire 45.000. Telefonare 24197. 2916 M

VENDO o scambio televisori frigoriferi lavastoviglie lavatrici condizionatori d'aria scaldabagno lampadari artistici. Telef. 725233. 53309 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari telefonare 38196. 49940 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti quadri pianoforti cineserie cassapanche entrate stile telefono 31428. 49944 NN

A.A.A. ACQUISTO mobili usati per uso casa campagna, pianino. Telefonare tutti giorni n. 62467. 53323 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie telefonare 23485. 49942 NN

CUCINA metallica, bollitore gas forno, lampade vendonsi. Prezzo basso, piazzetta S. Lucia 1 I destra dopo le 14. 53285 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente, (attenzione: Bosco 36). 49766 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 53331 NN

O Commerciali L. 60

AFGANISTAN - Kabul - recandomi accetto incarichi. Telefonare Gorizia 2785 - 4270 entro sabato. 54545 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 107 O

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714 occasioni vendo e permuto Fiat 500 D '64 '65; 600 D '66 '67; 1100 Special; 500 D giardiniera; NSU Prinz '63 '64; Simca 1000 '62 '63 '64; Innocenti J 4 '65; Mini Minor '66 '67; Giulia TI'64 Giulia spyder '63, '64; Mercedes Benz 220. SE; Fiat 1100 famigliare; 1500; 1300 berlina; Dauphine '63 '64. 53229 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 D

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

AUSTIN A 40 S '64 perfette condizioni vendo permuto. Via Galilei 20. 55 Q

AUTOAGENZIA Nordio 9, 1100 D '65, 500 F '66, 500 D, 850 '65, 1500 '63, Giulietta TI '61 - '59, 600 D '62, Taunus 12 M, Consul 315, Bianchina '63, 600 furgone, Bianchina furgoncino, Giulietta '58 150.000 rateazioni. 53341 Q

CORTINA 1963, 103 special 1962, Volkswagen 1963, Opel Rekord 1963, 500 1964, Bosco 20. 53301 Q

FIAT 1500 1963 km. 45.000 servo freno gomme nuove, vendesi visionabile, Dino Conti, Coroneo 33. 53281 Q

FIAT 1100 '59 occasione gommata nuovo, qualsiasi prova. Tel. 41980, bar. 53325 Q

FIAT 1100; 1100 D; 1500 '64; 600 D '65; 500 N; 1100 Familiare; Austin A 40; Opel Kadett Coupè '66. Facilitazioni pagamento. Lazzaretto Vecchio 12. Assistenza Simca. Duplica. 48 Q

FIAT esposizione, Piazza Oberdan 8, tel. 35430: Furgone 100 T 13 q.li seminuovo, 1100 D 1963, Volkswagen 1965 perfetto unico proprietario vende. 53359 Q

FIAT 850 coupè 1965 km. 31.000 vendesi visionabile, Dino Conti, Coroneo 33. 53281 Q

FIAT 124 '66 perfetta radio 500 '63 '64 '65 Opel Kadett '65 NSU Prinz '65 Bianchina panoramica '65 '67 ottime occasioni visibili servizio Innocenti Severo 42. 10 Q

MOTOCARRO Aermacchino '64, ql. 7, ribaltabile. Nordio 9 (Autoagenzia). 53341 Q

OCCASIONI: 500 F '65, 600 '60, Dauphine '59, '62, '63 vendonsi con facilitazioni. Via Galilei 20. 55 Q

RENAULT R 8 '62, '63, R 4 '62, '65, '66 vendiamo con garanzia. Via Galilei 20. 55 Q

SIMCA occasioni speciali unico proprietario: Simca 1.000 normale; Simca 1.000 GL; Simca 1.300-1.500; Simca 1.500 Familiare; Simca 1.300 cambio automatico. Facilitazioni pagamento via Lazzaretto Vecchio 12. Assistenza Simca. Duplica. 48 Q

VENDESI Bianchina panoramica, Prinz 4 1963, via D'Alviano 86/2. 53269 Q

VENDESI Lambretta 175 TV, '65 mattinata, via del Bosco 22, falegnameria. Tel. 55233. 53267 Q

VETTURE seminuove per vacanze estive: Lancia-Flavia 1800 1966, Cortina 4 porte 1964, Opel Admiral 1965, Fiat 1500 C 1965, Flaminia Coupè Farina 1961, vendonsi pagamento rateale e con garanzia. F.lli Nascimben, Coroneo 41, tel. 24955. 53335 Q

500 '63, Giardiniera 500 vendo occasione. Belpoggio 14. Tel. 35730. 53345 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti amministrazioni. Studio rag. tel. 68659. 53249 R

VENDESI o affittasi salone parrucchiera centrale, per altro cercasi lavorante abilissima. Telefonare 53232. 53307 R

VENDESI negozio confezioni posizione centrale condizioni favorevolissime. Indirizzare: via Cumano 11, Cormons. 2718 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. ACCONTO 670.000, saldo 26.000 mensili, vendonsi appartamenti soleggiati tutti i comforts. ADRIATICA Mazzini 30. Escluse telefonate. 53247 S

A. APPARTAMENTI 30% CONTANTI 70% MUTUO vendonsi direttamente nelle seguenti zone: via Commerciale, 2-3 stanze garage terrazze panoramiche consegna settembre; via Barbariga, Roiano centro, 2 stanze soggiorno cucinino oppure 2 camere e cucina garage, inizio costruzione; via Crispi, 2 stanze saloncino, inizio costruzione; via Molino a Vento, 1-2 stanze soggiorno cucinino oppure 2 stanze e cucina garage, consegna settembre; piazza Sansovino, via Capitolina, 3 stanze inizio costruzione e anche pronta consegna. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telefoni 35186-38501. 53263 S

A. ZONA verde S. Vito, 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi, vendesi. Tel. 95982. 53239 S

AFFARONE, Belpoggio 15, 1, 2 camere liberi, altri occupati vendonsi con piccolo acconto, pagamento rateale. Visitare sul posto ore 11-13. 52779 S

AFFARONE, Colombo 14, VII piano, splendido, panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendo forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 17-19 fino venerdì. 52779 S

APPARTAMENTI MUGGIA 1, 2, 3, 4 stanze accessori moderni ogni confort VENDE Immobiliare VESTA. Gallina 4, 730344. 53355 S

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, due cucine, ripostiglio, riscaldamento autonomo nafta, ascensore, paraggi giardino vendesi. Tel. 24524. 53353 S

APPARTAMENTO GIARDINO Pubblico, 3 stanze, cucina, bagno, ripostigli, vende 6.000.000. Ottimo investimento capitale Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712.

APPARTAMENTO paraggi UNIVERSITA', stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende primingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 53349 S

APPARTAMENTO in villa (Besenghi) 4 stanze cucina bagno calefazione giardinetto, vendesi. Telefonare 95982. 53239 S

CONDOMINIO Roncheto, due stanze soggiorno cucinino comforts, 6.000.000 facilitazioni; casetta Servola 3.600.000, vendonsi. Amm.ne Crispi 9. 53317 S

MODERNO Crispi zona verde, salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino, vendesi. Telefonare 95982. 53239 S

OCCASIONE restaurato paraggi Canova, salone 3 stanze cucinetta servizi riscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 53239 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - INVECE DELL'AFFITTO PAGATE LA VOSTRA CASA - APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, VENDONSI IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. 12683 S

SIGNORILE Severo, 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 95982. 53239 S

SOLEGGIATO prospiciente giardino, 3 stanze cucina bagno, vendesi. Telef. 95982. 53239 S

TERRENO ALTIPIANO zona Prosecco, 4800 mq. prato alberato, vendesi anche lotti. Telefonare 61712. 53349 S

VENDO ville e terreni altipiano Opicina, Commerciale, Telefonare 732367. 53337 S

VILLA Grignano 10 vani, ricchi accessori, magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 53237 S

T Villeggiature L. 90

OPICINA appartamento moderno con giardino affittasi agosto, settembre. Tel. 95982. 53237 T

U Matrimoniali L. 120

AFFIDANDOVI ad istituto matrimoniale serio, con dirigenti onesti ed incensurati, potrete realizzare ottimo felice matrimonio senza pagare nessuna somma come mediazione o compenso. Scrivere: La Famiglia - via Palestrina, 35 - Milano. 5872 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

382

aperitivo
CRODINO
analcoolico di lusso



piace per il suo gusto nuovo e raffinato
piace per il suo colore biondo
piace per il suo delicato profumo

Crodo va in tutto il mondo

SOC. AN. TERME DI CRODO 1685

er. car. 66

TRIESTE: Rappresentante GIANNI TOMASI — Telefono 2487
Depositario GIOVANNI CARBONERA — Telefono 3564
GORIZIA: Depositario LODOVICO MISCHOU — Telefono 237
MONFALCONE: Depositario DITTA TIMAVO — Telefono 7238
GRADO: Depositario DITTA TIMAVO — Telefono 8023

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma Milano, Lambrate Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

5.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-

APPARTAMENTI CIVIDIN & ROSENWASSER a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz, 7